

Linee guida per l'implementazione dell'idea

Dentro/fuori la scuola Service Learning

versione 2.0 (2020)

per Indire, a cura di

Stefania Chipa
Chiara Giunti
Patrizia Lotti
Lorenza Orlandini
Laura Tortoli

a cura delle scuole capofila dell'idea

IC "Amerigo Vespucci" - Vibo Marina, VV (Silvana Amodeo, Rina Anello, Elisa Calascione, Andrea Mamone, Maria Carmela Salvia, Maria Rosaria Russo)

IIS "Sandro Pertini" - Alatri, FR (Gabriela Dell'Unto, Annamaria Greco, Paola Sarra, Stefania Tagliaferri)

ISI "Sandro Pertini" - Lucca (Paolo Battistini, Daniela Venturi)

Liceo scientifico, musicale e sportivo "Attilio Bertolucci" - Parma (Giovanna Azzoni, Elisa Chierici, Aluisi Tosolini)

Copyright © Indire 2020. Tutti i diritti riservati.

“Avanguardie educative”. Linee guida per l’implementazione dell’idea “Dentro/fuori la scuola - Service Learning”
versione 2.0 [2020] - ISBN 978-88-99456-59-7

Il progetto editoriale e la redazione di queste *Linee guida* sono stati realizzati da Indire con i fondi del progetto “Processi di innovazione organizzativa e metodologica - Avanguardie educative”, codice 10.2.7.A1-FSEPON-INDIRE-2017-1, del Programma Operativo Nazionale plurifondo “Per la Scuola - Competenze e ambienti per l’apprendimento”, FSE/FESR-2014IT05M2OP001 - Asse I “Istruzione” - OS/RA 10.1, Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020.

Redazione

Gabriele D’Anna

Avvertenze

Questo è un documento di lavoro interno condiviso tra il gruppo delle ricercatrici e delle ricercatrici tecniche di ricerca di Indire e i referenti delle scuole capofila delle “Avanguardie educative” e relativo all’idea “Dentro/fuori la scuola - Service Learning”. Il documento è il frutto di un lavoro in costante evoluzione del quale verranno fornite nel tempo versioni successive che tengono conto dell’evoluzione (anche in contesti diversi) dell’idea.

Questo documento è stato chiuso in redazione il 10 novembre 2020. Ove nel corso della trattazione si fa riferimento allo stato dell’arte attuale, questo rimanda alla stessa data, così come alla stessa data gli URL riportati sono risultati attivi e rispondenti al contenuto indicato.

Le tabelle e le immagini presenti in questo documento provengono dagli stessi curatori. Le liberatorie sono state acquisite alla fonte; Indire ringrazia per la collaborazione e la disponibilità dimostrate.

Nomi di progetti, prodotti, marchi e programmi citati nel testo sono di proprietà delle rispettive società o istituzioni anche se non seguiti dai simboli ©, ® o ™. Per i prodotti in commercio la loro menzione non è da intendersi né come scelta di merito né come invito al loro utilizzo.

Come citare questo documento

Chipa, S., Giunti, C., Lotti, P., Orlandini, L., Tortoli, L. et al. (a cura di), *“Avanguardie educative”. Linee guida per l’implementazione dell’idea “Dentro/fuori la scuola - Service Learning”*, versione 2.0 [2020], Indire, Firenze, 2020.

INDIRE

via Michelangelo Buonarroti, 10 - 50122 Firenze (Italia)

indire.it - info@indire.it

Indice

Introduzione 4

1. **Scenario di riferimento: “Avanguardie educative” e il Service Learning** 6
2. **Che cosa si intende per “Dentro/fuori la scuola - Service Learning”** 7
3. **Le azioni ministeriali per la diffusione del SL** 7
4. **Il SL nel quadro delle iniziative nazionali e internazionali** 8
5. **Caratteristiche, elementi distintivi, criteri di qualità del SL** 10
6. **Il SL nella DAD** 16
7. **Progettare un percorso di SL** 17
8. **Vantaggi** 19
 - 8.1. Vantaggi nella DAD 20
9. **Criticità** 20
 - 9.1. Criticità nella DAD 21
10. **Indicazioni operative per una corretta implementazione** 22
 - Indicazioni operative per la DAD 23
 - 10.1. Il ruolo del Dirigente scolastico 23
 - 10.2. Aspetti che possono facilitare/ostacolare la didattica 24
 - 10.3. Le relazioni con l'esterno (famiglie, territorio, enti locali) 24
11. **Le esperienze delle quattro scuole capofila dell'idea “Dentro/fuori la scuola - Service Learning”** 25
 - IC “Amerigo Vespucci”, Vibo Marina 26
 - Liceo scientifico, musicale e sportivo “Attilio Bertolucci”, Parma 31
 - ISI “Sandro Pertini”, Lucca 35
 - IIS “Sandro Pertini”, Alatri 41
12. **Il SL nella DAD. Sei scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione si raccontano** 50
 - 12.1. Le narrazioni di due scuole del primo ciclo di istruzione 51
 - IC “Amerigo Vespucci”, Vibo Marina 51
 - IC “Collodi-Marini”, Avezzano 55
 - 12.2. Le narrazioni di quattro scuole del secondo ciclo di istruzione 59
 - ISI “Sandro Pertini”, Lucca 59
 - ISIS “Europa”, Pomigliano d'Arco 63
 - IIS “Sandro Pertini”, Alatri 67
 - IIS “Caterina Caniana”, Bergamo 72

Risorse 76

Bibliografia 76

Sitografia 78

Materiali di approfondimento 78

Allegati

Attività: *I migranti non sono un pericolo, ma sono in pericolo. Quando l'integrazione diventa opportunità e apprendimento*

(IC "Amerigo Vespucci", Vibo Marina)

1. *Rubrica di valutazione*
2. *Griglia di osservazioni sistematiche sulle modalità di integrazione nel gruppo di lavoro*
3. *Autobiografia cognitiva*

Attività: *Pertini Tourist Info Point*

(ISI "Sandro Pertini", Lucca)

4. *Report di monitoraggio del tutor scolastico*
5. *Rubrica di valutazione per il tutor scolastico*
6. *Scheda di autovalutazione per lo studente*
7. *Scheda di indagine per le famiglie*
8. *Scheda di valutazione per il tutor esterno*

Attività: *Il modello Pertini MultiService*

(IIS "Sandro Pertini", Alatri)

9. *Questionario per la valutazione del progetto - Misurazione dei livelli di soddisfazione dell'utenza*
10. *Rubrica di valutazione per le competenze trasversali acquisite durante il percorso*

Attività: *Non mi scartare*

(IC "Amerigo Vespucci", Vibo Marina)

11. *Scheda per la valutazione formativa (a)sincrona in DAD*
12. *Griglia per l'osservazione-valutazione delle competenze trasversali nelle attività di DAD*
13. *Scheda per l'autovalutazione dello studente*

Attività: *Promozione dell'Associazione "Progetto Comunità"*

(IIS "Caterina Caniana", Bergamo)

14. *Questionario per l'autovalutazione intermedia dello studente*
15. *Risposte al questionario per l'autovalutazione intermedia dello studente*

Introduzione

“Avanguardie educative” (AE) è un Movimento dal basso aperto a tutte le scuole italiane. Il Movimento è nato nell’ottobre 2014 dall’iniziativa di 22 “scuole fondatrici” che, insieme alle “scuole capofila” e alle “scuole adottanti”, sperimentano in Italia processi di trasformazione e innovazione.

Indire è promotore del Movimento: sostiene le scuole nel loro cammino di autonomia ed ha attivato una linea di ricerca specifica i cui risultati sono rappresentati anche dalla realizzazione e aggiornamento nel tempo di queste *Linee guida*.

Il presente documento è una scrittura a più mani che aggiorna le *Linee guida per l’implementazione dell’idea* versione 1.0 (edite nel 2018); il lavoro si avvale dei contributi delle ricercatrici e delle collaboratrici tecniche di ricerca Indire impegnate nel progetto “Avanguardie educative”, delle esperienze delle quattro scuole capofila dell’idea e di altre che l’hanno adottata. In particolare, una sezione delle *Linee guida* aggiornate è specificamente dedicata allo sviluppo dei percorsi di Service Learning (SL) nell’ambito della cosiddetta “didattica a distanza” (DAD), modalità di lavoro che le scuole hanno dovuto attuare a partire da febbraio/marzo 2020 in seguito all’emergenza sanitaria per Covid-19.

“Dentro/fuori la scuola - Service Learning” è una delle idee raccolte nella “Galleria delle idee per l’innovazione” volte a promuovere la trasformazione del modello tradizionale di fare scuola; gli “orizzonti di riferimento” del Manifesto del Movimento ai quali si richiama questa idea sono, in particolare, il n. 5 - *Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza* e il n. 6 - *Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda,...)*; tuttavia, per le sue peculiarità, l’idea trova forti richiami anche negli orizzonti di riferimento n. 1 - *Trasformare il modello trasmissivo della scuola* e n. 3 - *Creare nuovi ambienti per l’apprendimento*.

Queste *Linee guida* contengono indicazioni utili per i dirigenti scolastici e i docenti che desiderano introdurre l’idea nelle loro scuole e nelle loro classi. Il lavoro è frutto delle esperienze dell’IC “Amerigo Vespucci” di Vibo Marina, dell’IIS “Sandro Pertini” di Alatri, dell’ISI “Sandro Pertini” di Lucca e del Liceo scientifico, musicale e sportivo “Attilio Bertolucci” di Parma, coordinati e supportati per la parte scientifica da Indire.

Il documento presenta aspetti positivi ed eventuali criticità, consigli operativi e puntuali descrizioni dei processi organizzativi, gestionali e didattici sulla base di esperienze concretamente vissute.

A completamento di queste *Linee guida* sono presenti numerose risorse per l’affondamento dei contenuti trattati costituite da una bibliografia, una sitografia di riferimento e da materiali operativi prodotti dalle scuole.

Il documento costituisce una base di partenza per l’impostazione di metodologie didattiche e processi organizzativi che vanno nella direzione di una scuola che cambia a misura delle competenze proprie della società della conoscenza e delle modalità oggi utilizzate per insegnarle e apprenderle. È progressivamente aggiornato con il contributo delle scuole che aderiscono al Movimento, nell’ottica di diffonde-

re il più possibile i processi d'innovazione nella scuola italiana, anche in situazioni di Didattica Digitale Integrata (DDI)¹.

Per questo aggiornamento delle *Linee guida*, il gruppo di lavoro di Indire si è avvalso di:

- un'analisi documentale della letteratura di riferimento, con particolare riferimento alle modalità di realizzazione di percorsi di SL in DAD;
- una visita in loco presso l'IIS "Sandro Pertini" di Alatri nell'ambito delle attività previste dall'azione *Proponi un'esperienza di innovazione* (che si è svolta il 17 e 18 febbraio 2020);
- una scheda di narrazione compilata da una selezione costituita da sette scuole del Movimento "Avanguardie educative" che avevano già avviato esperienze di SL. Obiettivo della scheda è stato l'individuazione di percorsi di SL che sono proseguiti in DAD e le conseguenti modalità di realizzazione introdotte;
- una scheda di narrazione inviata alle scuole selezionate sulla base della scheda esplorativa.

Gruppo di lavoro sull'idea

IC "Amerigo Vespucci" - Vibo Marina, VV (DS: Maria Carmela Salvia; referenti incaricati: Silvana Amodeo, Rina Anello, Elisa Calascione, Andrea Mamone, Maria Rosaria Russo)

IIS "Sandro Pertini" - Alatri, FR (DS: Annamaria Greco; referenti incaricate: Gabriela Dell'Unto, Paola Sarra, Stefania Tagliaferri)

ISI "Sandro Pertini" - Lucca (DS: Daniela Venturi; referente incaricato: Paolo Battistini)

Liceo scientifico, musicale e sportivo "Attilio Bertolucci" - Parma (DS: Aluisi Tosolini; referenti incaricate: Giovanna Azzoni, Elisa Chierici)

INDIRE (Stefania Chipa, Chiara Giunti, Patrizia Lotti, Lorenza Orlandini, Laura Tortoli)

¹ Cfr. *Linee guida per la Didattica Digitale Integrata* allegate al D.M. del 7 agosto 2020 *Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39*. Le *Linee guida* sono disponibili al link

https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/ALL.+A+ +Linee_Guida_DDI_.pdf/f0eeb0b4-bb7e-1d8e-4809-a359a8a7512f?t=1596813131027.

1. Lo scenario di riferimento: “Avanguardie educative” e il Service Learning

L'inquadramento all'interno della DAD non è l'unica novità di questa versione delle *Linee guida*. Il documento nasce infatti a conclusione di un percorso di ricerca dedicato a indagare il livello di significatività dei percorsi nelle percezioni degli studenti che vi hanno partecipato, percorso contenuto nel volume *Il Service Learning per l'innovazione scolastica*, pubblicazione facente parte della collana “Ricerche Indire” di Carocci editore.

Dopo le attività svolte in questi ultimi due anni, si è proceduto a una revisione complessiva del documento per allinearlo alle evoluzioni e alle riflessioni che si sono sviluppate a partire dal percorso realizzato con le scuole del Movimento, ai contributi della ricerca nazionale e internazionale e alle indicazioni provenienti dal Ministero dell'Istruzione.

Ciò che resta invariata è la connessione tra SL e i principi ispiratori e gli “orizzonti di riferimento” del Manifesto del Movimento, in quanto promuove una visione di scuola civica e aperta, in costante relazione con l'esterno [Orizzonte n. 5 - *Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza*], promuove nello studente l'acquisizione di conoscenze, valori, abilità e atteggiamenti associati con l'impegno civico attraverso un'esperienza scolastica strutturata all'interno della comunità [Orizzonte n. 3 - *Creare nuovi ambienti per l'apprendimento*], trasforma il *cosa* e il *come* si apprende, in quanto si fonda su un approccio che favorisce un apprendimento basato sulla figura dello studente, inteso come strumento e fonte di conoscenza e sostiene il rinnovamento e la riconfigurazione di modalità, spazi e tempi dell'apprendere [Orizzonte n. 1 - *Trasformare il modello trasmissivo della scuola*, Orizzonte n. 6 - *Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda,...)*].

Altro elemento di connessione è rappresentato dalle ricadute che tale approccio ha nelle tre dimensioni di innovazione scolastica individuate dal Movimento “Avanguardie educative”: *didattica, spazio e tempo*.

Da un punto di vista didattico le diverse fasi di un percorso di SL – dalla motivazione alla valutazione-chiusura finale – sono progettate per garantire la partecipazione attiva di studenti e studentesse in attività pensate in relazione ai loro interessi e alla loro età. Partendo da questo ribaltamento di prospettiva, il SL cambia l'agire didattico del docente, il ruolo degli studenti e la progettazione didattica (Consegnati, 2019).

La trasformazione degli spazi di apprendimento è direttamente collegata alle esperienze di apprendimento-servizio: parte delle attività si svolgono, infatti, dentro la scuola; altre, invece, all'esterno, quando i gruppi di studenti escono fuori dalle mura scolastiche, sul territorio. Nel primo caso le attività previste dalle varie fasi del percorso – non rispecchiando un'impostazione trasmissiva – si strutturano in una serie di situazioni che prevedono un ruolo attivo dello studente. Ciò comporta l'allestimento di ambienti differenziati in relazione alle necessità didattiche. Quando invece le attività si svolgono nel corso di uscite didattiche, il territorio diventa contenuto e ambiente di apprendimento (Giunti, Orlandini, 2019) e sono integrate con attività laboratoriali e metodologie che favoriscono l'osservazione e la scoperta.

Il livello organizzativo diventa quindi strategico per la fattibilità dei percorsi. Le diverse fasi hanno bisogno di tempi adeguati e dilatati per rispondere anche al criterio di qualità del SL “durata e intensità” che richiede che nella progettazione didattica il *tempo* dedicato al percorso di SL debba essere sufficiente

per garantirne la riuscita in termini di conseguimento degli obiettivi di servizio e di apprendimento per tutti i soggetti coinvolti e per favorire la condivisione dei valori promossi.

In questo scenario, il SL si configura come sfondo metodologico su cui innestare l'architettura dei processi di apprendimento diventando, da un punto di vista generale, l'asse portante per la progettazione curricolare e per il rinnovamento didattico e metodologico delle istituzioni scolastiche innovative (Mortari, 2018, p. 15).

2. Che cosa si intende per “Dentro/fuori la scuola - Service Learning”

Con “Dentro/fuori la scuola - Service Learning” si vuole promuovere un'idea di scuola civica che si pone come luogo di incontro tra sapere formale e sapere informale e che propone modalità innovative di integrazione tra scuola, territorio, enti locali e mondo del lavoro. L'idea si concretizza attraverso pratiche autentiche, tra cui il SL, che prevedono la realizzazione di esperienze orientate a sviluppare processi di apprendimento significativo e a promuovere la partecipazione attiva degli studenti.

L'interesse verso ciò che si apprende rappresenta infatti una leva fondamentale per attivare la motivazione nel giovane. Oggi è più che mai importante che gli studenti comprendano il significato del percorso che viene loro proposto, l'utilità dello stesso e la spendibilità di ciò che apprendono a scuola nella vita reale. Una persona, infatti, indipendentemente dalla sua età, è più motivata ad apprendere se vede e comprende l'utilità di ciò che sta imparando (NRC - National Research Council, 1999).

“Dentro/fuori la scuola” è un aspetto distintivo del SL che rafforza la natura di questo approccio e invita le scuole a una progressiva apertura verso il loro contesto di riferimento. In questo momento il SL rappresenta una delle modalità per costruire relazioni significative tra scuola e territorio e per lo sviluppo delle competenze civiche e di cittadinanza anche e soprattutto dopo l'entrata in vigore della Legge 92/2019 che, a partire da settembre 2020, ha introdotto nel primo e nel secondo ciclo di istruzione l'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

3. Le azioni ministeriali per la diffusione del SL

L'introduzione del SL nelle scuole italiane è stata accompagnata da una serie di azioni dell'allora MIUR, azioni promosse contemporaneamente all'ingresso di questo particolare approccio nella “Galleria delle idee per l'innovazione” di AE.

Nel 2016, il percorso ‘sperimentale’ realizzato in tre regioni (Lombardia, Toscana e Calabria)², con il D.M. n. 663 del 1° settembre 2016³, ha previsto lo stanziamento di 550mila euro per la formazione di

² Decreti Dipartimentali n. 994 del 13 settembre 2016 e n. 1189 del 14 novembre 2016.

studenti e docenti sulle modalità di apprendimento-servizio. Il decreto, inoltre, ha promosso le *Olimpiadi del Service Learning* come momento di confronto e presentazione di idee dedicato alle scuole di ogni ordine e grado. Le *Olimpiadi* si sono svolte a Firenze nel marzo del 2018 e hanno visto oltre 100 progetti in gara.

La sperimentazione didattica, che ha coinvolto le scuole delle tre regioni pilota, è stata oggetto della pubblicazione dell'allora MIUR *Una via italiana per il Service Learning*⁴ trasmessa dal Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione l'8 agosto 2018. Il documento tratteggia i fondamenti comuni, le caratteristiche omogenee e individua le peculiarità dei percorsi di SL realizzati nelle scuole che hanno aderito al progetto. Sempre il MIUR, con il decreto dipartimentale n. 55 del 24 gennaio 2018, ha inoltre indetto una selezione volta all'individuazione di tre scuole polo nazionali, che collaborino con il Ministero per la diffusione del SL, presso le istituzioni scolastiche del secondo ciclo di istruzione a partire dall'anno scolastico 2018-2019. Le tre scuole polo nazionali sono state individuate all'interno di altrettante aree geografiche (Nord, Centro e Sud) con l'obiettivo di garantire una copertura di tutto il territorio nazionale⁵. Tra le azioni di diffusione messe in campo c'è la costituzione a livello regionale di reti di scuole per la sperimentazione del SL e la promozione di azioni di formazione sul territorio organizzate da scuole capofila regionali⁶.

Infine, il SL è stato introdotto all'interno delle *Linee guida per la realizzazione dei PCTO* pubblicate dal MIUR in seguito alla legge 145 del 30 dicembre 2018⁷ che, a partire dall'anno scolastico 2018-2019, rinomina i percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro in Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO). In particolare, la nuova regolamentazione individua il SL tra le modalità per orientare le scelte delle scuole in ordine alla realizzazione delle attività legate a tali percorsi confermando il valore del SL in termini di sviluppo delle competenze trasversali e di orientamento.

4. Il SL nel quadro delle iniziative nazionali e internazionali

L'*Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*⁸, approvata dalle Nazioni Unite a settembre 2015, costituisce un quadro valoriale di riferimento per il SL. Questa è caratterizzata da 17 obiettivi⁹, articolati in 169 target, che tutti i paesi del mondo sono chiamati a raggiungere entro il 2030. Partendo dal giudizio di in-

³ D.M. n. 663 (ex Legge n. 440) del 1° settembre 2016, [Criteri e parametri per l'assegnazione diretta alle istituzioni scolastiche nonché per la determinazione delle misure nazionali relative la missione Istruzione Scolastica, a valere sul fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche](#).

⁴ Il documento è disponibile al link <https://www.miur.gov.it/web/guest/-/una-via-italiana-per-il-service-learning>.

⁵ Le tre scuole sono la SIES "Altiero Spinelli" di Torino, l'ITT "Girolamo e Margherita Montani" di Fermo e il Polo liceale "Luigi Illuminati" di Atri (Teramo).

⁶ http://liceoattiliobertolucci.edu.it/wp-content/uploads/2020/01/modulo_C.pdf.

⁷ <https://www.miur.gov.it/documents/20182/1306025/Linee+guida+PCTO+con+allegati.pdf/3e6b5514-c5e4-71de-8103-30250f17134a?version=1.0&t=1570548388496>.

⁸ <http://asvis.it/agenda-2030/>.

⁹ <http://asvis.it/goal-e-target-obiettivi-e-traguardi-per-il-2030/>.

sostenibilità – non solo sul piano ambientale ma anche su quello economico e sociale dell’attuale modello di sviluppo – l’*Agenda* prevede che per il raggiungimento degli obiettivi occorra un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società: imprese, settore pubblico, società civile, istituzioni filantropiche, università, centri di ricerca, operatori dell’informazione e della cultura, ecc., in un’ottica di rete. L’obiettivo n. 4 (*Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*) sottende agli altri 16, poiché costituisce il presupposto fondamentale per il loro raggiungimento; infatti solo attraverso un’educazione di qualità è possibile sviluppare un senso di cittadinanza globale, valorizzare la diversità culturale e accrescere la cultura dello sviluppo sostenibile. L’ottica di reciprocità degli obiettivi di *Learning* e di quelli di *Service* può determinare il doppio riferimento agli obiettivi dell’*Agenda* nei progetti di SL che è richiamata fin dal citato documento *Una via italiana per il Service Learning*.

A livello internazionale, l’*Agenda* è il principale riferimento per il superamento degli squilibri di uguaglianza di opportunità e di sviluppo della cultura, della creatività e dell’innovazione, emersi anche durante il periodo di chiusura delle attività didattiche e la conseguente attivazione della DAD. Nel 2015 il nostro Paese ha definito il quadro normativo-giuridico di riferimento¹⁰ per il recepimento degli obiettivi dell’*Agenda* e per muovere i primi passi sul sentiero della sostenibilità assumendosi una responsabilità globale, come richiesto dalle Nazioni Unite. Proprio la pandemia da Covid-19 ha mostrato le fragilità sociali del mercato globalizzato e quanto sia necessario “elaborare una nozione di responsabilità che vada oltre la familiare imputabilità, per tener conto dell’impatto dei condizionamenti sociali ed economici che gravano sul soggetto che agisce” (Zamagni, 2019, p. 7).

Nella normativa più direttamente scolastica, la Legge 20 agosto 2019, n. 92 (*Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica*)¹¹ richiama direttamente l’*Agenda* fra gli obiettivi di apprendimento dell’educazione civica. Promulgata ad agosto del 2019, la legge introduce l’insegnamento di educazione civica dall’anno scolastico 2020-2021, in tutti gli ordini e gradi di scuola, sulla base di specifiche *Linee guida*¹².

Per la formazione di cittadini responsabili e attivi e per lo sviluppo della “*condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona*” (art. 1), la legge individua le competenze e gli obiettivi di apprendimento (artt. 3, 4 e 5) e le azioni da mettere in campo, quali: la formazione dei docenti (art. 6), il rafforzamento del rapporto scuola-famiglia (art. 7) e l’integrazione con esperienze extrascolastiche grazie allo sviluppo di reti (art. 8). Gli articoli 7 e 8 sono chiaramente un riferimento utile per il SL, visti i richiami alla comunità educante e allo sviluppo delle competenze degli studenti. Riprendendo gli aspetti metodologici, le suddette *Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica* ricordano la necessaria emersione degli elementi latenti ai vari ordinamenti e quindi la trasversalità, contitolarità e coordinamento delle attività, tutte caratteristiche presenti nel SL; rispetto agli aspetti contenutistici inoltre richiamano i tre nuclei concettuali dell’educazione civica:

- costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà;

¹⁰ Legge 28 dicembre 2015, n. 221, art. 3.

¹¹ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/21/19G00105/sq>.

¹² https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/ALL.+Linee_guida_educazione_civica_dopoCSPI.pdf/8ed02589-e25e-1aed-1afb-291ce7cd119e?t=1592916355306.

- sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio;
- cittadinanza digitale.

Nuclei concettuali che con il SL possono consentire un apprendimento attivo.

L'apprendimento attivo sotteso da tali nuclei si inserisce certamente nelle sfide per l'educazione del XXI secolo e per questa ragione i quattro pilastri *imparare ad imparare*, *imparare a fare*, *imparare ad essere* e *imparare a vivere insieme* indicati dall'UNESCO nel rapporto *Nell'educazione un tesoro* (Delors, 1996) costituiscono da sempre un tessuto di riferimento per il SL. Quattro pilastri ai quali, pensando al futuro dell'umanità e del nostro pianeta, l'UNESCO è al lavoro per aggiungerne un quinto nel suo prossimo rapporto: *imparare a diventare*¹³. Qui di seguito i pilastri 'declinati' sul SL:

- *Imparare ad imparare*: il processo di intervento tramite il *service* permette di migliorare la motivazione all'apprendimento, generando nuovo apprendimento (*learning*) grazie proprio all'applicazione del sapere teorico in contesti reali.
- *Imparare a fare*: le attività del *service* permettono di sviluppare competenze di base per l'esercizio della cittadinanza attiva, come il saper lavorare in gruppo, l'esser in grado di prendere decisioni a fronte di un imprevisto, l'assumersi responsabilità, riuscire a comunicare efficacemente.
- *Imparare ad essere*: il processo trasversale della riflessione, che coniuga conoscenza teorica e pratica, ascolto attivo e valore individuale e valore collettivo, favorisce lo sviluppo di attitudini prosociali (Roche Olivar, 2010).
- *Imparare a vivere insieme*: i progetti di SL offrono opportunità per interagire positivamente con le persone, le organizzazioni e realtà diverse, favorendo la formazione per la partecipazione attiva e collettiva.
- *Imparare a diventare*: in relazione a questo quinto pilastro in fase di definizione da parte dell'UNESCO, il SL abitua a progettare un intervento reale di utilità sociale a cominciare dall'individuazione di un dato problema che il gruppo intende contribuire a risolvere.

5. Caratteristiche, elementi distintivi, criteri di qualità del SL

In letteratura sono presenti numerose definizioni di SL; Andrew Furco (2003), studioso statunitense e autorevole voce in materia di SL, riferisce che nel 1990 Jane C. Kendall insieme ad altri suoi colleghi – a seguito di una revisione sistematica della letteratura – ha individuato per la sola lingua inglese ben 147 definizioni di SL.

Nelle presenti *Linee guida* ne riportiamo alcune, a nostro parere rappresentative dei due principali contesti, quelli nordamericano e sudamericano, in cui questo approccio pedagogico è nato e si è sviluppato fin dalla fine degli anni Sessanta del secolo scorso.

¹³ <https://en.unesco.org/futuresofeducation/>.

Nell'America del Nord la prima definizione di SL viene attribuita dal Southern Regional Education Board: nel report alla prima conferenza sul SL mai organizzata (Atlanta, 1969) il SL è definito come “the integration of accomplishment of a needed task with educational growth” (Southern Regional Education Board, 1970, p. III). Nel 1979 Robert Sigmon, dirigente di un'organizzazione comunitaria della Carolina del Nord, individua tre principi caratterizzanti il SL:

- *primo principio*: coloro che ricevono un servizio [*those being served*] controllano i servizi ricevuti;
- *secondo principio*: coloro che ricevono un servizio [*those being served*] diventano sempre più capaci di servire e di essere serviti dalle loro stesse azioni;
- *terzo principio*: coloro che offrono un servizio [*those who serve*] sono soggetti in apprendimento [*learners*] ed hanno un significativo controllo su ciò che ci si aspetta sia da loro appreso.

(Sigmon, 1979, p. 10, trad. nostra).

Furco (1996) evidenzia come il SL sia un percorso di apprendimento reciproco tra studenti e comunità. Si ha SL quando gli obiettivi di servizio (*service*) e quelli di apprendimento (*learning*) hanno un uguale peso (ribadendo in questo modo l'aspetto di reciprocità fra apprendimento e servizio) e si arricchiscono a vicenda (introducendo qui un concetto che sarà sviluppato nel 2015 da María Nieves Tapia¹⁴ con il termine “circolo virtuoso”). Inoltre Furco (1996, p. 2) individua per il SL la caratteristica del doppio beneficiario primario: la scuola e la comunità che hanno dunque una relazione di orizzontalità.

Nel contesto sudamericano, María Nieves Tapia nel 2009 descrive questo approccio come “un servizio solidale destinato a soddisfare ai bisogni reali e sentiti di una comunità, partecipato attivamente dagli studenti dalla pianificazione alla valutazione, e collegato intenzionalmente ai contenuti di apprendimento (contenuti curricolari o formativi, riflessioni, sviluppo di competenze per cittadinanza e il lavoro, ricerca)” (Tapia, 2009, p. 21, trad. nostra). Nel sito web del CLAYSS (Centro Latinoamericano de Aprendizaje y Servicio Solidario) – istituzione che Tapia ha fondato e che a tutt'oggi dirige – il SL è definito come come la *summa* di tre cose:

- una filosofia e pedagogia (dunque un modo di pensare l'educazione e l'insegnamento);
- una metodologia di apprendimento basata su problemi reali e per questo capace di agire positivamente sulla motivazione degli studenti;
- un insieme di esperienze educative solidali in cui gli studenti sono soggetti attivi nel compiere servizi solidali attraverso l'applicazione in contesti reali dei contenuti di apprendimento¹⁵.

È importante notare come nel contesto sudamericano, per ragioni puramente culturali, si preferisca usare la parola “solidarietà” invece che “servizio”: *servicio* non richiama infatti l'idea di un *dar juntos*, ossia di un agire insieme (scuola e comunità), che invece il significato della parola *solidaridad* lascia sottintendere.

¹⁴ María Nieves Tapia, fondatrice e direttrice del CLAYSS (Centro Latinoamericano de Aprendizaje y Servicio Solidario, ONG con sede a Buenos Aires), è voce tra le più autorevoli in materia di SL. Dal 1997 al 2010 ha organizzato e diretto “Educación Solidaria”, il primo programma nazionale di apprendimento-servizio del Ministero dell'Istruzione argentino.

¹⁵ <http://www.clayss.org.ar/aprendizajeservicio.html>.

Le diverse definizioni proposte aiutano a superare il rischio di associare il SL ad altre tipologie di iniziative scolastiche, come ad esempio azioni solidali e/o attività di volontariato che seguono modalità di progettazione diverse rispetto a quelle considerate peculiarità specifiche del SL.

Per chiarire e individuare la natura di questo approccio è importante quindi avere ben chiaro ciò che il SL *non* è; in particolare, non sono SL:

- i progetti di volontariato sociale non correlati all'insegnamento scolastico;
- i tirocini formativi, gli stage, il lavoro sul campo;
- le iniziative solidali occasionali, asistematiche;
- i progetti realizzati dalle scuole in collaborazione con le istituzioni del territorio senza connessione con il curriculum scolastico.

Per far ulteriore chiarezza, qui di seguito è riprodotto uno schema (fig. 1) rielaborato dal contributo del Service-Learning 2000 Center (1996), schema nel quale sono riportate alcune attività che possono essere confuse con il SL a causa della presenza, al loro interno, di elementi legati ad obiettivi di apprendimento e di servizio.

Come si può notare, siamo di fronte ad attività di SL solo quando gli obiettivi di apprendimento e quelli di servizio sono equamente presenti all'interno di un progetto di SL.

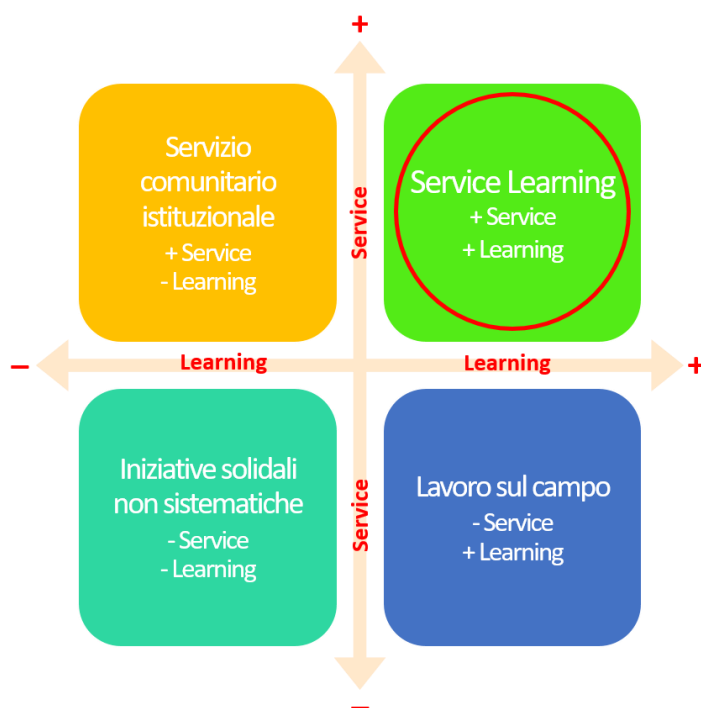


Fig. 1. I quadranti del Service Learning (rielaborazione da Service-Learning 2000 Center, *Service-Learning Quadrants*, Palo Alto, CA, 1996; María Nieves Tapia, *Educazione e solidarietà. La pedagogia dell'apprendimento-servizio*, Città Nuova, Roma, 2006).

Quali sono quindi gli elementi che caratterizzano un progetto di SL?

Abbiamo confrontato gli elementi chiave contenuti nelle definizioni proposte nel contesto nordamericano (Southern Regional Education Board, 1970; Sigmon, 1979; Furco, 1996) e sudamericano (Tapia, 2009; CLAYSS, 2020, nella pagina del sito dell'istituzione) con gli 8 indicatori di qualità per un progetto

di SL elaborati dal National Youth Leadership Council - NYLC (2008) e con i 14 individuati dal progetto europeo *Europe Engage* (2014-2017).

Dal confronto è possibile stilare una lista costituita da 14 elementi caratterizzanti il SL:

1. *Doppia intenzionalità fra apprendimento e servizio.*
2. *Circolo virtuoso fra obiettivi di apprendimento e di servizio.*
3. *Orizzontalità della relazione fra chi offre e chi riceve.*
4. *Partnership.*
5. *Attività di servizio significativa.*
6. *Attività di servizio collegata al curriculum.*
7. *Durata e intensità.*
8. *Transdisciplinarietà.*
9. *Comprendere le diversità.*
10. *Apprendimento in contesto reale.*
11. *Tempo strutturato per la riflessione sistematica da parte degli studenti.*
12. *Ruolo attivo degli studenti in ogni fase.*
13. *Attività di monitoraggio dell'avanzamento del progetto e valutazione finale.*
14. *SL come filosofia e pedagogia.*

Analizziamo questi 14 elementi uno per uno.

1. *Doppia intenzionalità fra apprendimento e servizio*

Il SL si pone l'obiettivo di svolgere un servizio solidale nei confronti della comunità e, contemporaneamente, di mettere in atto un percorso di apprendimento ben definito in tutti i suoi obiettivi disciplinari e trasversali. Gli educatori devono mantenere una doppia intenzionalità: pedagogica, che guidi nel definire il progetto educativo; solidale, che orienti nel costruire insieme alla comunità gli obiettivi di servizio e nel mettere in atto le azioni solidali. Questo aspetto distingue il SL da qualunque altro approccio educativo di tipo esperienziale (Furco, 1996; Tapia, 2006), anche dalle forme che recentemente hanno riscosso maggiore attenzione nelle scuole e che prevedono lo svolgimento di attività didattiche all'esterno del perimetro della scuola (ad es. l'outdoor learning e, più ampiamente, la place-based education).

2. *Circolo virtuoso fra obiettivi di apprendimento e di servizio*

La qualità dei contenuti curricolari determina la qualità del servizio offerto e viceversa; Tapia (2015) definisce "circolo virtuoso" questo aspetto introdotto da Furco (1996). Significa che l'esperienza di servizio potenzia i contenuti curricolari e le competenze trasversali. E che la crescita in termini di conoscenza, servizi e valori investe entrambi i soggetti: il beneficiario [*the recipient*] e chi fornisce il servizio [*the provider*] (Furco).

3. *Orizzontalità della relazione fra chi offre e chi riceve*

Il promotore del servizio e il beneficiario svolgono entrambi il ruolo di protagonisti. In particolare i beneficiari non sono solo i destinatari degli obiettivi/prodotti di servizio, ma partecipano fin dall'inizio all'individuazione degli obiettivi. Questo aspetto è collegato da Tapia a quello di prosocialità (Roche Olivar, 2010) e costituisce una delle principali attenzioni del SL in sudamerica: la comunità deve poter esprimere il proprio bisogno: in questo modo si è certi che gli obiettivi di servizio siano reali e ci si assicura la partecipazione attiva della comunità in tutte le fasi del percorso, anche in quella così delicata e relativa al reperimento dei fondi necessari per lo svolgimento del progetto.

4. *Partnership*

È fondamentale che si costituiscano alleanze sul territorio, relazioni strutturate che impegnino a fianco della scuola tutta la comunità educante (associazioni, istituzioni, aziende, enti locali) al fine di perseguire gli obiettivi di progetto. In mancanza di impegni formali (accordi di rete, convenzioni, ecc.) spesso progetti di questo tipo possono subire importanti battute di arresto o addirittura talvolta non esser portati a conclusione.

5. *Attività di servizio significativa*

Se c'è orizzontalità della relazione l'attività di servizio è significativa, ovvero collegata a un bisogno vero e sentito della comunità. In questo modo studenti e comunità sono motivati a partecipare attivamente al progetto e l'azione progettuale è azione trasformativa rispetto ai problemi reali da risolvere o a cui dare risposta.

6. *Attività di servizio collegata al curriculum*

Gli educatori devono progettare le attività di servizio come parte integrante del curriculum. Le attività di tipo solidale a cui gli studenti partecipano devono essere ben definite negli obiettivi di competenza da raggiungere e opportunamente osservate, documentate e valutate.

7. *Durata e intensità*

Un'esperienza di SL si articola tipicamente in 5 fasi (che talvolta possono essere ridotte a 3) e in 3 processi trasversali. La durata del progetto deve essere sufficiente a garantire che tutti gli step vengano affrontati in modo da raggiungere gli obiettivi di apprendimento e contemporaneamente dare risposta in termini di servizio.

8. *Transdisciplinarietà*

I progetti di SL coinvolgono più discipline che interagiscono in aula e fuori di essa per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e di servizio. Sono frequenti modalità di organizzazione della didattica che prevedono attività a piccoli gruppi, a classi aperte sia in verticale che in orizzontale. Strategie didattiche collaborative e in peer tutoring sono spesso impiegate in questi contesti.

9. *Comprendere le diversità*

Le esperienze di SL favoriscono l'analisi dei diversi punti di vista, sviluppano le competenze in termini di risoluzione dei conflitti e di attivazione dei processi decisionali di gruppo, stimolano il riconoscimento

e il superamento degli stereotipi, facilitando la comprensione culturale ed etica. Lo sviluppo delle competenze civiche e di cittadinanza costituiscono lo sfondo culturale per i progetti di questo tipo.

10. Apprendimento in contesto reale

Poiché le esperienze solidali si svolgono nei contesti di vita reale, gli studenti possono mettere alla prova le conoscenze apprese in aula in situazioni concrete. Ciò favorisce in tutti i partecipanti l'attivazione di processi di apprendimento e la riflessione profonda.

11. Tempo strutturato per la riflessione sistematica da parte degli studenti

È opportuno prevedere dei momenti formali in cui gli studenti riflettono sia individualmente che a gruppi, sul percorso svolto e analizzino quanto hanno raggiunto in termini di obiettivi di apprendimento o di servizio, le difficoltà incontrate e come pensano di risolverle. Questi momenti sono centrali anche per solidificare il legame fra le esperienze di servizio solidale e i saperi curricolari.

12. Ruolo attivo degli studenti in ogni fase

Affinché le attività di apprendimento e di servizio siano per gli studenti significative in termini di competenze disciplinari, di competenze chiave europee (2018) e di competenze civiche e di cittadinanza, i giovani devono poter immergersi in ogni fase del percorso, dalla rilevazione dei bisogni alla fase finale di valutazione degli esiti.

13. Attività di monitoraggio dell'avanzamento del progetto e valutazione finale

Le attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento del progetto e di valutazione sono formalmente pianificate e individuate a inizio progetto e coinvolgono la scuola e la comunità educante. Ciò consente a tutti gli attori di analizzare i successi e le difficoltà in ottica di miglioramento e di riflettere sulla qualità e l'impatto del percorso.

14. SL come filosofia e pedagogia

Pensare al SL come a una filosofia è, a nostro parere, la cifra che distingue questo approccio da altre strategie didattiche di tipo esperienziale. Agli educatori e alle istituzioni si richiede la scelta di un modo preciso di pensare l'insegnamento e l'apprendimento (filosofia) e di progettare gli strumenti e le strategie di insegnamento (pedagogia): alla base di tutto deve infatti esserci un atteggiamento di tipo solidale verso la comunità.

I percorsi di SL avviano quindi processi di trasformazione dello *spazio*, del *tempo* e della *didattica*; tre dimensioni, queste, strettamente interconnesse, individuate dal Movimento AE e all'interno delle quali innestare possibili percorsi per l'innovazione scolastica. Il SL supporta il rinnovamento della scuola nelle suddette dimensioni attraverso un approccio alla didattica che integra il *sapere* con il *saper fare*, trasforma gli spazi di apprendimento aprendosi a contesti esterni e ri-organizza il tempo-scuola per sostenere attività capaci di scardinare la tradizionale impostazione della lezione frontale, sostenendo in tal modo un orientamento *'oltre l'aula'* (Fiorin, 2016).

6. Il SL nella DAD

Il contesto di emergenza dovuto alla diffusione del Covid-19 ha imposto alle scuole il ricorso alla DAD, a partire da febbraio/marzo 2020 fino al termine dell'anno scolastico 2019-2020.

Occupandosi di un'idea come il SL, in cui la relazione e la presenza fisica della scuola e dei suoi attori all'interno del territorio di riferimento rappresentano due elementi chiave, il gruppo di ricerca si è interrogato su come fosse possibile portare avanti le attività collegate ai percorsi di apprendimento-servizio in un contesto divenuto improvvisamente e completamente virtuale.

La letteratura di riferimento (Malvey et al., 2006) sulla realizzazione di percorsi di SL in modalità online si riferisce all'*Electronic-SL (E-SL)* o *Virtual-SL (V-SL)*, collegandosi a forme di apprendimento-servizio integrate in un format online. In particolare: "an electronic form of experiential education and incorporates electronically supported service learning. It is delivered online and uses the Internet and state of the art technologies that permit students, faculty, and community partners to collaborate at a distance in an organized, focused, experiential service learning activity, which simultaneously promotes civic responsibility and meets community needs" (p. 187).

Nel contributo *E-Service-Learning: The Evolution of Service-Learning to Engage a Growing Online Student Population* (Waldner et al., 2012) sono individuati alcuni modelli di SL in relazione a modalità in cui presenza, quindi reale, e distanza, ovvero virtuale, si combinano:

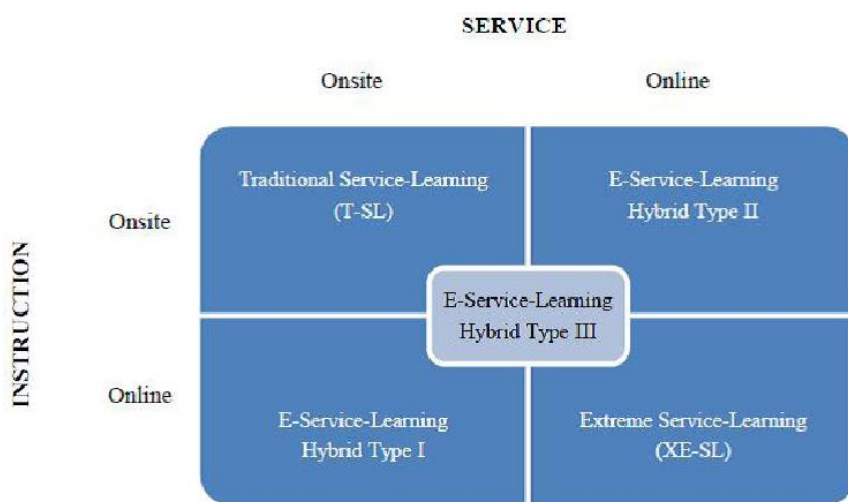


Fig. 2. Tipologie di E-SL (Waldner et al., 2012).

In particolare:

- *Traditional Service-Learning (T-SL)*, attività di apprendimento e di servizio si realizzano entrambe in presenza;
- *E-Service-Learning* Tipo 1: attività di apprendimento a distanza e servizio in presenza;
- *E-Service-Learning* Tipo 2: attività di servizio completamente online e le attività di apprendimento in presenza;

- *E-Service-Learning* Tipo 3: si tratta di un modello *blended* che prevede una parte di attività di apprendimento in presenza e in parte online, stessa cosa vale per le attività di servizio;
- *Extreme Service-Learning (XE-SL)*: attività di apprendimento e di servizio si svolgono entrambe totalmente online.

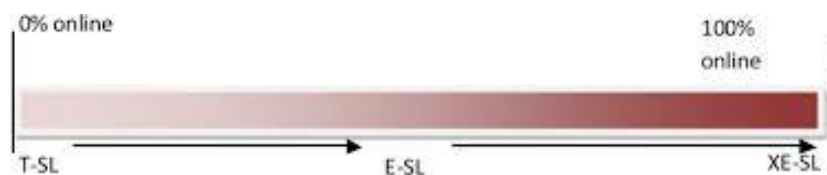


Fig. 3. Dal *Traditional Service-Learning (T-SL)* all'*Extreme Service-Learning (XE-SL)* (Waldner et al., 2012).

La figura 3 sottende che tra i due estremi (*T-SL* e *XE-SL*) esistono le tre tipologie di modelli in cui presenza e online danno vita a soluzioni *blended* e si modulano in relazione alle esigenze progettuali, ai contenuti trattati, ai servizi promossi e agli obiettivi di ciascuna progettazione.

7. Progettare un percorso di SL

La tabella che segue sintetizza in cinque fasi alcuni elementi e passaggi utili per la progettazione di un percorso di SL (anche se, come detto in precedenza, osservando le pratiche messe in atto dalle scuole, abbiamo riscontrato che talvolta le fasi possono essere ridotte a tre, unendo la motivazione con la diagnosi e l'esecuzione con la chiusura).

Fase	Descrizione	Azione/prodotto
A. Motivazione	Per l'identificazione del tema/problema la scuola stringe/utilizza alleanze con i soggetti della comunità di riferimento (enti locali, associazioni, università, aziende, ecc.).	Convenzioni, protocolli d'intesa, accordi di rete. Incontri con gli stakeholder (CTS, ecc.).
B. Diagnosi	La scuola approfondisce il tema e individua le risorse che ha a disposizione (economiche, umane, ecc.) per la realizzazione del percorso.	Documento di sintesi a livello di Consiglio di Istituto/Consiglio di Classe.
C. Ideazione e pianificazione	La scuola pianifica e progetta le azioni attraverso un'attenta valutazione dei rischi, dei vincoli, delle opportunità e delle strategie.	Progetto didattico che risponda a: <i>Cosa fare? con quale scopo? con quali obiettivi di apprendimento e di servizio? insieme a chi? dove? chi fa cosa? cosa si impara [contenuti]? quando [tempi]? quanto [costi]?</i>

D. Esecuzione	La scuola attua l'intervento con la collaborazione della comunità di riferimento.	Realizzazione delle azioni previste: sviluppo dei contenuti di apprendimento e gestione del servizio.
E. Chiusura e valutazione	La scuola riflette sui contenuti appresi, sulla qualità dell'intervento e sull'impatto del percorso. Condivisione con la comunità dei risultati raggiunti e prospettive future.	Strumenti di valutazione (griglie di valutazione, schede di autovalutazione, ecc.). Evento finale.

Tab. 1. Elementi e passaggi per la progettazione di un percorso di SL (rielaborazione da María Nieves Tapia, *Educazione e Solidarietà. La pedagogia dell'apprendimento-servizio*, Città Nuova, Roma, 2006; Italo Fiorin [a cura di], *Oltre l'aula. La proposta pedagogica del Service Learning*, Mondadori Università, Milano, 2016).

Le cinque fasi sopradescritte sono attraversate da tre processi che consentono alle attività di SL di raggiungere pienamente i risultati pianificati: *Riflessione*, *Documentazione e comunicazione*, *Valutazione e monitoraggio* (v. fig. 4 e tab. 2).



Fig. 4. I tre processi trasversali: Riflessione, Documentazione e comunicazione, Valutazione e monitoraggio (Scuola di Alta Formazione EIS - "Educare all'Incontro e alla Solidarietà", settembre 2016).

Processo	Descrizione	Azioni/prodotti
Riflessione	Riflessione critica sull'esperienza. Si tratta di attività formali (progettate dal docente sui contenuti di apprendimento e servizio) e informali (attività che emergono in modo spontaneo). Si possono svolgere in modalità pubblica (seminari, assemblee, riunioni, ecc.) o privata (scrittura di diari di bordo, ecc.).	Circle time, brainstorming, seminari, riunioni, diari di bordo, ecc.
Documentazione e comunicazione	La documentazione è funzionale alla sistematizzazione dei materiali e sostiene la comunicazione del progetto e il suo sviluppo successivo.	Documenti scritti, audiovisivi, foto e disegni, video interviste, presentazioni pubbliche, discussioni, condivisione nei social, ecc.

Valutazione e monitoraggio	Devono essere pianificate per ogni fase del progetto. Permettono di analizzare i successi e le difficoltà del percorso in un'ottica di miglioramento.	Rubriche, diari di bordo, questionari, interviste, ecc.
-----------------------------------	---	---

Tab. 2. I tre processi trasversali: *Riflessione, Documentazione e comunicazione, Valutazione e monitoraggio* (rielaborazione da María Nieves Tapia, *Educazione e Solidarietà. La pedagogia dell'apprendimento-servizio*, Città Nuova, Roma, 2006).

8. Vantaggi

Alcune ricerche (Furco e Billig, 2002; Gregorová, Heinzová e Chovancová, 2016) hanno evidenziato che le attività di SL sono funzionali all'innalzamento dei livelli di competenza e di partecipazione alle attività scolastiche, alla motivazione allo studio, al miglioramento dell'autostima e che favoriscono l'acquisizione di comportamenti prosociali.

Obiettivo di tali iniziative è realizzare percorsi che possano trasmettere l'importanza della responsabilità e dell'impegno per la comunità e per il bene comune: gli studenti che partecipano a tali esperienze crescono sul piano dello sviluppo del loro senso di umanità, in quanto sperimentano in prima persona i valori della solidarietà, dell'inclusione, dell'impegno civico. Allo stesso modo gli stessi studenti apprendono con più facilità e raggiungono risultati migliori rispetto ai compagni che non hanno partecipato a questo tipo di attività.

Secondo Shelley H. Billing (2000) il SL facilita il raggiungimento di determinati obiettivi, oltre l'acquisizione degli obiettivi di competenza previsti dai vari percorsi di studio. In particolare:

- aumento del senso di responsabilità, della competenza sociale, dell'autostima;
- minore esposizione ai comportamenti a rischio;
- migliore relazione con gli altri e con i membri di altre etnie;
- maggiore capacità di accettare la diversità culturali;
- maggiore fiducia negli adulti;
- maggiore disponibilità a lavorare con diversamente abili e anziani;
- maggiore capacità di empatia e disponibilità ad aiutare gli altri;
- maggiore disponibilità ad impegnarsi in organizzazioni di volontariato;
- migliori risultati in lettura e scrittura, arte, matematica;
- maggiore partecipazione in classe e motivazione nello studio;
- riduzione del numero di assenze e della dispersione scolastica;
- maggior rispetto reciproco tra docenti e studenti e creazione di un clima scolastico più positivo.

Il SL favorisce la condivisione di valori comuni e la costruzione di comunità all'interno delle scuole (Sergiovanni, 2000). I percorsi generano, infatti, relazioni e azioni che permettono ai diversi soggetti coinvolti di esercitare, in particolare, l'imparare a vivere insieme (Tapia, 2006) superando un'impostazione individualistica per il recupero di una dimensione comunitaria (Mortari, 2017, p. 35).

8.1. Vantaggi nella DAD

L'uso maggiore delle ICT in un percorso SL in DAD – dalla fase della motivazione a quella relativa alla chiusura, compresi i processi trasversali, oppure in parte del percorso nel caso di modalità *blended* – determina la necessità di un loro utilizzo già familiarizzato da parte dei docenti. D'altra parte la DAD può costituire il contesto grazie al quale questa familiarizzazione si accentua e il percorso di SL può essere il quadro di riferimento per rafforzare il legame educativo in questo stesso contesto. Proprio l'ambiente di apprendimento online – realizzato tramite una piattaforma di comunicazione e condivisione –, centrato sulla discussione e la comunicazione all'interno del gruppo, sul lavoro cooperativo e il senso di responsabilità, diventa il 'luogo' nel quale si rafforza il legame educativo nella DAD.

Un percorso di SL costituisce anche una valida occasione di confronto e condivisione di finalità sociali. Ed è proprio nel periodo del *lockdown*, resosi necessario per contenere la pandemia da Covid-19 – periodo che ha determinato un uso obbligato della DAD in un momento di scarse interazioni sociali per l'obbligo del distanziamento fisico –, la realizzazione o la continuazione dei percorsi SL ha rafforzato quella visione di scuola intesa come "istituzione vicina alle famiglie e facilitante il dialogo e il confronto". La DAD ha accentuato le caratteristiche positive e quelle negative legate all'uso delle ICT, così come le implicazioni relazionali all'interno di un percorso di SL. La possibilità di rispondere a un bisogno della comunità in un momento così particolare, mai vissuto prima, e per questo estremamente difficile ha facilitato l'*empowerment* negli studenti coinvolti; non solo: la possibilità di impegnarsi nel mettere in atto iniziative volte a superare l'isolamento fisico – attraverso la collaborazione online e grazie all'appoggio dei docenti, anche in relazione degli obiettivi di apprendimento connessi al percorso – ha incrementato positivamente gli elementi emozionali legati all'apprendimento e alla capacità di reagire con fiducia e creatività. In tal senso si sono accentuate le tre caratteristiche di promozione degli atteggiamenti di resilienza: *io ho* (appoggio esterno), *io sono* (forza interiore), *io posso* (confronto interpersonale).

9. Criticità

L'approccio pedagogico del SL è complesso e sfidante; implica una visione sistemica dell'istituzione come spazio civico e aperto alla comunità di riferimento. Si tratta, infatti, di un modo diverso di concepire la scuola e di organizzarla come una 'comunità' finalizzata allo sviluppo complessivo del soggetto: come studente, come cittadino e come lavoratore. Il SL presuppone legami con il contesto economico, sociale e culturale in cui l'istituzione è collocata e spinge la scuola alla realizzazione e alla cura di alleanze con vari stakeholder esterni. L'interazione tra diversi sistemi (scolastico, economico, sociale,

culturale, ecc.) è alla base del collegamento tra 'dentro' e 'fuori' la scuola per superare la dicotomia tra teoria e pratica e tra scuola e vita reale.

Se la visione di scuola civica rappresenta lo sfondo culturale all'interno del quale costruire attività di SL, allo stesso modo la sua introduzione non può essere improvvisata ma necessita di interventi di formazione per il corpo docente, sia all'inizio che nel corso dell'implementazione.

La formazione e lo sviluppo professionale dei docenti, sia iniziale che in itinere, è il punto di partenza per un'azione progettuale significativa. Le azioni volte a creare quelle basi che possano facilitare un approccio positivo al SL (per un'iniziale presentazione del percorso), le metodologie didattiche attive che il SL promuove, le tipologie di strumenti da usare e le modalità di valutazione da attuare, sono tutte voci, queste, che devono essere ben considerate per la buona riuscita del percorso.

Un insieme ben integrato costituito da scelte, azioni e finalità ben definite, come quelle sopra citate, favorisce e sostiene nel tempo la condivisione, la diffusione e la continuità di tali progetti.

Allo stesso modo è importante prevedere e mettere in campo attività di monitoraggio (questionari, interviste, ecc.) finalizzate all'analisi dell'impatto delle azioni progettuali sulla comunità di riferimento e sui soggetti coinvolti nelle fasi del progetto di SL anche per evidenziare punti di forza e di debolezza di ciascun percorso nell'ottica di un miglioramento continuo.

Da un punto di vista organizzativo, i percorsi di SL necessitano di maggior flessibilità nell'uso del tempo-scuola. Le esperienze osservate prevedono, infatti, attività di tipo laboratoriale, processi di natura collaborativa e percorsi che favoriscono l'apprendimento delle competenze trasversali che si svolgono anche fuori dalla scuola stessa. Tutto ciò evidenzia come l'ora di lezione costituita da sessanta minuti non è sufficiente per il raggiungimento di tali obiettivi.

9.1. Criticità nella DAD

Lo sviluppo di un percorso di SL in DAD richiede un uso maggiore delle ICT in tutte le fasi: dalla pianificazione e gestione delle attività alla documentazione/valutazione fino alla comunicazione e diffusione del percorso stesso.

Per questa ragione è importante che i docenti posseggano una consolidata esperienza nell'utilizzo della didattica digitale, intesa come conoscenza/competenza sull'uso delle piattaforme collaborative e dei sistemi di videoconferenza, ma anche intesa come abilità nel predisporre contenuti didattici digitali per una loro fruizione a distanza.

L'eventuale mancanza nella scuola di piattaforme di comunicazione e condivisione online, rende naturalmente inattuabile un percorso di questo genere.

È inoltre importante che ciascun docente valuti il cambiamento nelle interazioni con gli studenti rispetto a una didattica in presenza: per questo ribadiamo ancora una volta che l'ambiente di apprendimento online deve esser centrato sulla discussione e la comunicazione all'interno del gruppo, sul lavoro cooperativo e il senso di responsabilità.

Fondamentale è che i docenti abbiano sviluppato la consuetudine a una programmazione per competenze così che l'azione solidale a distanza venga sempre pianificata come parte integrante dell'apprendimento curriculare e sia orientata allo sviluppo delle competenze trasversali, a un nuovo approccio alla cittadinanza attiva, responsabile e propositiva.

La scarsa partecipazione del corpo docente ai consigli di classe può costituire elemento di criticità: il Consiglio di Classe è infatti il luogo in cui il docente può trovare sostegno, motivazione e supporto formativo nella realizzazione del percorso di SL.

Dal punto di vista organizzativo, l'implementazione di un percorso di SL in DAD implica un forte coinvolgimento delle famiglie degli studenti; l'esperienza 'forzata' del *lockdown* ha evidenziato ancor di più quanto è importante per le scuole raggiungere non solo gli studenti, ma anche le loro famiglie per dare piena attuazione al concetto di corresponsabilità e raggiungere l'obiettivo comune del successo formativo dei giovani.

Riguardo la collaborazione con le realtà del territorio, una criticità potrebbe venirsi a creare qualora non fossero stabiliti specifici *patti educativi di comunità* (Piano scuola 2020-2021) con enti, associazioni, imprese, *patti* nei quali riportare in forma chiara gli impegni di ciascun soggetto coinvolto; altre criticità potrebbero palesarsi qualora i documenti del progetto di SL risultassero poco dettagliati (dando in tal modo luogo a fraintendimenti e malintesi) o qualora tali criticità non venissero subito intercettate e risolte in tempo utile per scongiurare possibili rallentamenti e interruzioni nello svolgimento di tutte quelle attività didattiche e di servizio eseguite "a distanza".

Per gli studenti, un'importante elemento di criticità è costituito dall'eventuale mancanza di device personali e/o dall'assenza della linea Internet domestica o, se presente, dalla sua insufficiente larghezza di banda. Inoltre diventa ancora più centrale rispetto a quanto avveniva nei progetti di SL in presenza, il 'tener vivo' il coinvolgimento degli studenti in ogni fase del percorso; a maggior ragione della DAD, deve essere stressato il ruolo attivo e primario degli studenti in tutte le fasi, soprattutto in quella dell'individuazione del tema/problema a cui dare una risposta in termini di servizio; solo così motivazione e partecipazione possono rimanere costanti negli studenti.

Infine, una scarsa condivisione delle azioni tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso (scuola, enti, associazioni, imprese, famiglie) può rivelarsi elemento di forte criticità, arrivando addirittura a costituire un vero ostacolo alle varie attività proprio (e soprattutto) perché svolte "a distanza".

10. Indicazioni operative per una corretta implementazione

L'attivazione di un percorso di SL parte con un'attenta analisi delle esigenze del territorio e della comunità nella quale l'Istituto scolastico è inserito, per verificare la possibilità di avviare strategie di intervento che combinino gli obiettivi di apprendimento specifici dell'istituzione scolastica con il servizio attivo alla comunità locale.

È fondamentale che l'azione di SL si leghi a un'esigenza reale emersa dal contesto territoriale e che abbia un'apertura interdisciplinare; tra le azioni di SL sono particolarmente apprezzabili inoltre i modelli di intervento che abbiano caratteri di replicabilità e che, con alcune implementazioni specifiche, possano esprimere azioni di intervento anche in ambiti e circostanze diversi da quello della loro prima attuazione.

Per una corretta pianificazione dell'intervento è importante siano ben definiti gli obiettivi in termini di competenze che i ragazzi sono chiamati ad acquisire e in relazione agli obiettivi socio-relazionali che ci si propone di soddisfare.

Il coinvolgimento degli studenti in ogni fase del progetto resta elemento centrale, in quanto la condivisione degli obiettivi promuove la responsabilizzazione rispetto al conseguimento dei risultati ultimi e attiva processi di apprendimento significativo nei giovani.

È imprescindibile infine che nell'azione di progetto vi sia una costante valorizzazione della centralità del curricolo per rimarcare la strutturale connotazione di metodologia didattica dell'azione di SL, rinforzando al contempo l'orientamento all'acquisizione delle competenze.

Quanto più il progetto si collega agli obiettivi di apprendimento curricolare tanto più gli studenti vi partecipano in modo consapevole e attivo: pertanto le attività pianificate nell'ambito dell'intervento di SL non devono essere promosse come opportunità di apprendimento sporadiche ed extracurricolari, ma come azioni didattiche strutturate, definendo l'esperienza didattica come un percorso che coinvolge in maniera trasversale le discipline, agendo al contempo sull'acquisizione di competenze trasversali e prosociali (soft skill).

Indicazioni operative per la DAD

È essenziale che la scuola disponga di una piattaforma di comunicazione e condivisione attraverso la quale progettare e realizzare le varie fasi e processi trasversali del percorso SL.

Il percorso SL non è costituito da soli contenuti, ma anche e soprattutto da interazioni fra pari, dalla creazione di attività così come pure dall'assunzione di responsabilità diffuse nel gruppo; aspetti e momenti, questi, che in presenza possono aver luogo e verificarsi in modo informale ma che nella DAD devono essere considerati e pianificati tramite gli strumenti disponibili nella piattaforma. Inoltre occorre che gli studenti percepiscano l'unitarietà del percorso attraverso specifiche fasi e precisi contenuti interdisciplinari; in tal senso può rivelarsi certamente utile disporre di un'app che faciliti la visione d'insieme dell'Unità di Apprendimento che si sviluppa nel percorso.

Attraverso la piattaforma occorre prevedere anche le possibili interazioni esterne, con i partner del territorio.

Infine è importante che sia mantenuto il riferimento di una didattica inclusiva, verificando a priori non solo la disponibilità di device da parte degli studenti ma anche l'effettiva possibilità di connessione a Internet. Attività in sottogruppi, che uniscano l'operato di studenti in condizioni diverse (non solo riguardo la dotazione tecnologica), possono aiutare a superare eventuali problematiche grazie all'aiuto tra pari.

10.1. Il ruolo del Dirigente scolastico

Gli attori attivamente coinvolti nella realizzazione del percorso di SL sono numerosi e diversi in base alle differenti fasi di progettazione/attuazione del progetto medesimo. Dal punto di vista organizzativo e gestionale, il ruolo del Dirigente scolastico è definito soprattutto in relazione alle prime fasi di pianificazione dell'intervento, per la definizione di percorsi in grado di creare contesti di apprendimento che si attuino in coerenza al curricolo e in adeguata integrazione col PTOF d'Istituto.

Il Dirigente riveste inoltre un ruolo centrale dal punto di vista gestionale e amministrativo nelle fasi di stipula di eventuali convenzioni, protocolli e/o accordi con enti locali o associazioni territoriali, laddove questo si renda necessario; assume ruolo centrale anche nelle fasi preliminari riguardanti studi di fattibilità amministrativo-contabile e nelle valutazioni preventive sulle risorse economiche e sulle condizioni

legali/amministrative disponibili allo scopo di profilare eventuali esigenze e dar corso, se del caso, a interventi di sponsorizzazione o a partnership con istituzioni pubbliche e/o private.

Non di rado il Dirigente è il primo fulcro promotore e attivatore della cultura del SL come strumento di formazione autentica, verso il Collegio dei Docenti, i ragazzi e le loro famiglie.

10.2. Aspetti che possono facilitare/ostacolare la didattica

La partecipazione attiva dei docenti, in affiancamento agli studenti, in ogni fase del progetto, anche in seguito al primo momento della progettazione, garantisce la sostenibilità dell'intervento attraverso il monitoraggio delle diverse fasi del progetto, consentendo una valutazione in itinere della qualità degli obiettivi conseguiti e al contempo di rilevare possibili criticità per eventuali rimodulazioni dell'azione.

Il coinvolgimento dell'intero Consiglio di Classe permette di conferire all'azione un livello di strutturazione formale più ampio e meglio calibrato in relazione agli obiettivi specifici che si intendono perseguire e in considerazione del gruppo di giovani coinvolto nel progetto.

La riflessione sull'attuazione dei progetti sul piano didattico-curriculare ha stimolato un ripensamento sul tema degli ambienti di apprendimento, producendo un superamento e un'estensione degli spazi oltre il mero perimetro dell'aula.

La valutazione delle competenze acquisite nei percorsi di SL è importante per rendere questa tipologia di esperienze di apprendimento in situazione pienamente valutabile e ampiamente documentabile.

Possiamo distinguere due diverse fasi di valutazione:

1. **valutazione in itinere (osservazione situazionale)**, che potrà essere svolta attraverso l'impiego di rubriche di valutazione con indicatori riferibili anche all'acquisizione delle soft skill (che non di rado costituiscono uno degli obiettivi principi delle azioni di progetto SL);
2. **valutazione conclusiva**, all'interno della quale potranno confluire gli esiti di un'autovalutazione strutturata e quelli relativi all'impatto sulla comunità di riferimento.

10.3. Le relazioni con l'esterno (famiglie, territorio, enti locali)

Se da un lato il coinvolgimento degli attori istituzionali consente alla scuola di collocarsi nel panorama locale come un'istituzione formativa riconosciuta sul territorio, dall'altro la partecipazione delle famiglie alla strutturazione dell'intervento rafforza e consolida nei giovani la consapevolezza di partecipare a un'azione formativa di educazione alla cittadinanza attiva e di servizio alla comunità.

La consapevolezza attiva dei giovani diventa il motore di un impegno rinnovato e autentico e alimenta la coscienza d'esser protagonisti del proprio apprendimento e attori della propria comunità di appartenenza.

La creazione di relazioni tra scuola, territorio e comunità locale è presupposto essenziale per la buona riuscita del progetto e al contempo costituisce uno degli obiettivi dell'azione di SL. Per questa ragione molte scuole definiscono con gli enti locali e le associazioni del territorio dei patti educativi di comunità e con le famiglie stipulano patti di corresponsabilità educativa, patti richiamati anche nel *Piano scuola 2020-2021*, documento "per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le

Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020-2021"¹⁶ diffuso tramite decreto dal Ministero dell'Istruzione il 26 giugno 2020.

In alcuni progetti le strategie di comunicazione sono cruciali nelle fasi di restituzione degli output alla comunità locale, non solo nell'ottica della documentazione e della rendicontazione degli esiti del progetto, ma ancor più in considerazione della creazione di un canale di scambio virtuoso tra istituzione scolastica e realtà territoriale.

La condivisione degli esiti finali del progetto di SL costituisce una modalità di promozione della consapevolezza e di riconoscimento di reciproca appartenenza, della scuola al territorio e dei ragazzi alla comunità locale.

11. Le esperienze delle quattro scuole capofila dell'idea “Dentro/fuori la scuola - Service Learning”

Qui di seguito sono riportate le esperienze delle quattro scuole capofila dell'idea “Dentro/fuori la scuola - Service Learning): l'IC “Amerigo Vespucci” di Vibo Marina (VV), il Liceo scientifico, musicale e sportivo “Attilio Bertolucci” di Parma, l'ISI “Sandro Pertini” di Lucca e l'IIS “Sandro Pertini” di Alatri (FR) – quest'ultima, da giugno 2020, è la nuova scuola capofila dell'idea.

¹⁶ Il documento è disponibile al link

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/2467413/Le+linee+guida.pdf/4e4bb411-1f90-9502-f01e-d8841a949429?version=1.0&t=1593201965918>

I migranti non sono un pericolo, ma sono in pericolo. Quando l'integrazione diventa opportunità e apprendimento

Contesto di riferimento e motivazione di partenza

L'esperienza di SL è nata da un'attenta analisi e lettura del nostro territorio. Da qualche anno un continuo flusso migratorio sta interessando la nostra comunità, tanto che il porto di Vibo Marina è stato centro di continui sbarchi di migranti; tra questi, numerosi bambini e ragazzi arrivati soli in Italia e che la nostra società ha il dovere di accogliere e tutelare.

Nell'attuale quadro sociale *l'incontro con i migranti* non è quindi più limitato a episodi sporadici, ma rientra nella vita quotidiana; l'immigrazione non è più un fenomeno transitorio, ma una dimensione strutturale della nostra società.

Il nostro percorso di SL (che ha visto coinvolti i giovani della scuola secondaria di primo grado) è nato dalla certezza che oggi più che mai la scuola deve formare cittadini in grado di partecipare in maniera consapevole alla costruzione di comunità complesse, sviluppare nei ragazzi la curiosità per il mondo, creare situazioni didattiche nelle quali gli alunni possano essere protagonisti della propria crescita.

In particolare, la realtà multiculturale del territorio ha richiesto l'adozione di una didattica incentrata sulla valorizzazione delle culture 'altre' e su modelli formativi diversi da quelli tradizionali.

Il percorso *I migranti non sono un pericolo, ma sono in pericolo. Quando l'integrazione diventa opportunità e apprendimento* ha avuto lo scopo di educare gli alunni ai valori della cittadinanza attiva e allo sviluppo della dimensione sociale.

L'azione di SL si è quindi concretizzata in un percorso interculturale con l'obiettivo di sviluppare rispetto per l'altro e pensiero critico, quest'ultimo indispensabile per contrastare stereotipi e pregiudizi. La cultura del rispetto reciproco è stata promossa e incoraggiata.

Il progetto si è prefisso di:

- attuare percorsi di integrazione e dare voce ai migranti per far sì che gli spazi educativi potessero diventare luoghi di condivisione e scambio;
- promuovere un apprendimento che scaturisca da un servizio;
- offrire l'opportunità di guardare con occhi diversi il mondo dei migranti per favorire lo sviluppo di una cittadinanza europea e globale.

Obiettivi generali del progetto, tempistica e strategie per il conseguimento degli obiettivi specifici

In relazione a quanto descritto, gli obiettivi del progetto sono stati i seguenti:

- favorire lo sviluppo di processi di apprendimento significativo;

- formare gli alunni alla responsabilità sociale e democratica;
- favorire la crescita individuale e l'inclusione sociale attraverso la collaborazione e la condivisione di esperienze e l'accettazione delle culture 'altre'.

Fasi di progettazione e attivazione del progetto

Il progetto si è articolato in diverse fasi, ciascuna delle quali ha contribuito a promuovere uno scambio sociale e culturale, sensibilizzando i diversi soggetti coinvolti (alunni, docenti, genitori, responsabili e operatori delle strutture di accoglienza dei minori) al rispetto delle differenze e alla solidarietà.

Il progetto ha preso avvio in ragione dello sbarco, avvenuto a Vibo Marina il 6 febbraio 2017, di 612 migranti provenienti dall'Africa subsahariana (tra loro 61 donne e 97 minori di cui 91 non accompagnati) soccorsi al largo delle coste libiche dalla nave "U. Diciotti" della Guardia Costiera Italiana. Il giorno successivo lo sbarco, su invito del capitano di fregata Gianluca D'Agostino, gli alunni dell'IC "Amerigo Vespucci" hanno visitato la nave e intervistato gli uomini dell'equipaggio. Dopo lo sbarco, i profughi sono stati dislocati nelle strutture di accoglienza presenti sul territorio della provincia vibonese. Circa 150 migranti, di nazionalità marocchina e quindi non nella condizione di poter chiedere asilo politico e il riconoscimento dello status di rifugiato, hanno dovuto lasciare l'Italia. 22 profughi sono stati tenuti sotto osservazione per ulteriori accertamenti sanitari nelle tende da campo allestite sulla banchina del porto.

La seconda fase del progetto si è concretizzata nell'accoglienza di 20 minori non accompagnati in tre classi terze e in due classi seconde dell'IC. L'inserimento dei minori è avvenuto in febbraio 2017 in seguito a colloqui con responsabili, operatori sociali e psicologi della struttura di accoglienza "Granduca" di Briatico.

Il percorso di SL si è realizzato in momenti laboratoriali in cui i nuovi arrivati si sono confrontati con linguaggi espressivi diversi per raccontare le loro storie e i loro viaggi: fotografia, video e disegni, linguaggi utili per osservare e osservarsi e ridurre il senso di disorientamento inevitabile dopo l'arrivo in una dimensione culturale estranea.

I percorsi didattici e pedagogici proposti sono stati finalizzati al recupero psicologico, sociale, cognitivo e comportamentale dei minori non accompagnati. Prendendo atto dello stato di precarietà generale in cui essi si trovavano all'inizio del loro percorso, sono state sviluppate azioni diversificate volte all'integrazione e finalizzate all'inserimento nell'ambiente e alla conoscenza della lingua italiana.

Importanti ed estremamente formativi sono stati i momenti di condivisione attraverso quello che da sempre è considerato il linguaggio universale, la musica. 14 minori stranieri non accompagnati sono stati coinvolti in attività curriculari di musica, 5 di loro sono stati coinvolti anche in attività musicali extracurricolari.

Il percorso si è anche arricchito con eventi e attività che hanno coinvolto numerose classi dell'IC:

- feste di compleanno a scuola e presso la struttura ospitante;
- laboratori d'arte presso il Liceo artistico di Vibo Valentia dove i ragazzi hanno avuto modo di

apprendere tecniche grafico-pittoriche e di assecondare i loro talenti, facendo emergere la loro creatività;

- visita alla sede RAI di Cosenza per sperimentare e simulare la messa in onda di un TG;
- partecipazione alla giornata “Impastiamo con il cuore” dove, sotto la guida di un famoso pizzaiolo sorrentino, gli studenti hanno appreso l’arte di impastare e cuocere la pizza;
- partecipazione al *Forum PA* in occasione del “Festival della Sostenibilità” (Roma, 23-24 maggio 2017).

Il percorso di SL si è concluso con una manifestazione realizzata nell’Auditorium della scuola a cui hanno partecipato il Dirigente scolastico, i docenti, il personale non docente, i genitori e gli utenti del contesto territoriale. La manifestazione ha costituito l’occasione per condividere l’esperienza con la comunità e promuovere la sensibilizzazione all’integrazione interculturale e l’educazione alla solidarietà.



Elementi distintivi di significatività e originalità progettuale

Il percorso di SL *I migranti non sono un pericolo, ma sono in pericolo. Quando l'integrazione diventa opportunità e apprendimento* si inserisce in un ampio dibattito che sta ponendo nuove domande alla nostra società civile e apre la possibilità di nuove e diversificate forme di inclusione.

Elemento distintivo e significativo dell’azione di SL è stato il coinvolgimento dell’intera comunità territoriale di Vibo Marina con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nei percorsi di accoglienza, tra cui servizi sociali e operatori della struttura “Granduca” di Briatico.

La cooperazione tra scuola e territorio si è infatti realizzata dentro e fuori l’aula e ha creato ponti di accoglienza rivolti a minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo.

L’azione ha rappresentato l’occasione per porre domande e riflettere sulla condizione dei bambini e dei ragazzi migranti soli in Italia e sulle politiche di tutela e inclusione ed ha offerto alla comunità di Vibo Marina un servizio che ha contribuito a una maggiore consapevolezza civica dei flussi migratori e ha favorito accoglienza, inclusione e solidarietà.

Metodologie didattiche e risorse per la realizzazione dell'esperienza

Alla programmazione delle attività è preceduta una fase di raccolta di informazioni relative all'iter scolastico, alle conoscenze linguistiche e ai bisogni educativi dei minori. Questa fase si è rivelata essenziale per costruire percorsi didattici personalizzati e attività alternative e flessibili, che hanno coinvolto i minori in modo progressivo e che hanno consentito la loro partecipazione al lavoro comune.

Inoltre si è cercato di creare un buon clima relazionale nelle classi, nella scuola e negli spazi extrascolastici al fine di favorire il dialogo, la comprensione e la collaborazione, intesi non solo come accettazione e rispetto delle idee e dei valori delle altre culture, ma come rafforzamento della propria identità culturale, nella prospettiva di un reciproco cambiamento e arricchimento.

Le attività e la scelta di strategie finalizzate a favorire il successo formativo dei minori sono state programmate e condivise, attraverso il Consiglio di Classe, con i docenti delle classi che avrebbero ospitato i giovani stranieri. Il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe nel processo didattico-educativo è stato fondamentale affinché ognuno si ponesse come facilitatore rispetto al proprio ambito disciplinare. I docenti hanno rispettato le fasi progettuali pianificate integrando perfettamente i principi fondamentali del SL con la consapevolezza sempre più forte che “apprendere serve e servire insegna”.

Per stimolare la partecipazione e la motivazione degli alunni, è stato inoltre necessario ricorrere a varie strategie didattiche, adeguate alle diverse situazioni scolastiche: attività musicali, drammatizzazione e giochi di ruolo, brainstorming, ricerca, lavoro individuale, cooperative learning, peer tutoring, laboratori riflessivi. Per le diverse attività sono stati utilizzati i laboratori musicale, artistico, linguistico, digitale, dato che gli strumenti erano già in dotazione della scuola.

Tali metodologie hanno permesso di:

- creare un contesto significativo, autentico e motivante per l'alunno;
- coinvolgere più capacità e abilità: capacità cognitive, affettive, linguistico-comunicative e sensoriali, rendendo l'apprendimento più duraturo.

Il SL è stato applicato in maniera trasversale nella realizzazione di tutte le attività che hanno concorso al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'esperienza.

Le fasi di realizzazione dell'esperienza hanno tenuto conto del coinvolgimento di risorse interne. L'implementazione di una politica sull'integrazione, mirata all'inserimento di chi vive nel territorio, ha favorito il superamento di preconcetti ed educato giovani e adulti alla conoscenza e al rispetto delle diversità che sono entrate a far parte del nostro quotidiano, per creare uno spirito di accoglienza, mutua accettazione, scambio costruttivo e arricchimento di valori.

Ricadute e risultati

Le ricadute del percorso di SL sono state significative per gli alunni dell'IC, per i minori non accompagnati e, non ultimo, per l'intera comunità.

Gli alunni hanno avuto l'opportunità di conoscere culture diverse dalla loro e di entrare in diretto contatto con realtà tragiche conosciute solo attraverso i media. L'integrazione fra culture è stata

vissuta come un'opportunità per conoscere e confrontare punti di vista diversi e per sviluppare riflessioni sulla visione del mondo e sui suoi cittadini. Il clima relazionale nelle aule, nella scuola e negli spazi extrascolastici è stato caratterizzato da dialogo, comprensione e collaborazione, aspetti, questi, intesi non solo come accettazione e rispetto di idee e valori di culture 'altre', ma come rafforzamento della propria identità culturale nella prospettiva di un reciproco cambiamento e arricchimento.

I minori non accompagnati hanno trovato nella scuola il primo luogo extrafamiliare di integrazione e socializzazione. Per i minori stranieri non accompagnati vige, infatti, l'obbligo di iscrizione a scuola nella fascia d'età compresa tra i 6 e i 16 anni. Tutti i minori hanno frequentato regolarmente le lezioni fino alla fine dell'anno scolastico.



I 14 ragazzi, frequentanti la classe terza, hanno tutti conseguito la licenza media. La scuola ha rappresentato quindi un luogo fondamentale per una prima integrazione e per un avvio graduale del minore verso l'autonomia e l'inclusione nel tessuto sociale.

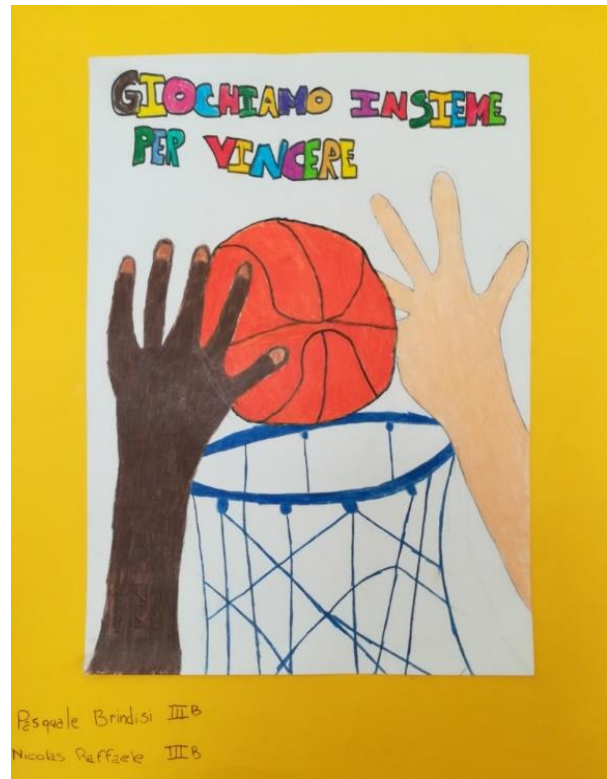
Nella comunità l'esperienza ha dato un importante contributo per combattere il muro di indifferenza che spesso s'innalza nei confronti dello straniero. Il percorso ha contribuito a costruire e condividere con la comunità una visione del mondo più ampia, tollerante e collaborativa.

Modalità di valutazione

La valutazione ha avuto come oggetto le conoscenze, le abilità e le competenze raggiunte dagli studenti in relazione agli obiettivi di apprendimento e di servizio.

Sono stati valutati:

- gli apprendimenti degli studenti e lo sviluppo delle loro competenze;
- la capacità di lavorare in team;
- la capacità di prendere decisioni;



- la riuscita del progetto;
- la soddisfazione degli studenti.

La valutazione è avvenuta tramite:

- rubriche valutative (v. **Allegato 1**);
- griglie di osservazione (v. **Allegato 2**);
- autobiografie cognitive (v. **Allegato 3**);

La valutazione ha consentito di misurare le competenze, le attitudini prosociali sviluppate e il grado di soddisfazione degli studenti, consentendo al tempo stesso di mettere in evidenza il manifestarsi di criticità.

Liceo scientifico, musicale e sportivo “Attilio Bertolucci”, Parma

WeLab & WeMap: un'azione di Service Learning Ambientale

Contesto di riferimento e motivazione di partenza

L'esperienza di SL, coordinata dal Liceo “Attilio Bertolucci” di Parma, ha coinvolto una rete di 35 scuole della provincia parmense, rete di cui il Liceo è stato capofila.

Parma è città capoluogo e provincia dell'Emilia-Romagna, territorio caratterizzato da una spiccata attenzione alle problematiche ambientali e al ruolo delle istituzioni scolastiche nella società. Questa realtà può godere della presenza di numerose università e startup della ricerca, oltreché di quella della *Fondazione Cariparma*, ente di origine bancaria che opera per promuovere la crescita sociale, culturale ed economica della comunità parmense e che ogni anno devolve consistenti risorse all'innovazione didattica.

Il progetto ha preso le mosse in seguito a un'attenta analisi su determinati bisogni del territorio, analisi al termine della quale è stata riscontrata la scarsità, se non addirittura l'indisponibilità, nelle scuole della rete, di specifiche strumentazioni diagnostiche, quali laboratori di Chimica e Biologia.

Tale criticità ha permesso di constatare:

- l'impossibilità per ogni singola scuola di coprire l'insieme complessivo della ricerca;
- la necessità di una maggior interazione tra le scuole e tra scuole e centri di ricerca universitari;
- l'avvertito bisogno di un maggiore coinvolgimento delle scuole in relazione ai loro contesti territoriali.

L'attivazione del progetto muove dalla volontà di valorizzare il significato sociale del lavoro delle scuole in rete, il loro apporto alla conoscenza di un problema che coinvolge tutta la comunità

locale. Inoltre, il progetto ha stimolato il lavoro che si è realizzato tra le scuole in rete, i centri di ricerca, i FabLab e la *Fondazione Cariparma*.

L'approccio pedagogico del SL ha consentito di valorizzare la dimensione della laboratorialità come architrave di processi didattici innovativi, equiparando, di fatto, territorio e aula scolastica.

Obiettivi generali del progetto, tempistica e strategie per il conseguimento degli obiettivi specifici

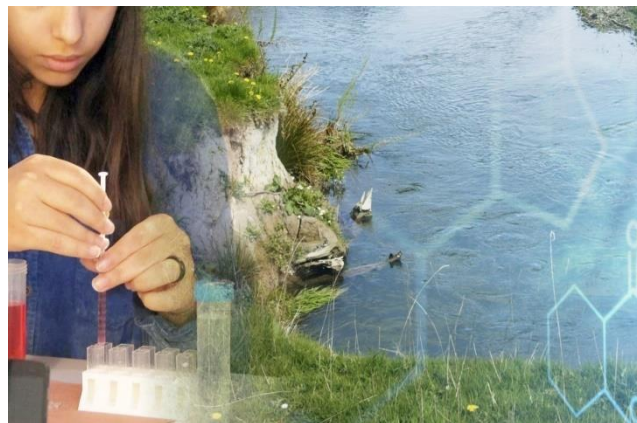
Le scuole coinvolte sono tre istituti della provincia di Parma con copertura di tutto il territorio della provincia, dall'Appennino al Po. Ogni scuola ha deciso in autonomia se coinvolgere intere classi o gruppi di studenti di classi diverse. Il "Bertolucci" ha partecipato al percorso di SL con tre seconde/terze classi (per un totale di 75 studenti).

L'obiettivo del progetto è consistito nell'analisi delle acque superficiali dei fiumi e dei torrenti della provincia di Parma mediante l'utilizzo due laboratori mobili realizzati dalla startup italiana *DNAPhone* e donati alle scuole che hanno preso parte al progetto.

L'azione di SL ha condotto ad un'accurata mappatura delle acque superficiali tramite analisi biologiche effettuate in diversi siti da parte di ogni istituzione scolastica, inserendo i dati di ogni rilevazione (l'azione ha previsto due rilevazioni l'anno) in una mappa geolocalizzata appositamente costruita.

Il conseguimento degli obiettivi è stato perseguito attraverso:

- l'analisi dei dati a livello provinciale (valutando l'incremento dei dati relativi l'inquinamento delle acque superficiali lungo i medesimi corsi d'acqua studiati in punti diversi del loro corso; analizzando la correlazione tra agricoltura intensiva, allevamenti e qualità dell'acqua superficiale, ecc.);
- la discussione, a livello di territorio – mediante processi di animazione della comunità territoriale a partire dai genitori degli studenti –, sugli esiti della ricerca e la valorizzazione dei comportamenti virtuosi riguardo tematiche connesse alla sostenibilità ambientale;
- la restituzione complessiva dei dati al termine del biennio di progetto e la realizzazione di una fotografia della situazione a livello provinciale;
- la promozione di modelli di sostenibilità del progetto, allo scopo di rendere autonoma ogni scuola nella gestione delle analisi delle acque superficiali (e che può continuare a operare anche a progetto concluso);
- la sperimentazione di attività basate sulla didattica laboratoriale in ambito scientifico, migliorando le competenze degli studenti (dalla scuola primaria alla secondaria di secondo grado);



- la valorizzazione del lavoro in/di rete tra scuole;
- l'implementazione della collaborazione tra: l'Università degli Studi di Parma (Dip. di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale, che ha curato la formazione dei docenti e assicurato il supporto scientifico all'analisi dei dati); la startup della stessa Università (*DNAPhone*, realizzatrice del laboratorio mobile, che ha curato la formazione tecnica dei docenti e ha fornito supporto all'utilizzo del laboratorio); gli enti locali; la *Fondazione Cariparma* (che ha finanziato il progetto sostenendo la spesa per l'acquisto di due laboratori mobili per ogni istituzione scolastica implicata); il FabLab *Officine ON/OFF* di Parma (che ha realizzato il sito su cui sono stati caricati i dati delle rilevazioni effettuate dalle scuole).

Fasi di progettazione e attivazione del progetto

L'esperienza *WeLab & WeMap: un'azione di Service Learning Ambientale* (<http://welab.liceoattiliobertolucci.org/>) si è realizzata nell'anno scolastico 2017-2018 per proseguire poi nel successivo anno; questa ha previsto una fase di progettazione che si è svolta nei mesi di marzo e aprile 2017 e che si è concretizzata nelle azioni qui sinteticamente descritte:

- progettazione di una rete con i soggetti precedentemente citati. La rete è stata successivamente costituita a settembre 2017;
- presentazione del progetto al Bando Innovazione Didattica della *Fondazione Cariparma* (il valore complessivo del progetto ammonta a circa 65.000 euro). Il progetto è stato approvato a giugno 2017.
- individuazione di due docenti referenti in ciascuna scuola e progettazione di due diversi momenti di formazione: il primo riferito all'analisi biochimica, il secondo riferito all'utilizzo del laboratorio mobile;
- formazione a cura da docenti del corso di laurea in Scienze ambientali, esperti e tecnici della startup *DNAPhone*. La formazione ha assunto un ruolo cruciale poiché molti dei docenti di scienze coinvolti nel progetto (i docenti delle scuole primarie e molti docenti delle secondarie di primo grado) non sono in possesso di lauree in Biologia o Chimica.

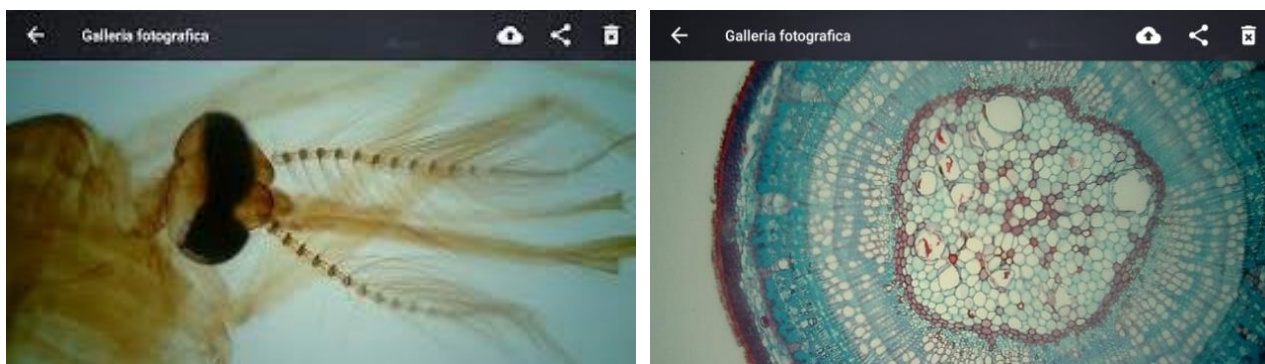
A settembre 2017, con l'inizio dell'anno scolastico e ottenuto il finanziamento della *Fondazione Cariparma*, è stata avviata la prima annualità del progetto. Ogni scuola ha coinvolto circa quattro classi/gruppi (75-100 studenti per scuola) per un totale di circa 2600-3000 alunni. Le macrofasi temporali che hanno scandito l'esperienza sono due:

- primavera 2018: raccolta dei campioni e caricamento dei dati nel database del sito realizzato dal FabLab *Officine ON/OFF*;
- settembre 2018: prima analisi complessiva dei dati.

A settembre 2018, con l'inizio dell'anno scolastico, il progetto è stato riavviato. Nella seconda annualità sono state contemplate anche azioni di condivisione e discussione dei dati raccolti, azioni che prenderanno avvio dalle singole scuole nella primavera 2019, in accordo con enti e organizzazioni locali. È poi stato programmato per ottobre 2019 un convegno di restituzione finale dei dati a livello provinciale con consegna degli stessi a Provincia, enti locali, ARPAE Emilia-Romagna (Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia).

Elementi distintivi di significatività e originalità progettuale

L'aspetto più originale che connota quest'esperienza di SL è costituito dall'unione di tanti e differenti apprendimenti locali (legati alle competenze di ambito scientifico e correlati all'età degli studenti), innervati dai saperi competenti del settore della ricerca. Tutto ciò ha reso possibile un'azione di SL ambientale di alta qualità e che, avendo tra l'altro avuto la massima partecipazione da parte dei soggetti coinvolti, ha consentito alla società di riferimento di aver un significativo punto di ingresso per l'analisi del proprio ambiente e per la conseguente scelta di azioni correlate ai temi della sostenibilità ambientale. L'insieme delle collaborazioni è stata decisamente interessante (singole classi, scuole, università, startup, FabLab, fondazione bancaria) perché ha unito competenze presenti sul territorio intorno a un obiettivo comune. L'azione di SL ha costituito una sorta di volano riguardo la 'consapevolezza sociale', portando – tra l'altro – al raggiungimento di risultati difficilmente ottenibili se perseguiti a livello individuale.



Metodologie didattiche e risorse per la realizzazione dell'esperienza

Le metodologie messe in atto per la realizzazione del progetto si rifanno principalmente alla didattica laboratoriale. Inoltre, fondamentale è stato lo sviluppo di competenze digitali in quanto i laboratori mobili – di cui sono state dotate le scuole coinvolte nel progetto – sono versatili strumenti che utilizzano come centro di calcolo un tablet o uno smartphone.

Il costo dei laboratori mobili, due per ogni scuola, è stato coperto dal finanziamento della *Fondazione Cariparma* nell'ambito del progetto afferente al Bando "Innovazione Didattica".

I laboratori mobili sono rimasti nella disponibilità delle scuole anche a progetto concluso, costituendo così un significativo arricchimento in merito alle dotazioni scientifiche e laboratoriali degli stessi istituti.

A seguito dell'attivazione del progetto di SL sono state rilevate importanti ricadute sull'interazione tra i soggetti della rete e il proprio territorio. Gli impatti si sono rivelati positivi soprattutto a livello di attivazione di attività formative organizzate dall'Università degli Studi di Parma a favore dei docenti di tutte le scuole coinvolte in questa importante esperienza.

Integrare Service Learning e Alternanza Scuola-Lavoro¹⁷, si può? Il percorso Pertini Tourist Info Point

Contesto di riferimento e motivazione di partenza

L'ISI "Sandro Pertini" di Lucca si pone come soggetto formativo di riferimento sul territorio locale, nonché come risorsa nell'ambito specifico della sua attività, contribuendo a un tipo di formazione che tenga anche conto degli aspetti attinenti le peculiarità proprie di uno sviluppo sostenibile.

Da molti anni l'Istituto progetta attività di Alternanza Scuola-Lavoro (ASL) tenendo conto delle necessità del territorio e dei bisogni formativi concreti degli studenti. Le attività di ASL del "Pertini" sostengono quindi un'idea di scuola che si pone come centro di aggregazione sociale per il territorio, offrendo occasioni formative orientate allo sviluppo di competenze disciplinari, professionali e di cittadinanza e affermandosi come luogo ideale di incontro tra sapere formale e sapere informale. L'obiettivo è quello di creare percorsi di apprendimento in contesti reali e proporre modalità innovative di ASL integrata al Service Learning (SL).

Il percorso *Pertini Tourist Info Point* si configura come un'esperienza di SL grazie alla quale la scuola si apre al territorio integrando la propria organizzazione didattica a favore dei visitatori, degli operatori turistici e della cittadinanza.

Dal settembre 2015, gli studenti del "Pertini" (indirizzo "Turismo") svolgono quotidianamente attività di accoglienza al "Pertini Tourist Info Point", l'*Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica* nei pressi della stazione ferroviaria di Lucca.



¹⁷ Si fa riferimento all'Alternanza Scuola-Lavoro (ASL) poiché il percorso è iniziato nel 2015, prima che l'ASL venisse rinominata in Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) dall'ex MIUR (2018).

In questa struttura si alternano a coppie gli studenti del terzo e del quarto anno, offrendo servizi di accoglienza ai turisti in visita alla città non solo durante il periodo scolastico, ma in tutto l'arco dell'anno solare. Nei momenti di minor affluenza, l'Info Point diviene per gli studenti un laboratorio di innovazione didattica gestito da guide professioniste, al fine di sviluppare le competenze relazionali, comportamentali (soft skill) e linguistiche proprie della professione della guida turistica.

Il progetto nasce da una duplice necessità:

1. quella del Comune di Lucca di riportare in vita uno spazio chiuso da anni per carenza di personale;
2. quella della scuola di sviluppare e mettere in atto esperienze di ASL e di SL innovative per un "Tecnico per il Turismo".

Il percorso *Pertini Tourist Info Point* si configura dunque come risposta concreta alle esigenze del territorio e della scuola, un progetto partecipato da tutta la comunità e dagli studenti.

Obiettivi generali del progetto, tempistica e strategie per il conseguimento degli obiettivi specifici

L'obiettivo è stato quello di realizzare un modello continuo di SL, non circoscritto solo ai tempi destinati alle attività curriculari ma che si estendesse anche al di fuori di questi (ad es. durante le festività o nel periodo di sospensione estiva), in modo da favorire un apprendimento che – oltre che autentico – fosse permanente.

Gli obiettivi generali del progetto sono:

- operare un monitoraggio costante dell'evoluzione dei fabbisogni professionali del territorio, in modo da adeguare, conseguentemente, la didattica delle diverse discipline di indirizzo e offrire modalità di SL adeguate e calibrate;
- ripensare l'intero percorso didattico in un'ottica innovativa e funzionale, orientata all'apprendimento significativo, con lo scopo di rinnovare le metodologie, i percorsi curriculari e i criteri di valutazione tradizionali e rispondere alle esigenze formative degli studenti che preferiscono apprendere operando in contesti reali.

Sul piano di educazione alla cittadinanza, il progetto si configura come:

- un contributo alla formazione di una cultura dell'accoglienza turistica, intesa come declinazione professionalizzante della cittadinanza attiva;
- un'occasione per favorire l'educazione al valore dei luoghi e al riconoscimento dei Beni Culturali come patrimonio condiviso della comunità in cui è inserito l'Istituto;
- un'opportunità per trasformare le criticità del territorio in risorse progettuali: con l'applicazione dell'approccio pedagogico del SL, la scuola crea percorsi di apprendimento-servizio finalizzati allo sviluppo di competenze specifiche e volti alla partecipazione attiva degli studenti.

Fondamentale per una buona riuscita del progetto è stata la maturazione di competenze relazionali, in quanto gli studenti hanno dovuto imparare a rapportarsi in maniera efficace e positiva con:

- i turisti italiani e stranieri, per l'espletamento delle mansioni proprie di un ufficio di informazioni turistiche;
- le guide turistiche professioniste che gestiscono il punto informativo, alle quali rispondono e dalle quali ricevono istruzioni e direttive.

Il *Pertini Tourist Info Point* è stato inoltre pensato come strumento di inclusione per studenti con BES, in particolare per i giovani diversamente abili che partecipano all'attività di accoglienza accompagnati e assistiti dal docente di sostegno o da un operatore sociale. L'inserimento, l'integrazione e l'orientamento degli studenti si è realizzato attraverso uno spazio educativo espressamente configurato per l'apprendimento e per la socializzazione.

Fasi di progettazione e attivazione del progetto

Il progetto *Pertini Tourist Info Point* si è concretizzato nell'estate del 2015 tramite l'accordo tra l'Istituto "Pertini" e:

- il Comune di Lucca, che ha concesso in comodato gratuito il locale di Informazioni Turistiche nella strategica posizione adiacente la stazione ferroviaria;
- la *Fondazione Banca Monte di Lucca*, che ha finanziato il progetto per le spese delle utenze e dei materiali;
- il gruppo di guide turistiche "Lucca Info & Guide" appositamente costituito in associazione, per svolgere il ruolo di tutor aziendale.

Oltre gli studenti, i docenti responsabili e i tutor esterni – coinvolti attivamente nella realizzazione pratica del progetto – sono stati molti anche gli attori coinvolti in questa iniziativa, per la quale si sono identificate cinque fasi principali.



Le fasi del progetto sono qui di seguito sinteticamente descritte:

- **1^a fase.** Ha previsto il monitoraggio delle esigenze del territorio che sono state affrontate all'interno delle riunioni del CTS, che si sono realizzate nei mesi di novembre 2014 e maggio 2015, durante l'anno scolastico 2014-2015.

- **2ª fase.** Si è svolta nel periodo febbraio-marzo ed è riferibile al rafforzamento dei contatti con il Polo Tecnico Professionale (*For.Tu.Na.*) e con la rete *Re.Na.Tur.* al fine di attivare il confronto e lo scambio di buone pratiche con le scuole affini e di incentivare l'organizzazione di progetti di SL con l'aiuto di imprese, agenzie formative e associazioni culturali del territorio.
- **3ª fase.** Ha visto l'approfondimento all'interno dei GD (Gruppi disciplinari) dell'area professionalizzante, della conoscenza del territorio e dei suoi elementi di richiamo occupazionale. Inoltre, contestualmente è stata posta attenzione alle attitudini comportamentali degli studenti. Tali attività si sono svolte nel secondo pentamestre dell'a.s. 2014-2015, da gennaio a maggio 2015).
- **4ª fase.** Ha visto il coinvolgimento dell'intero Consiglio di Classe nell'organizzazione didattica dei singoli percorsi di SL, dando luogo ad una vera e propria metodologia didattica innovativa che ha coinvolto in maniera trasversale le diverse discipline e consentendo l'acquisizione di competenze attitudinali non acquisibili in aula. Tali azioni si sono svolte a partire dall'a.s. 2015-2016 e seguenti.
- **5ª fase.** Può essere definita "tecnico-organizzativa" in quanto ha riguardato la stipula di convenzioni con enti pubblici ed operatori turistici/economici/imprese/associazioni del territorio per mettere in atto esperienze di SL, in coerenza con le linee di lavoro emerse dal confronto nell'ambito del CTS. Questa fase si è svolta a partire dall'a.s. 2015-2016 e seguenti.

Elementi distintivi di significatività e originalità progettuale

Il percorso si distingue per l'orientamento della didattica scolastica in direzione delle esigenze del territorio e della comunità locale.

Il territorio entra così nella scuola proponendo esperienze in cui sperimentare percorsi di innovazione curricolare, didattica e organizzativa.

Sulla base di questo si è cercato di promuovere:

- l'apprendimento autentico: gli studenti apprendono in contesti reali, svolgendo compiti che consentono loro di mettere alla prova le conoscenze e competenze acquisite in aula.
- L'integrazione con il PTOF/curricolo scolastico degli alunni: il progetto si configura, infatti, come componente strutturale della formazione degli studenti e della loro valutazione finale; il progetto si è caratterizzato dall'adozione di un portfolio personalizzato delle competenze in uscita che ha contribuito alla valutazione finale delle materie professionalizzanti.
- La replicabilità e flessibilità: il progetto risulta facilmente replicabile, poiché gli studenti delle classi quarte vengono impiegati come peer tutor per gli studenti delle terze che iniziano il percorso, affiancandoli durante le prime esperienze.
- Il livello di diffusione dentro la scuola: tutti gli studenti dell'indirizzo "Turismo" partecipano al progetto nel terzo e quarto anno di corso; le famiglie degli studenti sono coinvolte tramite

schede di indagine predisposte dai responsabili del settore turistico).

- Il coinvolgimento di competenze diverse: competenze disciplinari (geografia turistica, storia dell'arte, lingue straniere) e soft skill (efficacia relazionale, team work, problem solving, leadership).
- La sostenibilità: i docenti responsabili, monitorando lo svolgersi dell'attività ed interfacciandosi costantemente con le guide, hanno acquisito gli strumenti necessari, le informazioni e la metodologia per replicare il modulo negli anni successivi.



Metodologie didattiche e risorse per la realizzazione dell'esperienza

Il progetto si è sviluppato a partire dalle buone pratiche implementate dall'Istituto nel corso della ventennale esperienza di attività di terza area e di Alternanza Scuola-Lavoro.

Fondamentale per il buon esito del progetto, e al contempo esempio efficace di partnership tra istruzione tecnica e formazione universitaria, è la collaborazione con l'Università Campus Scienze del Turismo (facente parte del CTS e promotrice di uno specifico progetto didattico curricolare). Inoltre, l'Istituto "Pertini" ha assunto il ruolo di centro di aggregazione culturale in grado di intercettare le opportunità presenti sul territorio e di trasformare, grazie alle iniziative di Alternanza Scuola-Lavoro, le criticità del territorio in risorse progettuali.

Le figure coinvolte nel progetto sono state le seguenti: il Coordinatore di tutte le attività e i progetti di alternanza relativi al progetto; il responsabile della stipula delle convenzioni di Alternanza Scuola-Lavoro che si occupa altresì della gestione dei problemi tecnici e logistici che si verificano presso l'ufficio dove ha sede l'Info Point; il responsabile della gestione operativa dell'Info Point, che predispone mensilmente un documento (timesheet) con l'indicazione dei turni degli alunni presso l'ufficio nel mese a venire e lo consegna agli alunni nonché alle guide (è il soggetto cui gli alunni e le guide fanno riferimento laddove vi fossero delle esigenze di modifica dei turni o di

spostamento degli stessi).

Un regolamento dettagliato è stato condiviso con tutti gli attori coinvolti nel progetto (alunni, docenti, guide), specificando i nomi dei docenti responsabili del *Pertini Tourist Info Point* e la descrizione delle rispettive mansioni.

Gli studenti hanno ricevuto il regolamento con tutte le indicazioni operative (abbigliamento, orari, reperibilità, controllo turni, foglio presenze, ecc.) e firmano un patto formativo in cui dichiarano di essere a conoscenza delle caratteristiche del progetto e delle sue finalità.

Ricadute e risultati

Per quanto riguarda il rapporto scuola-territorio, la ricaduta più evidente e significativa è stata l'adeguamento dell'offerta formativa alle esigenze del mercato del lavoro territoriale.

Negli alunni si è registrato un discreto miglioramento delle competenze culturali relative ai caratteri storico-artistici del territorio, di quelle linguistiche e di quelle relazionali. A queste si aggiungono anche le competenze orientative, utili per le future scelte lavorative e professionali degli studenti dopo il diploma.

Le famiglie hanno riconosciuto e apprezzato il valore degli apprendimenti acquisiti in contesti operativi reali, utili sia per successo formativo che per il futuro inserimento nel mondo del lavoro.



Modalità di valutazione

Nel periodo delle lezioni, il responsabile della gestione operativa dell'Info Point ha curato il monitoraggio costante degli studenti rimanendo in contatto costante con il tutor esterno (le guide) e recandosi regolarmente di persona presso l'ufficio. Durante il periodo estivo il monitoraggio viene effettuato, mediante schede di report, dal docente tutor interno designato (v. **Allegato 4**).

A fine stage, il tutor scolastico interno assegna un voto a ciascuno studente utilizzando una rubrica di valutazione predisposta dai docenti responsabili (v. **Allegato 8**): la valutazione interna (insieme a quella esterna e alla valutazione del numero di ore effettuato) concorre direttamente alla valutazione di ASL finale dello studente, che avrà un'incidenza del 25% sul voto finale di ciascuna materia professionalizzante (v. **Allegato 5**).

La valutazione esterna è affidata alle guide che svolgono l'attività di tutoring degli studenti nel corso delle singole esperienze di accoglienza/stage presso l'Info Point; la valutazione inoltre dovrà essere effettuata tramite una apposita rubrica fornita dal tutor interno. Le guide, infine, dovranno segnalare nel registro delle presenze eventuali comportamenti sanzionabili ad opera degli alunni.

Alla fine dell'esperienza, lo studente è stato chiamato a riflettere autonomamente su quanto vissuto in merito a impegno, partecipazione, competenze acquisite e criticità emerse. Attraverso l'autovalutazione (v. **Allegato 6**), gli studenti hanno acquisito maggiore autonomia e consapevolezza della loro crescita educativa. Inoltre, il progetto ha reso gli studenti più motivati ed efficienti in un'ottica di sviluppo della competenza europea "imparare ad imparare".

È stata inoltre predisposta una scheda di indagine rivolta alle famiglie avente per oggetto l'Alternanza Scuola-Lavoro (v. **Allegato 7**).

In definitiva i risultati raggiunti sono decisamente positivi: dal punto di vista quantitativo, il "Pertini Tourist Info Point" ha registrato nel 2016 un afflusso di 11.874 turisti provenienti da tutto il mondo; dal punto di vista qualitativo, i giudizi espressi in scala decimale sulla qualità del servizio ricevuto mediante questionari di gradimento si collocano tutti nella fascia 7-10.

A conclusione di questo paragrafo riportiamo l'esperienza dell'IIS "Sandro Pertini" di Alatri, in provincia di Frosinone; la scuola (da giugno 2020 nuova capofila dell'idea) adotta il SL come architettura su cui innestare parti del curriculum di Istituto. I suoi percorsi di SL si differenziano in base agli indirizzi di studio, rispondendo quindi a specifici obiettivi di apprendimento e di servizio.

Per restituire al meglio l'insieme delle esperienze del "Pertini" di Alatri, il documento che segue contiene sezioni che integrano la descrizione dei percorsi di SL che l'hanno preceduto.

IIS "Sandro Pertini", Alatri

Il modello Pertini MultiService

Contesto di riferimento e motivazione di partenza

L'Istituto di Istruzione Superiore "Sandro Pertini" si trova ad Alatri, una cittadina di circa 30.000 abitanti; è collocato nell'area a Nord della provincia di Frosinone e rappresenta il polo tecnico di riferimento per un ampio bacino d'utenza.

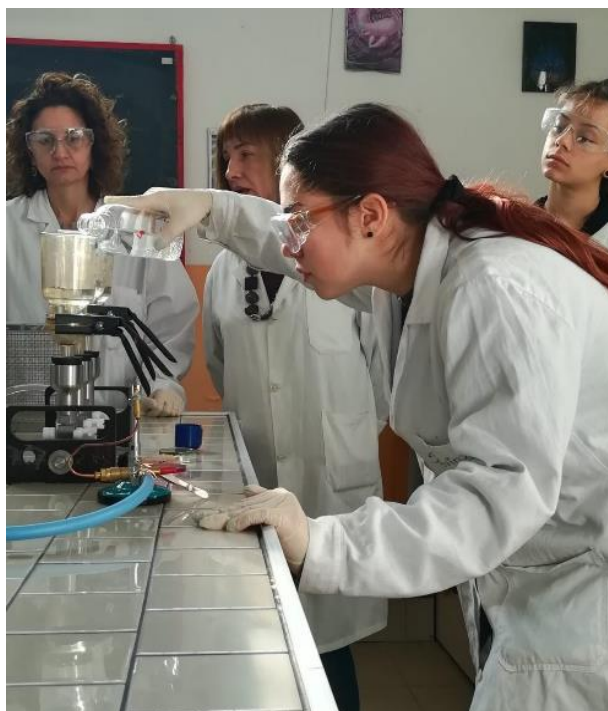
Il modello economico dominante nell'area frusinate è costituito da piccole e medie imprese, penalizzate negli ultimi anni dalla crisi dell'economia nazionale. Il contesto socioterritoriale è inoltre caratterizzato da una consolidata tradizione culturale, tuttavia aperto alle istanze di modernità. Il territorio mantiene una forte vocazione agricola e accoglie numerose esperienze di coltivazione di-

retta. L'articolazione dell'Istituto si adatta alle peculiarità del territorio in quanto ospita cinque diversi indirizzi: Tecnico Economico; Tecnico Tecnologico Chimica, Materiali e Biotecnologie Ambientali; Tecnico Tecnologico Grafica e Comunicazione con opzione Tecnologie Cartarie; Tecnico Tecnologico Agrario; Professionale Manutenzione e Assistenza Tecnica.

Il motivo che nel 2010 ha favorito l'attivazione del percorso di Service Learning (SL) è stato l'allarme della comunità locale conseguente a emissioni maleodoranti prodotte dalla combustione dell'olio di colza proveniente da un impianto di uno stabilimento dell'industria cartaria della zona. Il sospetto che le emissioni potessero essere tossiche o comunque dannose per la salute della comunità locale ha suggerito a studenti e docenti dell'indirizzo Chimica, Materiali e Biotecnologie Ambientali l'organizzazione di un campionamento delle emissioni industriali per una valutazione accurata dell'inquinamento atmosferico. Gli esiti delle analisi hanno evidenziato che non sussistevano rischi reali per la salute della comunità.

Il servizio offerto dalla scuola è stato apprezzato dalla cittadinanza, così sono state attivate nuove linee di intervento che hanno riorientato l'azione formativa dell'Istituto in coerenza con le esigenze territoriali, mantenendo come obiettivo l'erogazione di servizi alla comunità.

A seguito di questa esperienza i docenti, nell'ambito dei consigli di classe, hanno curato l'organizzazione didattica del percorso dando luogo ad un'autentica metodologia didattica che consiste nella progettazione di percorsi di SL che confluiscono in un modello di fare scuola, il *Pertini MultiService*, che coinvolge le discipline in maniera trasversale, consentendo agli studenti l'acquisizione di competenze in contesti extrascolastici e promuovendo la proattività della scuola sul territorio di appartenenza.



A questa prima azione di SL sperimentata dall'Istituto ne sono seguite altre, organizzate secondo il medesimo modello, che hanno attribuito un preciso orientamento formativo alla scuola conferendole un ruolo significativo sul territorio e un ampio riconoscimento sociale come centro propulsore di azioni solidali verso la comunità.

Di seguito riportiamo i dettagli.

L'indirizzo Tecnico Tecnologico Chimica, Materiali e Biotecnologie Ambientali ha promosso un'azione di SL basata sulla fornitura di un servizio alla cittadinanza che consiste nella possibilità

di sottoporre ad analisi organolettiche gratuite campioni di olio prodotto localmente; il servizio intende avvantaggiare i piccoli produttori oleari ancora numerosi nella zona; il servizio è gratuito ad eccezione del rimborso delle spese sostenute dell'Istituto per l'acquisto dei reagenti chimici. Inoltre il medesimo indirizzo ha attivato un servizio su richiesta di analisi delle acque di pozzi, sorgenti, cassoni, ecc. per la tutela della salute dei cittadini.

L'indirizzo Tecnico Economico ha invece promosso e realizzato l'apertura di uno sportello di consulenza fiscale, civilistica ed amministrativa e un punto di assistenza per la compilazione della documentazione amministrativo-contabile fornendo sostegno anche per la stesura dei modelli per la denuncia dei redditi.

Il *Pertini MultiService* coinvolge tutti gli indirizzi dell'ordine tecnico in un servizio diffuso sul territorio. Gli studenti hanno l'opportunità di mettere a disposizione della comunità le proprie competenze in base alle personali attitudini, vocazioni ed interessi.

Particolarmente significativo, inoltre, il coinvolgimento degli studenti con disabilità, BES e DSA per i quali la realizzazione del percorso ha costituito occasione di concreta realizzazione di strategie inclusive, valorizzazione e crescita personale nel gruppo-classe, accrescimento della motivazione, consolidamento del senso di appartenenza all'istituzione scolastica.

Obiettivi generali del progetto

La finalità generale del percorso consi-



ste nel rispondere a una serie di emergenze territoriali che la comunità locale di volta in volta esprime e che la scuola coglie come profondamente impattanti, erogando una pluralità di servizi solidali integrati con l'offerta formativa dell'Istituto. La scuola si avvantaggia della possibilità di confrontarsi con contesti diversi, dando avvio ad una serie di alleanze educative con il tessuto economico locale e il mondo del lavoro.

L'erogazione dei servizi ha consentito il superamento dei 'confini d'aula' proponendo un percorso di apprendimento innovativo e facilmente replicabile in contesti diversi da quello di prima realizzazione data la profonda interconnessione con il territorio.

Il modello *Pertini MultiService* struttura i percorsi di SL secondo la seguente articolazione:

- *Realizzazione di riunioni preliminari con diversi attori coinvolti.* Dirigente scolastico, docenti cittadini e imprenditori di piccole aziende del territorio per l'identificazione del problema e l'elaborazione del progetto di intervento. L'idea progettuale è stata disegnata dall'ascolto e dall'analisi delle richieste e dai bisogni emergenti da enti locali e imprese del territorio.
- *Fase di strutturazione del percorso didattico e gestione delle attività previste dal progetto.* In questa fase vengono definite le azioni per supportare le richieste degli utenti. Nel caso specifico delle analisi di acqua e olio, per esempio, i ragazzi gestiscono al contempo le attività di laboratorio attraverso l'acquisizione e la raccolta dei campioni, la relativa classificazione e refertazione, la programmazione delle analisi chimiche e delle analisi di controllo e la successiva elaborazione dati.
- *Fase di documentazione e valutazione.* In questa fase si prevede la restituzione pubblica degli esiti del percorso; di nuovo, nel caso del percorso di analisi chimiche di olio e acqua, questa fase corrisponde alla refertazione e diffusione dei risultati delle analisi.

La documentazione e la comunicazione sono tese alla sistematizzazione dei materiali e la restituzione del progetto alla comunità per ulteriori sviluppi; in particolare la scuola organizza, al termine dell'anno scolastico, l'*Expo AVC* (Alta Valle del Cosa), evento pubblico che ha come scopo quello di presentare e condividere con la comunità tutte le esperienze di Alternanza Scuola-Lavoro (ora PCTO, Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento) e di SL che caratterizzano l'Istituto [v. anche narrazione dell'esperienza realizzata in DAD della stessa scuola riportata nel sottoparagrafo 12.2, *ndcc*].

Elementi distintivi di significatività e originalità progettuale

L'elemento di maggiore significatività del percorso è costituito dal metodo che l'Istituto propone e che impone una visione sistemica del SL in una prospettiva organica e globale del territorio e si sostanzia in una serie di azioni congiunte della scuola a favore del territorio e della comunità locale.

Un ulteriore elemento di originalità consiste nella procedura di valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti, valutazione che viene stabilita tramite un sistema di pesi più avanti descritto descritto (v. par. **Valutazione**).

Il modello *Pertini MultiService* inoltre può essere facilmente replicato in contesti diversi da quello originale, purché siano garantiti i seguenti requisiti:

1. disponibilità di strumentazione di laboratorio idonea a condurre le analisi necessarie;
2. comunicazione dell'azione al territorio tramite sito scolastico, canali social, giornali, tv locale, volantinaggio;
3. condivisione con la comunità della procedura di campionamento e della modalità di restituzione degli esiti delle analisi;
4. individuazione delle persone coinvolte e assegnazione dei compiti;
5. cronoprogettazione delle diverse fasi dell'azione.

Metodologie didattiche e risorse per la realizzazione dell'esperienza

L'idea di fare scuola superando la lezione frontale per favorire i processi di apertura e collaborazione della scuola con il territorio di riferimento, si è concretizzata attraverso un approccio pedagogico che ha valorizzato soprattutto l'apprendimento cooperativo attraverso didattica laboratoriale e problem solving.

Il 'metodo "Pertini"' per il SL si integra perfettamente nel PTOF e si configura come componente strutturale della formazione degli studenti e della loro valutazione finale.

I percorsi di SL sono stati caratterizzati nelle varie fasi di implementazione dall'adozione di diverse strategie didattiche che hanno consentito agli studenti di acquisire, oltre alle competenze disciplinari, anche competenze trasversali e di cittadinanza.

La fase iniziale, legata all'identificazione degli interventi da mettere in atto per rispondere alle esigenze emerse sul territorio è prevalentemente caratterizzata da attività di brainstorming e problem solving.

La fase di pianificazione e gestione del servizio, invece, è stata incentrata sul project-based learning con la realizzazione del compito di realtà. Essendo il percorso finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo progettuale, consistente nell'erogazione del servizio, attraverso un lavoro di squadra, per i docenti è stato possibile motivare gli studenti, tenere alta l'attenzione e promuovere dinamiche di peer review valorizzando attitudini e competenze di ciascuno e promuovendo il cooperative learning.

Le attività legate alla fase più operativa sono state fortemente caratterizzate dal learning by doing: gli studenti hanno appreso attraverso il *fare*, per raggiungere un obiettivo professionale concreto, elaborando e realizzando progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese, definendo le strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

Ogni fase ha necessariamente imposto un parziale ripensamento degli spazi didattici, per questa ragione sono state riattrezzate le aule laboratorio, sono stati ripensati gli spazi informali e sono state pianificate uscite didattiche e lezioni a distanza tramite sistemi di videoconferenza.

Risultati e ricadute

Il modello *Pertini MultiService* ha prodotto ampi benefici di tipo cognitivo, apportando miglioramenti sulla capacità di studio e di approfondimento autonomo, sulla motivazione verso lo studio alimentata da una maggiore consapevolezza delle applicazioni nel reale. Gli studenti hanno avuto infatti l'opportunità di comprendere le connessioni tra i diversi saperi collegati alle discipline e tra questi e la realtà. L'attuazione del percorso ha consentito di esercitare competenze trasversali quali le capacità di collaborazione, di condivisione di regole, di lavoro cooperativo all'interno del gruppo dei pari.

Il percorso ha inoltre inciso positivamente non solo sulla qualità delle relazioni tra studenti e tra studenti e docenti ma anche sulla valorizzazione delle capacità comunicative, intese come competenze nell'uso dei linguaggi tecnici delle diverse discipline e capacità di comunicare attraverso l'impiego delle nuove tecnologie.

L'esperienza è risultata altamente motivante per gli studenti nei confronti dello studio, delle attività didattiche proposte dalla scuola e ha promosso il senso di autostima ed autoefficacia dei ragazzi.

Dal percorso sono emersi anche importanti miglioramenti per quanto riguarda gli aspetti tecnici e didattici come l'acquisizione di abilità diffuse nell'uso delle nuove tecnologie e di competenze critiche implicate nel loro utilizzo; la capacità di selezionare ed organizzare i contenuti digitali acquisiti, l'uso responsabile delle tecnologie per supportare l'acquisizione delle informazioni e i processi di costruzione e condivisione di conoscenza.

Sotto il profilo organizzativo-gestionale il percorso ha promosso la maturazione di un rapporto virtuoso tra scuola e territorio, scuola e famiglie e tra docenti oltre a promuovere un'ampia diffusione delle competenze tecnico-didattiche tra docenti.

Sono stati coinvolti nel percorso enti amministrativi e istituzionali, aziende del territorio e studi professionali che hanno partecipato alla co-progettazione delle attività, alla selezione di competenze tecniche per la realizzazione dei percorsi e alla proposta di attività che consentissero ai ragazzi di confrontarsi con compiti di realtà finalizzati alla verifica delle conoscenze acquisite in aula.

L'esperienza ha ridefinito le relazioni tra i diversi attori (studenti, docenti, professionisti, personale delle aziende coinvolte nel progetto) grazie alla realizzazione del percorso in ambienti e contesti inusuali per la didattica tradizionale.

Sul piano didattico il progetto ha contribuito a ridefinire l'intero percorso formativo in un'ottica innovativa, con l'obiettivo di realizzare un apprendimento significativo, attraverso:

- il rinnovamento della metodologia, del curriculum e il superamento dei criteri di valutazione tradizionali;
- la sperimentazione (e la conseguente messa a sistema) di una procedura di valutazione delle competenze mobilitate nel corso dei progetti di SL che riconosca agli studenti ricadute misurabili sulle valutazioni curriculari disciplinari;

- la modalità di apprendimento, realizzata in contesti operativi, maggiormente rispondenti alle esigenze formative degli studenti;
- l'acquisizione di competenze utili ad orientare gli studenti nelle future scelte lavorative e professionali.

Per quanto riguarda le ricadute sul territorio, il progetto ha invece promosso:

- l'individuazione di alcune criticità presenti nel contesto sociale di riferimento e la trasformazione delle stesse in servizi utili grazie ad una co-progettazione tra scuola e territorio;
- la costruzione di una solida alleanza con le realtà istituzionali e produttive del territorio finalizzata alla formazione di cittadini consapevoli;
- la valorizzazione della relazione con i diversi stakeholder finalizzata alla realizzazione di un rapporto osmotico tra scuola e territorio;
- lo sviluppo di competenze di cittadinanza;
- l'acquisizione della consapevolezza che la scuola costituisce la prima agenzia formativa di riferimento del territorio e della comunità locale.

L'Istituto ha analizzato le ricadute dei diversi percorsi di SL sulla comunità che ha beneficiario dei servizi erogati tramite l'impiego di un questionario destinato alla valutazione dei progetti attraverso la misurazione dei livelli di soddisfazione dell'utenza (v. **Allegato 9**).

Valutazione

Per far fronte al difficile problema del riconoscimento delle competenze acquisite dagli studenti nella valutazione curricolare, ovvero alla traduzione in termini di voto dei livelli di competenza assegnati dalle rubriche di valutazione, i docenti da tempo stanno sperimentando una procedura di valutazione per competenze; il processo di valutazione segue alcune fasi:

1. *Definizione degli elementi di valutazione e degli strumenti.* Prevede che gli studenti siano valutati attraverso compiti di realtà, con rubriche valutative delle competenze e dei saperi connessi. Le rubriche sono sviluppate per ciascun percorso di SL con ricaduta in termini di voti nelle discipline curriculari coinvolte. Si tratta di due rubriche: la prima relativa alle competenze disciplinari attivate, la seconda relativa alle competenze trasversali promosse;
2. *Definizione del peso da assegnare.* Il peso da attribuire al percorso di SL e la conseguente traduzione numerica nelle varie discipline coinvolte prevede che alle competenze disciplinari e a quelle trasversali venga assegnato un valore pari al 20% del voto finale;
3. *Classificazione delle discipline sulla base del progetto.* Una volta definito il progetto di SL ogni singolo Consiglio di Classe coinvolto procede alla classificazione delle discipline sulla base del ruolo della singola disciplina nella realizzazione del progetto. In sostanza, è neces-

sario stabilire se la specifica disciplina concorra all'acquisizione di competenze specifiche professionalizzanti o piuttosto di competenze trasversali; nel primo caso la disciplina sarà classificata come "prevalente" nel secondo come "accessoria". Nel caso specifico delle analisi organolettiche olearie, per esempio, sono valutate "prevalenti" le quattro discipline di indirizzo – chimica, biologia, fisica e matematica –, mentre sono state considerate "accessorie" tutte le altre. L'afferenza all'una o all'altra categoria serve ad individuare la rubrica di valutazione idonea e descrivere i livelli di competenza raggiunti da ogni studente. I livelli derivano dalla valutazione dei compiti di realtà e vengono poi tradotti in voti decimali.

4. *Attribuzione del voto.* Si valutano con voto tradizionale in decimi gli esiti delle prove disciplinari scritte e orali e vi si aggiunge la valutazione dell'esperienza di SL, con un peso pari al 20% della valutazione complessiva. La valutazione di SL viene determinata attraverso il calcolo della media dei punteggi assegnati alle diverse voci della rubrica di valutazione per le competenze trasversali acquisite durante il percorso (v. **Allegato 10**).

In definitiva, una volta acquisiti i punteggi decimali riferiti alle prove scritte e orali delle diverse discipline e la media dei punteggi riferiti all'acquisizione delle competenze trasversali, si giunge alla determinazione del voto finale complessivo attraverso l'uso della formula

$$\text{voto} = S \times 2 + O \times 2 + VSL, \text{ il tutto} : 5$$

dove

S → voto prova scritta, grafica

O → voto prova orale, grafica

VSL → voto della pratica di SL

In questo modo è possibile determinare un voto complessivo che tenga in corretta considerazione tutti gli elementi che intervengono in un processo di apprendimento complesso.

Indicazioni operative per l'implementazione

Si definiscono qui di seguito in modo schematico le diverse fasi per l'implementazione del percorso.

La fase iniziale è caratterizzata dalle seguenti azioni:

- individuazione del problema;
- elaborazione dell'idea progettuale sulla base delle richieste e dei fabbisogni degli enti locali e delle associazioni culturali del territorio;
- creazione di sinergie e alleanze con i soggetti che operano sul territorio (riunioni preliminari con i diversi attori coinvolti: cittadini e imprenditori di piccole aziende del territorio, Dirigente scolastico, docenti, studenti).

La fase operativa prevede:

- pianificazione dell'idea progettuale;
- organizzazione dell'intervento in relazione alla collaborazione con le istituzioni;
- gestione delle attività previste dal progetto (documentazione e valutazione);
- definizione delle azioni da mettere in campo in relazione ai diversi servizi da offrire.

La fase di valutazione è dedicata a:

- diffusione e pubblicizzazione dei risultati e delle ricadute del progetto, restituzione del progetto alla comunità tramite seminari, progettazione di siti web dedicati e gestione di una community online;
- raccolta della documentazione e sistematizzazione dei materiali, riflessioni per ulteriori sviluppi del progetto;
- valutazione del progetto (predisposizione di rubriche e moduli per la valutazione degli studenti coinvolti; predisposizione rubriche e moduli per il monitoraggio della valutazione del progetto);
- riflessione critica sull'esperienza condotta (seminari, assemblee, riunioni, scrittura di diari di bordo); somministrazione di questionari di gradimento del servizio offerto.

Per un'efficace implementazione dell'idea progettuale è necessario infine che sia soddisfatta un'importante condizione: la centralità del curricolo. Il progetto di SL va inteso come un approccio che salda lo sviluppo di competenze trasversali e prosociali (soft skill) agli obiettivi di apprendimento curricolare. Un percorso di SL non può consistere in un'un'esperienza occasionale, ma si definisce sulla base di una serie di azioni didattiche strutturate, mirate a connettere apprendimento formale, informale e non formale. Sistematizzando le conoscenze e le esperienze acquisite, fornendo metodi e chiavi di lettura, consentendo esperienze in contesti relazionali significativi.

Dal punto di vista organizzativo e gestionale la figura di riferimento è il Dirigente scolastico: individua i percorsi e gli strumenti indispensabili alla conduzione del progetto, dalla definizione del ruolo dei docenti alla stipula di accordi di rete fino all'individuazione di risorse umane e finanziarie.

Dal punto di vista didattico i docenti sono chiamati a supportare le attività degli studenti, collaborando con i colleghi nella pianificazione di percorsi interdisciplinari e nella predisposizione di strumenti di valutazione delle competenze apprese dagli studenti. Si occupano, inoltre, del monitoraggio del progetto cooperando con i soggetti esterni coinvolti. Fondamentale il coinvolgimento degli studenti fin dalla fase di ideazione, nella partecipazione alle scelte e in quella di attuazione del progetto, nella realizzazione di attività e prodotti, nella partecipazione alle attività di documentazione, di comunicazione e diffusione dei risultati e best practice.

Dal punto di vista delle relazioni con l'esterno, infine, le famiglie insieme agli enti impegnati nella coprogettazione del percorso, sono preziosi interlocutori in quanto forniscono i principali feedback sull'efficacia e sui risultati del progetto.

12. Il SL nella DAD.

Sei scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione si raccontano

In questo paragrafo sono presentate sei esperienze di SL in DAD (tutte avviate prima del lockdown): due relative a scuole del primo ciclo di istruzione e quattro relative a scuole del secondo ciclo. Sono esperienze realizzate in DAD nel periodo marzo-giugno 2020, arco di tempo nel quale, come noto, le attività didattiche in presenza erano sospese in base alle disposizioni governative emanate per l'emergenza sanitaria da Covid-19.

Le scuole sono:

- l'IC "Amerigo Vespucci" di Vibo Marina (VV), scuola capofila dell'idea;
- l'IC "Collodi-Marini" di Avezzano (AQ), scuola adottante l'idea;
- l'ISI "Sandro Pertini" di Lucca; scuola capofila dell'idea;
- l'ISIS "Europa" di Pomigliano d'Arco (NA), scuola adottante l'idea;
- l'IIS "Sandro Pertini" di Alatri (FR), scuola capofila dell'idea;
- l'IIS "Caterina Caniana" di Bergamo, scuola adottante l'idea.

Le esperienze sono state raccolte per mezzo di un'apposita scheda di narrazione; compilata dai dirigenti scolastici e dai docenti referenti delle scuole coinvolte con l'obiettivo di fare emergere le specificità del SL in DAD e le azioni di riprogettazione introdotte, il format della scheda è stato sviluppato considerando alcuni indicatori e relativi input per la narrazione a cura delle scuole; in particolare:

- obiettivi di apprendimento e di servizio dell'esperienza;
- organizzazione e progettazione del percorso in DAD;
- metodologie didattiche;
- tecnologie;
- relazioni (interne ed esterne alla scuola);
- valutazione.

A completamento della scheda di narrazione le scuole hanno infine compilato una scheda tecnica finalizzata ad individuare gli elementi essenziali per una corretta implementazione dei percorsi di SL in DAD.

12.1. Le narrazioni di due scuole del primo ciclo di istruzione

IC “Amerigo Vespucci”, Vibo Marina

scuola capofila dell'idea

Non mi scartare

Non mi scartare è un percorso di SL sviluppato all'interno della piccola comunità di Longobardi presso il plesso di scuola primaria dell'IC “Amerigo Vespucci” di Vibo Marina (VV). Il percorso, progettato prima del lockdown, ha subito i necessari aggiustamenti ‘imposti’ dalla DAD attraverso l'utilizzo di modalità e di strumenti tecnologici per evitare i rischi dell'isolamento e della demotivazione.

L'esperienza ha coinvolto tutte le classi della primaria unitamente a quelle della secondaria di primo grado. Il percorso prende vita da una tematica rilevante legata all'azione n. 12 – *Consumo e produzione responsabili* – dell'*Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*, in particolare al target 3 – *Dimezzare lo spreco pro capite globale di rifiuti alimentari e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto* – e si inserisce in un contesto didattico e comunitario estremamente sensibile all'argomento. Lo studio dell'azione n. 12 ha guidato gli studenti ad acquisire consapevolezza in merito all'importanza dello spreco alimentare ed ha consentito loro di rispondere ad un bisogno sociale promuovendo la coscienza del consumo alimentare critico.

Obiettivi di apprendimento

- ▶ *Scrittura di testi di forma diversa sulla base di modelli sperimentati, adeguandoli a situazione, argomento, scopo, destinatario e selezionando il registro più adeguato.*
- ▶ *Utilizzo di conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, alimentari e di cittadinanza attiva.*
- ▶ *Individuazione e analisi delle caratteristiche peculiari e quadri ambientali complessivi dell'ambiente studiato.*
- ▶ *Analisi, interpretazione e creazione di rappresentazioni di dati per ricavarne informazioni e prendere decisioni.*
- ▶ *Sviluppo delle conoscenze delle funzioni degli alimenti, i principi alimentari e i diversi metodi di conservazione. Saper leggere le etichette.*
- ▶ *Sviluppo del senso di responsabilità nella gestione delle risorse dell'ambiente con particolare riferimento all'utilizzo dei prodotti alimentari.*
- ▶ *Sperimentazione di nuove tecniche per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici e multimediali.*

- ▶ *Conoscenza del rapporto tra cibo, movimento, salute e adottare corretti stili alimentari.*
- ▶ *Lettura, ascolto, comprensione e produzione di testi di vario genere in lingua inglese e francese.*
- ▶ *Sviluppo delle diverse possibilità espressive della voce, del proprio corpo, di oggetti sonori imparando ad ascoltare se stessi e gli altri. Articolare combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche; eseguirli con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.*

Obiettivi di servizio

- ▶ *Educare alla “cultura del consumo consapevole” partendo dall’esperienza quotidiana personale delle alunne e degli alunni.*
- ▶ *Diffondere corrette abitudini alimentari favorendo così l’uso consapevole delle risorse.*
- ▶ *Educare a comportamenti individuali responsabili della propria salute e dell’ambiente.*
- ▶ *Far comprendere agli studenti il loro importante ruolo di portatori di capillare informazione nel proprio nucleo familiare e nella comunità di appartenenza.*
- ▶ *Favorire la condivisione delle buone pratiche per la prevenzione degli sprechi.*
- ▶ *Sviluppare negli studenti competenze di cittadinanza attiva, collegata ai valori di legalità, partecipazione e solidarietà.*

Progettazione e organizzazione del percorso in DAD

L’inizio dell’emergenza sanitaria e la conseguente interruzione dell’attività scolastica in presenza, hanno determinato l’urgenza di essere quanto più possibile incisivi sul territorio, seppur rimanendo in casa; la straordinarietà storica di quello che abbiamo vissuto ha fatto emergere in modo significativo l’importanza di accrescere il senso di responsabilità sociale di ciascuno. Per garantire nel migliore dei modi agli studenti la continuità del dialogo educativo e del percorso formativo di SL, le attività sono proseguite con aggiustamenti imposti dalla DAD attraverso l’utilizzo di modalità e di strumenti tecnologici per evitare i rischi dell’isolamento e della demotivazione.

Il percorso, progettato prima della DAD, era articolato sulla base delle fasi tipiche della progettazione dei percorsi di SL. La fase di **motivazione** si è sviluppata attraverso lo studio dell’azione n. 12 dell’*Agenda 2030* e attività laboratoriali e di ricerca al fine di comprendere come ad ogni comportamento corrispondano conseguenze che si ripercuotono sull’ambiente. La presa di coscienza dell’entità dello spreco alimentare e della sua ricaduta ecologica è stata importante per comprendere i processi impattanti innescati da determinate scelte. La fase di **diagnosi** si è concretizzata nell’indagine delle cause dello spreco e delle difficoltà di conservazione e trasporto degli elementi. Gli studenti hanno condiviso la necessità di adottare comportamenti consapevoli preferendo il consumo di prodotti stagionali, a km 0 e a basso impatto ambientale. Per quanto riguarda la fase di **ideazione e pianificazione**, questa prevedeva la programmazione di un evento dedicato alla degustazione dei prodotti locali e la progettazione di un decalogo di comportamenti virtuosi per

promuovere il consumo responsabile. La chiusura del percorso (fase di **conclusione**) prevedeva un momento per la condivisione con il territorio con la partecipazione di autorità del territorio e associazioni locali che il lockdown non ha permesso di realizzare. Il percorso di SL è stato quindi completamente ripensato e rimodulato coinvolgendo anche le famiglie degli studenti. Per dare risposta al bisogno di vicinanza tanto più urgente in tempo di allarme sanitario, gli studenti hanno pensato di prendersi cura degli anziani coinvolgendoli nella tematica della sostenibilità alimentare: è nato così il progetto di realizzare una raccolta online di ricette culinarie *AntiSpreco* per limitare i consumi, evitare gli sprechi e promuovere la cultura del recupero e riutilizzo alimentare. Nel mese di maggio i ragazzi della primaria e della secondaria di primo grado hanno condiviso – in videoconferenza – le ricette indicando per ciascuna di esse ingredienti, dosi, procedimenti e tempi di cottura. A conclusione dell'anno scolastico è stato realizzato e pubblicato online il ricettario *AntiSpreco* nato dalla fattiva interazione tra ragazzi della primaria e quelli della secondaria di primo grado. Il ricettario *AntiSpreco* contiene ricette che prevedono l'uso di alimenti che si trovano comunemente nella dispensa o l'impiego di avanzi del giorno precedente. I ragazzi, riscoprendo il piacere di antichi sapori e di cibi sani, decidono di valorizzare la tradizione culinaria locale conciliando quindi sia le esigenze di gusto, del 'palato', sia tutti quegli aspetti riguardanti la sostenibilità ambientale.

Metodologie didattiche

L'approccio pedagogico del SL, introdotto dal nostro Istituto, talvolta fin dalla scuola dell'infanzia, ci ha consentito l'introduzione di metodologie didattiche attive alternative alla lezione frontale, avviando al contempo un processo di trasformazione degli *spazi* e del *tempo* del fare scuola. Abbiamo rilevato la necessità di utilizzare in maniera flessibile il tempo-scuola per lo svolgimento delle attività previste, adottando modalità di compattazione dell'orario scolastico. La realizzazione di attività di tipo operativo e laboratoriale ha stimolato il protagonismo degli studenti e ampliato i confini dell'aula, favorendo l'educazione a una cittadinanza attiva e l'apertura della realtà scolastica verso il territorio di riferimento. Con l'interruzione dell'attività didattica in presenza sulla piattaforma digitale dell'Istituto sono stati creati appositi "spazi virtuali" per depositare e consultare materiali, condividere prodotti e attivare modalità di lavoro di gruppo.

Tecnologie

L'emergenza sanitaria e la conseguente interruzione dell'attività didattica in presenza ha visto l'IC "Amerigo Vespucci" partire con un vantaggio strutturale dovuto a una radicata e buona disposizione verso l'uso delle tecnologie; nell'Istituto era già presente una cultura favorevole alla digitalizzazione e una buona consuetudine dei docenti all'uso dei device. Tutti gli strumenti impiegati erano già in dotazione della scuola. Abbiamo potuto contare sugli studenti come cooperatori della rivoluzione digitale; nello specifico sono state impiegate prevalentemente applicazioni quali quelle disponibili nella *G Suite for Education* e in *Book Creator*. La scuola infine ha fornito gli alunni i device per consentir loro di fruire della DAD, dotando tutte le famiglie che ne hanno fatto richiesta di strumenti in comodato d'uso. È stata utilizzata la rete di comunicazione interna all'Istituto per mantenere la condivisione tra docenti e studenti.

Relazioni

L'Istituto ha favorito le relazioni interpersonali attraverso strumenti e ambienti di lavoro sincroni e asincroni, come il repository per la condivisione dei materiali e il supporto tecnico dell'Animatore digitale e dei docenti del team. Le tecnologie multimediali sono state la principale risorsa per il mantenimento delle relazioni interne ed esterne all'Istituto, non solo per partecipare alle attività didattiche ma anche per sentirsi parte della comunità.

Valutazione

La valutazione a distanza ha assunto un ruolo strategico nella sua connotazione di valutazione formativa e come compensazione dell'assenza delle interazioni in presenza con il docente. In numerose occasioni di riflessione e condivisione tra studenti e docenti sul tema della valutazione, è emersa l'esigenza di valorizzare il lavoro svolto, evidenziando l'aspetto formativo del percorso di apprendimento. In quest'ottica, dal momento che è impensabile riprodurre a distanza le condizioni della didattica in aula, è stato necessario adattare alla didattica a distanza criteri di valutazione che integrassero l'acquisizione di contenuti disciplinari e di soft skill. I nuovi criteri valutativi devono tener conto delle problematicità strumentali, del comportamento degli studenti in un'ottica formativa, superando la pura disamina delle verifiche assegnate. Le griglie di valutazione elaborate e successivamente condivise hanno integrato i descrittori esistenti nelle precedenti. Gli strumenti utilizzati per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e di servizio e le competenze di cittadinanza sono:

- ▶ scheda per la valutazione formativa (a)sincrona in DAD (v. **Allegato 11**);
- ▶ griglia per l'osservazione-valutazione delle competenze trasversali (v. **Allegato 12**);
- ▶ scheda per l'autovalutazione dello studente (v. **Allegato 13**).

In linea con quanto l'Istituto ha scelto di sperimentare a partire dell'anno scolastico 2019-2020, in ambito di valutazione abbiamo concordato di utilizzare una valutazione di tipo narrativo-descrittivo per rappresentare al meglio la storia cognitiva dello studente documentandone il vissuto logico ed emotivo in relazione agli apprendimenti.

Punti di forza e debolezza dell'esperienza di SL in DAD

Il percorso *Non mi scartare* è stato connotato da una forte apertura al territorio, nei suoi aspetti sociali, culturali, ambientali, e ha promosso un'importante sensibilizzazione della comunità sui corretti comportamenti alimentari. Dal punto di vista didattico, l'esperienza ha promosso una didattica interattiva e cooperativa, fondata sulla capacità di co-progettare, elaborare informazioni e ricercare soluzioni portando con sé un'inevitabile riorganizzazione degli spazi di lavoro e una nuova definizione dei tempi di apprendimento. Le maggiori criticità emerse in questo contesto di didattica a distanza sono connesse a difficoltà di connettività, che a volte, ci ha indotto a ridisegnare il coordinamento di determinate attività.

Condizioni essenziali per l'implementazione

La DAD è stata attivata non solo per ottemperare ad un dovere professionale ma anche per far sì che la nostra scuola continuasse ad essere un punto di riferimento saldo per le famiglie e per la comunità, consolidando il senso di appartenenza con il territorio. Il SL è stato definito una pedagogia della realtà, per la sua principale caratteristica, quella di coniugare l'apprendimento al servizio dando la possibilità agli studenti di apprendere oltre l'aula, in contesti reali (Fiorin, 2016). Pertanto, al tempo del Covid-19, abbiamo cercato di trasformare l'emergenza in opportunità, promuovendo una visione di scuola civica e aperta, in costante relazione con l'esterno, che favorisce nello studente l'acquisizione di conoscenze, competenze, valori per imparare ad imparare.

Dal punto di vista organizzativo, quando si progetta un percorso di SL occorre mettere al centro gli studenti, i quali sono impegnati in prima persona in tutte le fasi delle attività, a partire dall'identificazione del bisogno sociale e dalla progettazione di tutte le possibili strategie di risoluzione, fino alla valutazione dell'impatto e della soddisfazione del contesto. Le attività devono rispondere ad un bisogno reale della comunità e devono rappresentare opportunità di apprendimento per gli allievi legandosi efficacemente e significativamente al curriculum. Saperi e conoscenze diventano efficaci e persistenti solo se vengono proposti in modo che chi apprende ne sia coinvolto, ne colga l'importanza per costruire il proprio percorso formativo. Il servizio è una modalità operativa che coinvolge attivamente gli studenti nel contesto sociale e contribuisce alla risoluzione del problema sul territorio di riferimento.

Dal punto di vista didattico, l'azione solidale deve essere parte integrante dell'apprendimento curriculare; ogni azione sociale veicolata dal SL deve integrarsi con l'apprendimento che promuove e deve rientrare nella normale progettazione del docente e condivisa dall'intero Consiglio di Classe/Interclasse.

IC "Collodi-Marini", Avezzano

scuola che adotta l'idea

Apriamo le porte

Il particolare contesto socioculturale del territorio marsicano, eterogenea area dell'entroterra abruzzese, impone che l'IC "Collodi-Marini" di Avezzano (AQ) si adoperi per combattere il drop-out e si veda impegnato nel progettare e svolgere attività interculturali attuando lo studio assistito e promuovendo la piena attuazione del diritto allo studio; una tra le ragioni che animano tali attività risiede nel fatto che l'IC ospita quasi il 25% di studenti stranieri sul totale dei suoi iscritti.

Apriamo le porte è un percorso di accoglienza e inclusione rivolto a studenti non italofoni e pro-

gettato allo scopo di favorire una didattica inclusiva a vantaggio di ciascuno per offrire l'opportunità di proseguire con profitto e autonomia le attività di studio.

Il percorso, avviato prima del lockdown, ha subito i necessari aggiustamenti 'imposti' dalla DAD attraverso l'utilizzo di modalità e di strumenti tecnologici per evitare i rischi dell'isolamento e della demotivazione.

Ogni studente non italofono, durante l'esperienza, è stato seguito e supportato da un compagno di classe con funzione di tutor che lo ha sostenuto nello studio.

Oltre al tutoring tra pari, l'Istituto "Collodi-Marini" ha potuto avvalersi della presenza di operatori volontari del Servizio Civile, grazie alla collaborazione attivata con il Centro di Servizio Civile Universale.

L'obiettivo dell'esperienza è sostenere i ragazzi nello studio, seguendoli individualmente nelle diverse discipline, incentivando l'uso di Internet per approfondimenti e ricerche e supportandoli per migliorare l'utilizzo 'didattico' dei device.

Apriamo le porte intende offrire agli studenti di livello linguistico A2 e B1 strumenti linguistici e concetti fondanti di alcune discipline, attraverso interventi per la facilitazione degli apprendimenti, semplificando e organizzando i materiali di studio, certi che la padronanza linguistica sia il primo strumento per favorire l'inclusione sociale e la consapevolezza civica dei ragazzi.

Obiettivi di apprendimento

- ▶ *Sapere utilizzare registri linguistici diversi.*
- ▶ *Imparare ad esprimere le proprie idee.*
- ▶ *Promuovere capacità comunicative delle specifiche discipline di studio.*
- ▶ *Acquisire abilità di sintesi sia nello scritto che nel parlato.*
- ▶ *Sviluppare un linguaggio settoriale.*

Obiettivi di servizio

- ▶ *Apprendere aiutando il gruppo di pari nel percorso scolastico.*
- ▶ *Contrastare le difficoltà di apprendimento legate alla lingua.*
- ▶ *Guidare gli alunni nello studio promuovendone l'autonomia.*
- ▶ *Eliminare le barriere rispettando le differenze.*

Progettazione e organizzazione del percorso in DAD

Come detto, le disposizioni governative emanate per l'emergenza sanitaria e la conseguente prosecuzione 'a distanza' delle attività didattiche hanno imposto una rimodulazione del percorso; le attività sono state ripensate dal punto di vista contenutistico attraverso interventi funzionali e individualizzati per il raggiungimento degli obiettivi individuati in fase di progettazione.

A tale scopo, per ciascuno studente non italofono è stato definito un percorso online personaliz-

zato; gli incontri di programmazione hanno visto il coinvolgimento di tutor, dello studente tutorato, dei volontari del Servizio Civile e del referente dell'intercultura dell'Istituto.

L'esperienza si è realizzata sulla base della pianificazione concordata durante i seguenti appuntamenti online:

- ▶ incontri settimanali con il docente referente (e/o i docenti che hanno dato la loro disponibilità);
- ▶ incontri concordati in base alle esigenze via via emergenti di gruppi classe paralleli con i volontari del Servizio Civile;
- ▶ incontri delle coppie studenti tutor e studente tutor-studente tutorato.

A partire dalle difficoltà linguistiche che i giovani non italofoni hanno manifestato nei primi mesi dell'anno scolastico, l'azione del percorso si è svolta operando semplificazioni, sintesi e schematizzazioni dei contenuti dei libri di testo tramite tabelle e mappe concettuali e la realizzazione di prodotti video; aspetto non secondario, questo insieme di interventi ha consentito agli studenti italiani di rafforzare le proprie conoscenze e di operare una riflessione critica significativa sui principali contenuti disciplinari. Si è poi concordato un calendario di incontri periodici online allo scopo di condividere la programmazione delle diverse fasi del percorso da attuare in piccoli gruppi o a coppie. Sebbene il focus del percorso sia stato centrato sull'acquisizione di competenze linguistiche, l'obiettivo educativo di *Apriamo le porte* conserva una valenza molto più ampia di quella meramente linguistica e didattica; la relazione tra studenti, anche a distanza, è stata uno stimolo al consolidamento di un atteggiamento accogliente e inclusivo per gli studenti tutor e una rassicurazione per gli studenti tutorati che hanno percepito l'esperienza come un'opportunità di crescita personale e non solo scolastica.

Metodologie didattiche

Estremamente significativa nella fase del processo legata alla motivazione, da un punto di vista metodologico, è stata la scelta di prevedere una collaborazione fra pari (studente tutor-studente tutorato) all'interno del 'gruppo online'. Attraverso il cooperative learning e il peer to peer i giovani, fortemente responsabilizzati, sono diventati protagonisti di un percorso di cambiamento con ricadute importanti sul loro livello di autostima e sul clima di lavoro complessivo. Inoltre anche durante la DAD è stato dato ampio spazio alla didattica laboratoriale.

Tecnologie

La DAD ha ovviamente comportato il possesso di una buona connessione wi-fi. I ragazzi hanno potuto utilizzare pc, notebook e tablet, anche grazie al fatto che l'Istituto ha distribuito in comodato d'uso gratuito tutti i dispositivi di cui già disponeva; non solo, l'Istituto ha potenziato le risorse digitali facendo ricorso ai finanziamenti ministeriali; in tal modo ha potuto soddisfare le richieste di quegli studenti non in possesso di device capaci di soddisfare i requisiti di un'efficace DAD.

Relazioni

Dopo il disorientamento che ha caratterizzato i primi tempi dell'emergenza sanitaria, si è registrata una significativa e proficua collaborazione tra tutte le figure coinvolte nella comunità educante della scuola. Sono uscite rafforzate le relazioni interpersonali dei docenti all'interno del Consiglio di Classe, nel rapporto con gli studenti e le famiglie, ma anche dei ragazzi con insegnanti e compagni. La DAD non ha reso necessario il coinvolgimento di attori che non fossero stati già coinvolti nella precedente esperienza in presenza.

Valutazione

Nella DAD, la valutazione formativa ha assunto una speciale importanza; la Nota ministeriale prot. 388 del 17 marzo 2020 (*Emergenza sanitaria Coronavirus. Prime indicazioni operative per attività didattiche a distanza*) ha fornito importanti indicazioni in merito, indicazioni rispetto alle quali, peraltro, il percorso formativo di SL era in assoluta coerenza. Come strumenti per la valutazione sono state utilizzate griglie di rilevazione, autobiografie cognitive, prove strutturate e semistrutturate, rubriche di valutazione; queste ultime – organizzate in indicatori e descrittori dei livelli di padronanza nella comprensione e produzione testuale – sono state desunte dalle *Linee Guida per la Valutazione* già in uso al “Collodi-Marini”.

Punti di forza e debolezza dell'esperienza di SL in DAD

L'esperienza ha permesso di ampliare e migliorare in modo significativo l'ambiente di apprendimento con conseguenti ricadute sugli studenti in termini di crescita personale con particolare riferimento allo sviluppo del senso di responsabilità, senso civico e attitudine alla collaborazione. Grazie al percorso realizzato, gli studenti stranieri o provenienti da famiglie con background migratorio si sono visti riconosciuti i propri specifici bisogni educativi. Tuttavia il lavoro a distanza, per i ragazzi che si trovano ad affrontare importanti difficoltà linguistiche, ha rischiato di essere fortemente demotivante. Alla difficoltà di insegnare 'a distanza' una L2 si è aggiunta la modesta familiarità degli studenti riguardo l'uso dei device finalizzato ad operare sulla piattaforma utilizzata per la DAD. Tuttavia il lavoro coordinato di volontari, docenti e studenti-tutor ha consentito di raggiungere tutti, recuperando quel supporto didattico personalizzato o a piccoli gruppi che il laboratorio linguistico aveva garantito in tempi di attività didattica in aula. Il successo del percorso formativo si è potuto ottenere unicamente grazie alla presenza delle figure di supporto.

Condizioni essenziali per l'implementazione

Dal punto di vista organizzativo è importante: inserire nel curriculum scolastico le attività relative al SL per meglio rispondere a un bisogno presente nel contesto; implementare l'utilizzo di piattaforme digitali e risorse online; creare un gruppo di coordinamento e di raccordo tra le figure coinvolte (docenti, volontari, enti locali...).

Dal punto di vista delle relazioni con l'esterno è essenziale rafforzare il rapporto tra scuola e territorio pianificando azioni mirate, coinvolgendo gli enti locali, e promuovere e sostenere una buona motivazione degli studenti, dei docenti e dei volontari coinvolti nel percorso di SL.

12.2. Le narrazioni di quattro scuole del secondo ciclo di istruzione

ISI “Sandro Pertini”, Lucca

scuola capofila dell'idea

LuccAway, il portale e-commerce lucchese

Il percorso di Service Learning (SL) *LuccAway* implementato dalla classe terza dell'Istituto Professionale Servizi Commerciali dell'ISI “Sandro Pertini” di Lucca, avviato prima del lockdown, è consistito nella progettazione di uno strumento integrato di e-commerce per la vendita online di prodotti tipici dell'artigianato locale allo scopo di promuovere il commercio dei prodotti del territorio. Il percorso ha preso avvio dalla volontà di fornire una proposta concreta a sostegno del commercio locale e delle piccole imprese del territorio ed ha visto i giovani protagonisti di un'azione di promozione dell'area lucchese. L'esperienza ha costituito un importante momento formativo per studenti e studentesse ed ha al contempo consentito ai turisti di acquistare i prodotti locali anche dopo aver terminato il proprio soggiorno sul territorio.

Obiettivi di apprendimento

Per la natura stessa del progetto (avente come fine la realizzazione di un portale e-commerce), gli obiettivi di apprendimento non hanno subito una sostanziale rimodulazione in DAD dal momento che la maggior parte delle attività erano state già pensate affinché venissero svolte utilizzando piattaforme online dedicate alla vendita di prodotti e servizi.

- ▶ *Acquisizione delle competenze comunicative.*
- ▶ *Analisi delle motivazioni dei clienti online.*
- ▶ *Sviluppo di competenze imprenditoriali, in particolare: analisi dei fattori di successo di un sito e-commerce.*
- ▶ *Sviluppo dello spirito di iniziativa.*
- ▶ *Sviluppo del pensiero etico.*

- *Sviluppo della creatività.*

Obiettivi di servizio

- *Promozione del territorio lucchese.*
- *Sostegno del commercio locale e delle piccole imprese del territorio.*

Progettazione e organizzazione del percorso in DAD

La progettazione del percorso *LuccAway* in DAD ha seguito le cinque fasi del SL: *Motivazione, Diagnosi, Ideazione e pianificazione, Esecuzione, Chiusura e valutazione*).

Motivazione e diagnosi. L'esperienza è stata motivata dalla volontà di fornire una nuova opportunità per il tessuto economico locale dal momento che l'offerta turistica territoriale non disponeva di uno strumento di commercializzazione trasversale a tutti i settori merceologici oltretutto motivata da un'approfondita diagnosi sugli attuali costi di gestione dei siti di e-commerce, elevati e difficilmente sostenibili per le imprese.

Ideazione e pianificazione. Progettazione di un sito di e-commerce rivolto alle piccole imprese del territorio interamente gestito dagli studenti dell'ISI "Sandro Pertini" e dalla successiva pianificazione di tutte le fasi operative; come in una vera e propria impresa di servizi si è lavorato alla struttura economico-aziendale, alla promozione e al marketing avvalendosi largamente dei social network. Il progetto ha seguito una prima fase preparatoria durante la quale sono stati organizzati incontri formativi con esperti del settore dell'e-commerce per individuare le migliori soluzioni; a seguire si è lavorato alla progettazione del servizio, ad un'accurata analisi dei costi e ricavi gestionali per la definizione di un budget e la determinazione del costo del servizio da proporre ai potenziali clienti. Infine si è proceduto alla realizzazione di un'indagine di mercato sulla base degli input acquisiti durante la diagnosi, così da poter definire concretamente le esigenze del mercato locale con il coinvolgimento delle associazioni di categoria (Confcommercio).

Esecuzione. La fase esecutiva ha visto l'assegnazione delle diverse mansioni ai ragazzi. I ruoli direttivi, amministrativi e gestionali fino a quelli connessi alla promozione del servizio sono stati attribuiti agli studenti. I ragazzi hanno poi lavorato alla personalizzazione della piattaforma *PrestaShop* (strumento open source utilizzato per realizzare siti di commercio elettronico) per adeguarla agli obiettivi del progetto e alla pubblicazione del nuovo servizio e-commerce attraverso l'apertura di un dominio Internet dedicato.

Chiusura e valutazione. Il servizio offerto al territorio è stato promosso attraverso il sito della scuola, gli organi di stampa, la pubblicazione sui social network e i contatti con le associazioni di categoria; inoltre sono stati impegnati nella pubblicizzazione i ragazzi della classe seconda del corso per *Web Community Manager* per la promozione sui social network.

Il sito e-commerce è in allestimento dal momento che è tuttora in corso la raccolta delle adesioni delle imprese del tessuto economico lucchese.

Il percorso *LuccAway* è stato attraversato dai tre processi trasversali tipici delle esperienze di SL: *Riflessione, Documentazione, Valutazione*.

Riflessione. Il processo di riflessione ha condotto al riconoscimento dell'efficacia della metodologia didattica del SL applicabile a un progetto rivolto alla comunità.

Documentazione. Il percorso è stato documentato dettagliatamente in ciascuna fase allo scopo di essere presentato alla Regione Toscana per ottenerne il finanziamento come progetto di impresa simulata. Contestualmente è stata avviata una capillare comunicazione, prevista dal bando della Regione Toscana, utile anche per l'individuazione delle aziende interessate alla proposta.

Valutazione. È consistita nella somministrazione di questionari sia alle aziende che aderiranno al progetto, sia ai beneficiari allo scopo di valutare i livelli di soddisfazione in termini di tempi di evasione ordini, tempi e qualità delle spedizioni, sicurezza nei pagamenti, ecc.

I tempi dell'esperienza hanno subito una lieve rimodulazione durante le fasi riguardanti l'organizzazione economico-giuridica dell'azienda e l'assetto societario, poiché, nel periodo precedente l'emergenza sanitaria, si era pensato di formare gli studenti in modo da rendere ciascuno in grado di svolgere *tutte* le mansioni; la DAD ha però imposto un ripensamento di questo obiettivo affidando compiti specifici a ciascuno studente sulla base alle proprie inclinazioni e competenze.

Metodologie didattiche

Attraverso metodologie didattiche attive è stato possibile sviluppare e incrementare negli studenti competenze di cittadinanza digitale, di studio autonomo, di team work e di pensiero critico, raggiungendo, in alcuni casi, livelli di apprendimento difficilmente conseguibili con un approccio didattico tradizionale, di tipo frontale.

Tecnologie

Il progetto, avviato in presenza e continuato in DAD, si è realizzato attraverso l'utilizzo delle applicazioni disponibili nella *G Suite for Education*, strumenti già disponibili nella scuola e con i quali sono stati realizzati tutti i documenti condivisi fra studenti e docenti e i questionari di adesione e soddisfazione.

La realizzazione dell'esperienza inoltre ha richiesto l'impiego della piattaforma open source *PrestaShop*, gratuita e personalizzabile, sulla quale gli studenti hanno avuto una formazione operativa che ha consentito loro di adattarla alle finalità del progetto. La piattaforma *PrestaShop* è stata implementata dapprima in uno spazio web all'interno del dominio scolastico ufficiale e successivamente in un dominio web dedicato per l'installazione e la pubblicazione del sito e-commerce.

Le risorse tecnologiche non presenti all'avvio del progetto sono state implementate grazie alle competenze informatiche nell'ufficio tecnico interno; per *PrestaShop*, trattandosi di piattaforma utilizzabile gratuitamente limitandosi però alle sue funzioni-base, sono stati acquistati appositi moduli per realizzare multivetrine online.

Per il dominio si è optato per uno specifico Internet Server Provider già ottimizzato per *Presta-Shop* (<https://www.hostingsolutions.it/>).

Tutte le spese sostenute per l'acquisto delle dotazioni sono state affrontate con i fondi del finanziamento della Regione Toscana.

Relazioni

La DAD ha contribuito a rendere più stabile e collaborativo il gruppo di lavoro e ha valorizzato le diverse competenze.

Valutazione

Gli indicatori della valutazione individuati sono stati: *Organizzare e pianificare l'attività di impresa; Sviluppare il business plan; Gestire le fasi iniziali dell'impresa di studenti; Gestire la fase operativa dell'impresa*. Su tali indicatori, tuttavia, si è ritenuto di non dover intervenire nell'esperienza di DAD.

Sono stati valutati sia gli apprendimenti in itinere tramite l'osservazione del lavoro degli studenti attraverso *Google Classroom* e *Google Meet* (due applicazioni della *G Suite for Education*) sia le competenze professionali e trasversali raggiunte (attraverso di rubriche appositamente predisposte).

Punti di forza e debolezza dell'esperienza di SL in DAD

I vantaggi della modalità operativa in DAD in questo progetto sono marginali e riconducibili al potenziamento delle competenze digitali degli studenti e dei tutor; al contrario, le principali criticità emerse sono state connesse a una riduzione dei benefici del lavoro in team, alle difficoltà di confronto interpersonale e a quelle organizzative connesse al fatto che il progetto ha dovuto rispettare la scansione dell'orario scolastico.

Condizioni essenziali per l'implementazione

Dal punto di vista organizzativo, forte deve essere la consapevolezza della dirigenza nell'assunzione di alcune responsabilità derivanti sia dalla gestione di movimentazioni monetarie (anche se nel progetto sono state demandate agli esercizi commerciali) sia dall'inserimento corretto di informazioni nel portale e-commerce, informazioni che vincolano il venditore a rispettare determinate condizioni (inserimento di prodotti con prezzi minori rispetto a quelli indicati dall'esercente commerciale);

Dal punto di vista didattico, l'aspetto progettuale svolto dagli studenti è un elemento che stimola un proficuo coinvolgimento di tutta la classe e permette di approfondire competenze tecnico-professionali di taglio economico in un contesto di realtà imprenditoriale.

Dal punto di vista delle relazioni con l'esterno, il progetto – ideato per una didattica in presenza e poi sviluppato concretamente in DAD – ha migliorato sensibilmente le competenze comunicative degli studenti che durante il lockdown hanno offerto un segnale concreto al territorio. Inoltre la consapevolezza di svolgere un'attività rivolta al bene comune, in un particolare settore in forte sofferenza per la crisi economica conseguente al Covid-19, ha responsabilizzato i ragazzi consentendo loro di ottenere un gratificante riconoscimento.

ISIS “Europa”, Pomigliano d’Arco

scuola che adotta l'idea

Europa Community Service

L'*Europa Community Service* (ECS) è un servizio di Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) rivolto alla cittadinanza del Comune di Casalnuovo di Napoli (in provincia di Napoli). L'Ufficio, con sede presso il Palazzo “Salerno-Lancellotti” di Casalnuovo di Napoli, nasce con l'intento di soddisfare tre obiettivi: sostenere i cittadini nella ricerca di risposte immediate alle loro esigenze amministrative; semplificare i rapporti con la Pubblica Amministrazione; rappresentare uno sportello di “cultura digitale” al quale la cittadinanza possa chiedere supporto e informazioni per muovere i primi passi nella navigazione online e nell'uso dei più comuni strumenti multimediali (<http://www.europacommunityservice.it/>).

Obiettivi di apprendimento e di servizio

Durante la sospensione delle attività didattiche gli obiettivi di apprendimento e di servizio precedentemente pianificati hanno subito una rimodulazione per garantire il prosieguo del percorso.

Obiettivi di apprendimento

- ▶ *Accrescere le competenze specifiche da sviluppare attraverso lo smart working.*
- ▶ *Migliorare le competenze comunicative sia nei confronti dei beneficiari del servizio sia nei confronti degli esercenti commerciali.*
- ▶ *Saper individuare i principali fattori che motivano i fruitori del web a concludere acquisti online.*
- ▶ *Riconoscere i fattori che determinano il successo di un sito di e-commerce in termini di visibilità nella rete.*

Obiettivi di servizio

- ▶ *Sviluppare competenze proprie della sfera imprenditoriale come la capacità di individua-*

re opportunità e soluzioni efficaci, di passare dal pensiero all'azione, di gestire adeguatamente le risorse, oltre allo spirito d'iniziativa, alla 'visione', alla creatività, al pensiero etico e sostenibile.

- ▶ *Attivare la collaborazione e il lavoro di gruppo, anche a distanza con supporti digitali, la capacità di raggiungere insieme un obiettivo comune, la comunicazione interpersonale, la negoziazione, la capacità di pianificare e monitorare gli esiti del proprio lavoro e quello del team di riferimento.*
- ▶ *Comprendere le opportunità e le modalità del 'fare impresa', a partire dalle esperienze dirette con il territorio di riferimento.*
- ▶ *Comprendere come è strutturata una moderna ed efficace realtà aziendale; conoscere le principali figure professionali.*
- ▶ *Apprendere una metodologia di lavoro che può essere applicata a molteplici contesti per lo sviluppo di prodotti, servizi, processi, strategie.*
- ▶ *Comprendere l'importanza di un atteggiamento olistico nei confronti della sostenibilità d'impresa.*
- ▶ *Avviare un percorso di sviluppo personale della propria carriera.*

Progettazione e organizzazione del percorso in DAD

La sospensione delle attività didattiche ha richiesto la riprogettazione della modalità di offerta del servizio ai cittadini sostituendo l'implementazione dell'URP presso il Palazzo "Salerno-Lancellotti", con un *Distance URP*. Il servizio di *Distance URP* è visitabile e navigabile all'interno della sezione dedicata del sito dell'*Europa Community Service*.

Gli studenti sono stati in grado di sostituire la funzione di supporto ai cittadini in presenza con la programmazione e realizzazione di una *chatbot*, un servizio di messaggistica istantanea (il termine *chatbot* nasce dall'unione di due parole: *chat* e *robot*) in grado di offrire assistenza all'utenza fornendo risposte e soluzioni agli utenti senza tempi di attesa.

La *chatbot* è stata programmata utilizzando il piano gratuito del sito *Tidio Live Chat* ed è organizzata sulla base di un menù che presenta le diverse aree di ricerca (servizi ed uffici comunali; altri servizi; help, ...); all'interno di ciascuna area sono disponibili informazioni dettagliate per rispondere alle richieste più frequenti. Qualora l'esigenza dell'utente non trovasse riscontro nelle sezioni proposte, il cittadino può stabilire un contatto in tempo reale con un operatore tramite la funzione "Help" o lasciare un messaggio specificando la richiesta e indicando il proprio recapito mail in modo da ottenere la risposta in tempi brevi.

Ogni quadro dei servizi, attività e struttura di utilità pubblica, è accompagnato da un videotutorial di supporto alla navigazione che supporta l'utente nella ricerca delle informazioni occorrenti.

Gli incontri tra docenti e studenti e quelli tra studenti che svolgono funzioni manageriali affini – originariamente programmati in presenza – sono stati realizzati tramite la piattaforma *Zoom*, mentre per la condivisione e la restituzione dei materiali è stato creato un gruppo ECS sulla piattaforma *Edmodo*.

I ragazzi, infine, hanno redatto un documento informativo sul trattamento dei dati personali nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy.

Data la natura originale del servizio, la DAD ha inevitabilmente imposto un ripensamento sostanziale dell'esperienza: i tempi di realizzazione del servizio sono stati più lunghi di quanto non sarebbero stati con la didattica in presenza dal momento che l'obbligo del distanziamento sociale e la sospensione delle attività didattiche non hanno consentito un'immediata risoluzione delle difficoltà operative via via emergenti. Un ulteriore ostacolo si è rivelato il dover conciliare i tempi per l'organizzazione di incontri online oltre l'orario scolastico.

Metodologie didattiche

L'approccio metodologico della *flipped classroom* e il supporto di strumenti multimediali hanno consentito agli studenti di analizzare il problema, indagarne le cause e individuare soluzioni per risolverlo; in questo modo si è potuto utilizzare il tempo delle videolezioni per una didattica personalizzata, orientata alla messa in pratica delle conoscenze apprese, con piena centralità delle competenze di collaborazione e cooperazione tra gli studenti.

Tecnologie

La quasi totalità degli studenti coinvolti disponevano di pc e connessione Internet (la scuola ha in ogni caso provveduto a dotare di tablet coloro che già non ne possedevano uno). Solo poche famiglie disponevano degli applicativi per la realizzazione di contenuti multimediali; a ciò ha soppresso la disponibilità/solidarietà tra studenti, anche di classi diverse, che ha consentito di risolvere questo gap.

Le dotazioni tecnologiche necessarie all'implementazione del percorso erano già presenti in Istituto; tuttavia è stato necessario acquistare pacchetti professionali per l'estensione della piattaforma *Thinglink* con la quale sono stati sviluppati i quadri multimediali dei servizi e l'estensione della *chatbot*.

Relazioni

Il clima lavorativo che si è stabilito durante il lockdown è stato caratterizzato da un'inattesa collaborazione tra tutti i partecipanti e non ha imposto il coinvolgimento di attori che non fossero stati già precedentemente coinvolti nell'esperienza in presenza.

Valutazione

La valutazione del percorso ha tenuto conto di diverse dimensioni come riportato in [una scheda appositamente predisposta](#). Le straordinarie modalità di svolgimento della DAD hanno imposto un ripensamento in relazione alla valutazione degli apprendimenti degli studenti; l'ISIS "Europa" ha elaborato specifiche rubriche di valutazione per la DAD, sia per la valutazione della condotta sia per quella relativa al raggiungimento degli obiettivi formativi disciplinari. Gli indicatori delle ru-

briche di valutazione mirano ad esaminare in maniera ponderata le aree della partecipazione, della comunicazione e dell'azione concreta, attraverso l'uso di tutti gli strumenti della valutazione disponibili, comprese le prove oggettive.

Per le classi coinvolte nel percorso di SL, la valutazione ha riguardato tutti i prodotti realizzati, anche in fase di progettazione.

Punti di forza e debolezza dell'esperienza di SL in DAD

Nel difficile momento dell'emergenza sanitaria la scuola ha rappresentato per gli studenti un presidio di resilienza e di sostegno; l'uso delle tecnologie multimediali ha rivelato le straordinarie potenzialità degli strumenti digitali per mantenere le relazioni tra docenti e studenti, non solo per partecipare alle lezioni, ma anche per sentirsi parte di una comunità, incoraggiati a resistere, a prendersi cura di sé stessi e degli altri. Un importante vantaggio della realizzazione del percorso di SL in DAD è stata la partecipazione attiva e propositiva dei ragazzi che hanno gestito responsabilmente le attività ordinarie e straordinarie.

Di contro, una grave fragilità di questo percorso è stato rappresentato dal fatto che il Comune, a causa dell'emergenza sanitaria, non ha potuto supportare lo sviluppo delle attività. Il lockdown ha reso impossibili alcune fasi fondamentali di formazione pianificate: gli stage presso gli uffici comunali e strutture alberghiere del territorio; la conclusione dell'attività di potenziamento tecnologico (per *HTML*, *WordPress*, *CRM*) in orario scolastico; la formazione per la creazione e lo sviluppo, in orario extrascolastico, di un'applicazione mobile/App destinata alle classi dell'indirizzo Servizi Commerciali per le Community Online - Web Community.

Condizioni essenziali per l'implementazione

Condizioni essenziali sono una consolidata esperienza dei docenti nell'utilizzo di una didattica digitale e nelle programmazioni curriculari sviluppate per competenze. Altre condizioni essenziali sono la presenza di device e di linea Internet domestica, la formazione digitale di base rivolta agli studenti del primo biennio, le azioni formative sull'uso del digitale rivolte ai docenti. Se le condizioni descritte sussistono è possibile implementare un percorso di SL in DAD mettendo a disposizione materiali su piattaforme dedicate (*Edmodo*) e fornendo consulenza a distanza con incontri organizzati e gestiti in remoto (utilizzando *Zoom*). Tutto ciò permetterà di creare un ambiente di apprendimento centrato sulla discussione, la comunicazione, il lavoro cooperativo, l'empatia, la responsabilità, offrendo così modelli virtuosi di convivenza e di esercizio della prosocialità.

Dal punto di vista organizzativo, l'implementazione di un percorso di SL in DAD implica il coinvolgimento delle famiglie che devono autorizzare la partecipazione ad attività in orario anche extrascolastico e in ambienti esterni l'aula. È inoltre condizione necessaria la collaborazione fattiva, attraverso convenzioni e partenariati con enti, imprese e associazioni del territorio; una collaborazione orientata alla co-progettazione e condivisione delle azioni.

Occorre adottare un modello organizzativo che preveda funzioni e ruoli ben definiti all'interno della struttura scolastica e dei consigli di classe al fine di garantire, in un'ottica di leadership condivisa, organicità alle azioni poste in essere finalizzate al raggiungimento degli obiettivi programmati.

È necessaria, infine, la rimodulazione delle programmazioni curriculari affinché l'azione didattica possa essere orientata non solo allo sviluppo delle competenze trasversali ma soprattutto a un nuovo approccio alla cittadinanza attiva, responsabile e propositiva. Il SL va oltre l'“imparare facendo”; l'apprendimento diviene il paradigma dell'*I-Care* e dunque risorsa per lo sviluppo del territorio. È fondamentale la partecipazione ai/dei consigli di classe, i docenti devono essere motivati, formati e sostenuti nella realizzazione del percorso.

Dal punto di vista didattico, il focus è rappresentato dal lavoro di squadra che implica una partecipazione attiva e propositiva di tutti gli attori coinvolti. Tale lavoro inizia con la definizione di una situazione-problema, seguono lo studio per conoscerne le cause, l'individuazione di proposte risolutive e, non ultima, la co-progettazione delle azioni, verificandone la fattibilità in termini di risorse umane, materiali e finanziarie e valutando la possibilità di attivare collaborazioni con esperti, famiglie, associazioni, enti locali.

Dal punto di vista delle relazioni con l'esterno, mai come in questo momento si è reso necessario raggiungere non solo gli studenti ma anche le loro famiglie per dare piena attuazione al concetto di corresponsabilità e raggiungere l'obiettivo comune rappresentato dal successo formativo dei ragazzi.

IIS “Sandro Pertini”, Alatri

scuola capofila dell'idea

Lo Sportello del Cittadino del Pertini MultiService

Il progetto *Pertini MultiService* si compone di molteplici percorsi che l'Istituto realizza ormai da alcuni anni [si legga la narrazione del progetto riportata nel par. 11, *ndcc*].

Alcuni percorsi sono stati interrotti durante il periodo di sospensione delle lezioni, mentre lo *Sportello del Cittadino* – un servizio di consulenza fiscale che gli studenti dell'Istituto Tecnico Economico forniscono ormai da tempo ai cittadini del territorio – è stato mantenuto anche se con modalità diversa. Il progetto di SL *Pertini MultiService*, inoltre, durante il periodo di sospensione della didattica in presenza, si è arricchito di un nuovo servizio nato da un'esigenza verificatasi sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria: gli studenti e i docenti dell'ITT *Chimico* hanno iniziato a produrre in laboratorio un gel igienizzante per mani, l'*AmuChimico*.

Obiettivi di apprendimento

- ▶ *Acquisizione di competenze di cittadinanza attiva.*
- ▶ *Sviluppo dell'autostima negli studenti e nelle studentesse.*
- ▶ *Sviluppo delle competenze digitali.*

- *Sviluppo di competenze prosociali e dello spirito di solidarietà.*

Obiettivi di servizio

- *Connettere scuola e territorio.*
- *Sviluppo di competenze sociali, in particolare nel momento del lockdown.*
- *Individuazione e utilizzo di spazi digitali per attività esperienziali.*
- *Riduzione dello stress causato dal lockdown.*

Progettazione e organizzazione del percorso in DAD

Durante il periodo di sospensione della didattica in presenza, il progetto di SL *Sportello del Cittadino* è stato trasformato in un servizio telematico, gestito dagli studenti con l'aiuto dei docenti. Ciò ha comportato la rimodulazione del progetto stesso poiché, trasferendosi sul web, è stata necessaria una revisione delle modalità di accesso e di erogazione del servizio di consulenza fiscale.

Abbiamo attivato una mail dedicata per le richieste, che sono state gestite rispondendo alla medesima mail oppure, in casi più complessi, attraverso un collegamento in piattaforma *Google Meet*. Nelle ultime settimane dell'anno scolastico 2019-2020 si è registrato un aumento delle richieste, correlato alle nuove regole per l'accesso ai sussidi indicati nel decreto governativo "Cura Italia" (come il bonus "Babysitter" o gli incentivi fiscali). Si è così realizzato un percorso di e-SL dal momento che sia l'apprendimento che il servizio si sono svolti interamente online e continueranno in questa modalità fino ad un allentamento delle misure di contenimento del contagio.

Come anticipato, il progetto di SL *Pertini MultiService* si è poi arricchito di un nuovo servizio, nato da un'esigenza verificatasi sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria: studenti e docenti dell'ITT *Chimico* hanno iniziato a produrre in laboratorio una soluzione igienizzante per mani, soluzione nominata *AmuChimico*. Il prodotto è stato realizzato seguendo le indicazioni dell'OMS e – dopo averne testato l'efficacia – è stato messo a disposizione della comunità e distribuito alle scuole del territorio, ai comuni, alle aziende, al comando dei Carabinieri e perfino al Pronto Soccorso dell'ospedale cittadino.

La soluzione igienizzante in gel è in produzione da aprile 2020; le richieste sono molto numerose e, a luglio 2020, oltre 600 litri di *AmuChimico* erano già stati prodotti, confezionati in flaconi e consegnati. La produzione di *AmuChimico* ha costituito uno straordinario esempio di collaborazione tra istituzioni: l'alcool, componente fondamentale per la produzione del gel, è diventato infatti di difficile reperimento e molti enti, istituzioni e imprese come comuni, Carabinieri e aziende private si sono attivati per consentire alla scuola di continuarne la sua produzione. Le procedure di produzione e di consegna del gel hanno seguito un rigoroso protocollo per la tutela della salute di docenti, studenti e dei cittadini che ritirano le confezioni di *AmuChimico*.

Tutte le richieste sono state gestite dai ragazzi e dai docenti tramite mail o telefono nel pieno rispetto delle norme di distanziamento fisico e di sicurezza contenute nei vari DDPCM. La diffusione e la pubblicizzazione dei risultati e delle ricadute di questa iniziativa sono avvenute nell'ambito dell'*Expo AVC [Alta Valle del Cosa, ndcc] 2020 #PertiniOnLife*, [evento organizzato dal "Pertini" nel giugno 2020 e che si è svolto in streaming sul canale YouTube dell'Istituto.](#)

Metodologie didattiche

La riprogrammazione delle attività ha previsto anche la rimodulazione delle metodologie che sono state caratterizzate principalmente da attività in modalità *flipped teaching*, con la condivisione di materiali prodotti attraverso la *G Suite for Education* a cui si sono aggiunti collegamenti diretti con gli studenti attraverso videoconferenze e chat di gruppo per la rielaborazione, la discussione delle attività da svolgere e sui materiali prodotti. L'attività collaborativa ha caratterizzato tutte le fasi del progetto così come i processi trasversali di riflessione, documentazione e comunicazione. Nello specifico: la definizione delle azioni da mettere in campo in riferimento ai servizi offerti; la diffusione e pubblicizzazione delle proposte con la gestione dei siti web dedicati e dei servizi (email, pagine social...); la gestione delle attività in relazione al servizio erogato.

Tecnologie

In quest'ultimo anno scolastico [2019-2020, *ndcc*], abbiamo dovuto ridisegnare la mappa delle priorità, anche dal punto di vista dei processi di apprendimento. Abbiamo dovuto riconoscere che le competenze che ci porteremo in qualunque situazione, che ci consentiranno di sopravvivere alle criticità e di gestire i cambiamenti sono soprattutto quelle trasversali. Abbiamo dovuto riconoscere le soft skill come risorse imprescindibili nel tempo dell'incertezza, risorse che non sostituiscono le competenze disciplinari, ma che ne hanno medesima dignità.

Il tema di fondo resta quello della strategia complessiva secondo la quale la scuola sarà in grado di gestire la crescita professionale degli studenti e contribuire significativamente a formare persone in grado di adattarsi più velocemente ai rapidi cambiamenti. L'utilizzo delle piattaforme di e-learning ha focalizzato l'attenzione sulla acquisizione delle competenze digitali e sulla capacità di utilizzare la rete in modo consapevole e in sicurezza. Al tempo stesso il distanziamento sociale ha reso indispensabile il focus sulla didattica dell'incontro e della solidarietà. L'utilizzo della *G Suite for Education*, con le sue molteplici applicazioni, ci ha permesso di continuare le attività di SL a distanza sia in modalità sincrona (*Google Meet*) mantenendo la relazione tra studenti e docenti, sia in modalità asincrona (*Google Classroom* e *Google Drive*) per la condivisione e l'utilizzo del materiale di studio da parte dei giovani, ma soprattutto ha consentito di lavorare in maniera collaborativa. Nel nostro Istituto l'utilizzo del digitale è stato inserito e integrato nella pratica didattica da molto prima dell'inizio dell'emergenza sanitaria, perché considerato uno strumento indispensabile per la realizzazione di una didattica attiva. Per questi motivi le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche utilizzate erano già presenti in Istituto.

Inoltre, per facilitare la partecipazione di quegli studenti che non possedevano strumenti tecnologici adeguati e una connessione Internet a casa, la scuola ha provvedendo a distribuire pc, tablet in comodato d'uso e alcune SIM dati, che erano già nelle disponibilità del "Pertini", per tutto il periodo delle attività didattiche svolte a distanza.

Relazioni

La DAD ha determinato un cambiamento significativo delle relazioni interpersonali. In un ambien-

te di apprendimento radicalmente mutato, non solo nelle modalità comunicative, anche l'impegno richiesto a docenti e studenti è stato nuovo e sicuramente più faticoso rispetto a quello della didattica in presenza. Non è stato facile passare dalla realtà virtuale alla concretezza del reale, utilizzando le tecnologie per rispondere efficacemente a bisogni concreti; tuttavia il nostro obiettivo, sin dall'inizio, è stato quello di manifestare la presenza della scuola con le attività di DAD per "mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza, combattendo il rischio di isolamento e di demotivazione" adottando scelte condivise, essenziali "per non interrompere il percorso di apprendimento" (dalla Nota ministeriale prot. 388 del 17 marzo 2020). Il presupposto che ha guidato la DAD nel nostro Istituto anche nei percorsi di SL è stato quello di pensare ad una didattica che, prima di ogni forma di apprendimento, prevedesse un contatto con i ragazzi. Per questo motivo c'è stata una continua interazione non solo tra docenti, ma soprattutto tra docenti e studenti, in un clima fortemente collaborativo; in tal modo è stato possibile rafforzare la trama di rapporti e far sì che la scuola continuasse anche "fuori dalle mura". La DAD ha previsto il coinvolgimento di tutti gli attori già presenti nella precedente esperienza, sia pur con diverse modalità.

Valutazione

Con l'attivazione della DAD il nostro Istituto si è impegnato ad elaborare e ad utilizzare strumenti valutativi che tenessero conto non solo dei contenuti assimilati e delle abilità attivate ma anche degli atteggiamenti, dei comportamenti, delle proprietà del carattere di ogni studente (tramite rubriche, griglie, mappe, ecc.). Inevitabilmente il periodo di scuola "fuori dalle mura" ci ha indotto a riflettere sulle strategie valutative da adottare, spostando il focus verso la valutazione formativa e l'autovalutazione; così è stata rivista la rubrica di valutazione delle soft skill, sono stati aggiunti indicatori riguardanti il metodo e l'organizzazione del lavoro in DAD, le competenze comunicative in DAD e quelle digitali, l'utilizzo consapevole delle fonti e la sicurezza nel web.

La valutazione delle competenze mobilitate dagli studenti durante la realizzazione di tutti i progetti realizzati nella scuola, compresi quelli di SL, è stata effettuata utilizzando due tipologie di rubriche: quella delle soft skill e quella delle competenze disciplinari; a queste, durante la DAD, si è aggiunta la rubrica di autovalutazione che ha consentito agli studenti di esprimere il loro parere e di esercitare un peso sul giudizio finale. L'Istituto ha confermato l'adozione di una procedura di valutazione finale che tenga conto nelle singole valutazioni disciplinari di quanto gli studenti abbiano realizzato e appreso nel corso dei progetti di SL/PCTO o in generale in tutte le Unità di Apprendimento previste nelle programmazioni dei consigli di classe (comprese quelle rimodulate per la DAD).

Punti di forza e debolezza dell'esperienza di SL in DAD

La DAD ha impresso una spinta positiva al processo di cambiamento della modalità di fare scuola, non solo in riferimento all'uso delle tecnologie digitali, ma anche in relazione al bisogno di un sapere sempre più trasversale e alla duttilità e multidisciplinare di un approccio didattico che dovrà essere sempre più improntato alla relazione. La difficoltà dell'accesso alle tecnologie si è rivelato un fattore di promozione e al tempo stesso di impedimento.

Condizioni essenziali per l'implementazione

Le operazioni fondamentali per la realizzazione del SL in DAD non si discostano molto da quelle dei progetti realizzati in presenza. Le differenze di un approccio in DAD sono da ricondurre alle modalità con le quali si realizza il SL e che sono caratterizzate da un uso maggiore delle tecnologie digitali in tutte le fasi operative del progetto: gestione delle attività previste, documentazione/valutazione, comunicazione e diffusione. A nostro avviso restano fondamentali tre punti per la realizzazione del percorso anche in DAD:

1. l'elaborazione dell'idea progettuale sulla base delle richieste e dei fabbisogni concreti e reali espressi dal tessuto sociale in cui è inserita la scuola;
2. il ruolo attivo e primario degli studenti in modo tale che le attività di carattere sociale abbiano una ricaduta in termini di apprendimento. Fare in modo che il ruolo dei giovani sia sempre centrale nella scelta dell'attività da svolgere, sia nella sua pianificazione che nell'esecuzione e valutazione finale;
3. la piena integrazione delle attività di SL nel curriculum scolastico.

Dal punto di vista organizzativo e gestionale, lo *Sportello del Cittadino* ha potuto attingere a risorse professionali già presenti nella scuola e non sono state necessarie risorse economiche dedicate. Fondamentale è avere un team dedicato (insegnanti e studenti) e definire con loro procedure standardizzate, sia per ciò che riguarda l'assegnazione dei compiti che per ciò che riguarda lo svolgimento del servizio. Anche per quanto concerne il servizio *AmuChimico* le risorse professionali erano già presenti nella scuola; inoltre, se in un primo momento è stato necessario reperire fondi per l'acquisto dei reagenti, una volta a regime, l'iniziativa si è finanziata da sola attraverso le offerte libere che vengono riconosciute ad ogni consegna. Anzi, ad oggi, le donazioni hanno di gran lunga superato i costi, e ciò ha consentito all'Istituto di devolvere in beneficenza, al Banco alimentare di Alatri, la differenza di quanto percepito. Dal punto di vista organizzativo, anche nel caso del servizio *AmuChimico* si è rivelato fondamentale avere un team dedicato (insegnanti e studenti) con cui definire procedure standardizzate, sia per ciò che riguarda l'assegnazione dei compiti durante la produzione del gel sia per quanto attiene allo svolgimento del servizio.

Dal punto di vista didattico, gli elementi che hanno facilitato l'implementazione del SL in DAD sono stati: la progettazione condivisa e ruolo del Consiglio di Classe (individuazione delle discipline coinvolte nel percorso progettuale anche in maniera trasversale, valutazione dello studente, organizzazione in modo flessibile delle attività curriculari rispetto all'attuazione delle esperienze di SL), la partecipazione attiva degli studenti, le proposte di attività didattiche collaborative tra pari – ovvero con il gruppo classe – e tra il proprio gruppo e la comunità.

Infine, fondamentale è stata la promozione di un approccio didattico che permetta agli studenti di acquisire le competenze digitali necessarie ad utilizzare le tecnologie digitali e la rete in modo consapevole.

Dal punto di vista delle relazioni con l'esterno, fondamentale è l'individuazione di strategie di

comunicazione che diano luce al progetto ma soprattutto è essenziale una maggiore ricerca della cooperazione (tra docenti, tra docenti e studenti, tra studenti, docenti e realtà del territorio) e della condivisione del progetto con le famiglie che devono essere coinvolte nel progetto in quanto possono dare un contributo significativo. Lo *Sportello del Cittadino* è iniziato con le richieste delle famiglie degli studenti e poi, tramite loro, si è esteso ad utenti al di fuori dell'ambito scolastico.

Grande è stata la partecipazione delle famiglie degli studenti coinvolti nella produzione del gel igienizzante *AmuChimico*: sono state proprio le famiglie ad agevolare e rendere possibile la partecipazione dei loro giovani a questa iniziativa – in un periodo così delicato e denso di preoccupazioni – proprio perché ne hanno compreso il valore.

Sia lo *Sportello del Cittadino* che *AmuChimico* hanno dato vita a relazioni generative nel nostro territorio in quanto progetti nati in un clima di fiducia; per *AmuChimico*, ad esempio, abbiamo realizzato un evento “in piazza” consistito nella distribuzione gratuita dei flaconi alla cittadinanza; l'iniziativa ha aiutato moltissimo a trasmettere il senso e lo spirito dell'operazione, contribuendo, tra l'altro, ad identificare la scuola quale punto di riferimento per la comunità.

Importante, infine, la cooperazione con gli enti locali che ha aperto la strada ad altre collaborazioni sia nei PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento) che in altri progetti.

IIS “Caterina Caniana”, Bergamo

scuola che adotta l'idea

Promozione dell'Associazione “Progetto Comunità”

Il percorso *Promozione dell'Associazione “Progetto Comunità”* implementato dalla classe quarta dell'Istituto Professionale (Servizi Commerciali opzione Promozione Commerciale e Pubblicitaria) dell'ISS “Caterina Caniana” di Bergamo consiste nella promozione pubblicitaria dell'Associazione di Promozione Sociale (APS) “Circolo Culturale Progetto Comunità”. L'associazione opera – senza fini di lucro – sul territorio, valorizzando la cultura locale attraverso l'organizzazione di eventi sociali e culturali (quali, ad esempio, passeggiate e visite sul territorio) e l'organizzazione di momenti di incontro ricreativi, operando negli ambiti di aggregazione sociale, accoglienza, sensibilità ecologica, sviluppo culturale e civile dei cittadini, solidarietà, dialogo e collaborazione tra cittadini e le diverse componenti del tessuto sociale.

Nell'anno scolastico 2018-2019 una classe quinta del suddetto indirizzo aveva implementato un analogo percorso per il Centro della Terza Età; a seguito della restituzione in Consiglio d'Istituto riguardo gli esiti di quest'esperienza, la Presidente dell'APS (che è una docente del “Caniana”) ha chiesto il supporto degli studenti per la progettazione e la realizzazione di un'immagine coordinata dell'APS che fosse spendibile sia in formato cartaceo sia in quello digitale (sui canali web). A tale scopo, in un incontro avvenuto nel dicembre 2019 con i ragazzi della classe quarta del citato indirizzo, sono state concordate le linee per lo sviluppo del percorso.

Obiettivi di apprendimento

- ▶ *Sviluppo di competenze di cittadinanza attiva.*
- ▶ *Sviluppo delle competenze digitali.*
- ▶ *Sviluppo della creatività.*
- ▶ *Sviluppo di competenze grafiche.*

Obiettivi di servizio

- ▶ *Promozione del territorio di riferimento e della cultura locale.*

Progettazione e organizzazione del percorso in DAD

Le prime fasi del percorso si sono svolte in presenza, durante un incontro concordato tra i membri dell'APS e i ragazzi della classe coinvolta. Nel dicembre 2019 sono state descritte le richieste dell'associazione in merito allo studio di un logo, alla progettazione del sito, alla creazione di un profilo *Facebook*, alla realizzazione di un video istituzionale e alla predisposizione di prodotti cartacei quali locandine e pieghevoli.

La progettazione del percorso ha previsto la suddivisione della classe in gruppi di lavoro, ciascuno dei quali dedicato allo studio e alla realizzazione di uno specifico prodotto. L'elaborazione del logo è avvenuta prima del lockdown, mentre la digitalizzazione è stata realizzata durante il periodo nel quale le attività didattiche venivano svolte 'a distanza'. Gli esiti del lavoro e le scelte operative sono state condivise con i membri dell'APS tramite regolari incontri su *Google Meet*. Inizialmente la scuola pensava di concludere il percorso entro l'anno scolastico, tuttavia la DAD ha rallentato alcuni processi: il sito, per esempio, è ancora in lavorazione, a breve sarà arricchito di nuovi contenuti e pubblicato.

Dal momento che la gestione e la manutenzione del sito sarà curata dall'APS in piena autonomia, i ragazzi formeranno i membri dell'APS sull'uso di *WordPress* (piattaforma open source per la creazione e distribuzione di siti Internet); scopo della formazione è quello di rendere autonomi i membri dell'APS in merito all'aggiornamento dei contenuti del sito. Il percorso si concluderà entro la fine del 2020 e sarà illustrato in un'occasione di un evento durante il quale, alla presenza delle famiglie degli studenti, verranno mostrati gli output del percorso attraverso i canali istituzionali della scuola.

Metodologie didattiche

Nella fase di esecuzione sono state impiegate le metodologie del cooperative learning per gruppi di lavoro. I gruppi hanno lavorato per la realizzazione di un prodotto specifico, sono stati strutturati in maniera flessibile in modo da consentire un confronto continuo e reciproco.

Tecnologie

L'implementazione del percorso ha presupposto il possesso di pc e di una buona connessione

web, l'uso dell'applicativo *Google Meet* (o altro strumento per videoconferenze) e della suite *Adobe Creative Cloud* (raccolta di software e servizi cloud per fotografia, disegno grafico, montaggio video, creazione di contenuti per il web).

Per molti studenti è stato determinante il problema delle tecnologie funzionali alla realizzazione del percorso (alcuni, ad esempio, erano dotati di computer che non consentivano l'installazione di specifici software per la grafica); in una logica di team work, con la rimodulazione dei gruppi di lavoro all'interno della classe è stato possibile andare avanti con il percorso e avviare i processi previsti dalla fase di esecuzione. Molti studenti si sono dotati autonomamente degli strumenti necessari; quando ciò non è stato possibile, la scuola ha fornito loro pc e software in comodato d'uso gratuito.

Relazioni

Le relazioni sono state meno formali di quanto non lo siano nella didattica tradizionale, in presenza; spesso i rapporti hanno garantito un reciproco sostegno emotivo oltre che didattico dato il momento di intensa tragicità che la pandemia ha segnato in questo territorio drammaticamente colpito dall'emergenza sanitaria.

Valutazione

L'Istituto ha scelto di integrare nel registro la voce "voto DAD"; la voce che inteso accogliere la valutazione di alcuni aspetti connessi alla partecipazione attiva alla didattica a distanza, l'uso della webcam, la modalità di presentazione dei ragazzi alle lezioni, i livelli di proattività. Si tratta quindi di una valutazione molto ampia e che, tra l'altro, ha tenuto conto anche degli aspetti psicologici fortemente impattanti nel territorio in cui è situata la scuola.

Nel giugno 2019, inoltre, è stata proposta ai ragazzi la compilazione di semplice questionario realizzato utilizzando *Google Form* (v. **Allegato 14**) il questionario, costituito da poche e semplici domande, è stato concepito per un'autovalutazione del percorso e per verificare le aspettative e il livello di partecipazione dei ragazzi (v. **Allegato 15**).

Punti di forza e debolezza dell'esperienza di SL in DAD

Non abbiamo rilevato particolari vantaggi dalla DAD se non quello di aver consentito di non abbandonare il percorso e di procedere, seppur con tempi più dilatati, con le attività programmate. La DAD ha permesso di portare avanti le attività di SL anche attraverso incontri tra gli studenti e partner esterni tramite videoconferenza. La DAD ha certamente influito sui tempi di realizzazione delle attività e sul completamento del percorso di SL a causa della riduzione oraria (le classi hanno lavorato su un orario dimezzato: 17 ore settimanali su 32) ma anche sulla flessione della motivazione, più accentuata nel primo periodo di lockdown, fase nella quale si sono osservati numerosi episodi di assenteismo alle videolezioni; Bergamo è stata epicentro della pandemia e l'effetto psicologico che questa ha provocato sulla popolazione scolastica è stato molto rilevante.

Circa la metà della classe ha partecipato assiduamente alle videolezioni, alcuni studenti hanno

fatto registrare assenze e poca motivazione; si tratta di ragazzi di un percorso professionale che, più di altri, hanno bisogno della presenza fisica del docente e dei suoi richiami al senso del dovere. La modalità operativa in presenza è fondamentale per questa realtà scolastica, l'osservazione e la sollecitazione reciproca tra compagni di classe è determinante per il raggiungimento degli obiettivi programmati. La DAD è stata essenziale per stare vicino ai ragazzi nelle fasi più acute della pandemia, per veicolare conoscenze e proseguire alcune attività come quella qui presentata; nell'insieme, tuttavia, si è rivelata poco proficua.

Alcuni studenti del "Caniana" hanno alle spalle più di un insuccesso scolastico, altri presentano uno svantaggio socioeconomico e/o culturale; sono ragazzi che hanno bisogno di uno sguardo autentico, talvolta di sollecitazioni verbali e, in molti altri casi, di forme di incoraggiamento che solo in presenza possono avere reale efficacia.

Condizioni essenziali per l'implementazione

Dal punto di vista organizzativo e gestionale, il SL in modalità DAD può funzionare quando la risposta al bisogno non richiede strumenti e laboratori specifici; l'assenza di questi, come nel caso descritto, rappresenta un ostacolo.

Dal punto di vista didattico, le attività a distanza rallentano i processi e influiscono sulla motivazione. È auspicabile sfruttare alcune delle potenzialità acquisite con la DAD ma integrandole con le attività in presenza.

Dal punto di vista delle relazioni con l'esterno, la DAD può essere un arricchimento di questa specifica funzione in quanto, attraverso gli strumenti telematici, consente di entrare in relazione con realtà diverse, consentendo il supporto da parte di reti esterne oltre che la massima diffusione e comunicazione dell'esperienza.

Risorse

Le seguenti indicazioni bibliografiche e le successive risorse disponibili in rete rappresentano una selezione di quelle presenti sulle quali lavora la community di “Avanguardie educative” che garantisce un aggiornamento costante. La data riportata fra parentesi quadre si riferisce all’ultima consultazione nel web.

Bibliografia

Billig, S.H., *The Effects of Service Learning, Service Learning, General*. Paper 42, University of Nebraska Omaha, Omaha, NE, 2000. Disponibile in: <http://digitalcommons.unomaha.edu/slceslgen/42> [10 novembre 2020].

Consegnati, S., *Service Learning e didattica per competenze*. In: CIOFS Scuola-FMA (a cura di), *Didattica della solidarietà. Service Learning e pedagogia salesiana*, Franco Angeli, Milano, 2019.

Delors, J., *Nell'educazione un tesoro. Rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il Ventunesimo secolo*, UNESCO, Parigi, 1996 - Armando editore, Roma, 1997.

Fiorin, I. (a cura di), *Oltre l'aula. La proposta pedagogica del Service Learning*, Mondadori Università, Milano, 2016.

Fiorin, I., *Service Learning e cambia il paradigma*. In: “Scuola e Formazione”, n. 1, gennaio-marzo, CISL Scuola, Roma, 2016, pp. 47-50. Disponibile in: http://www.cislscuola.it/fileadmin/cislscuola/content/Scuola_e_formazione/2016/numero_1/47-50_Fiorin.pdf [10 novembre 2020].

Furco, A., *Issues of Definition and Program Diversity in the Study of Service-Learning*. In: Billig S.H., Waterman, A.S. (a cura di), *Studying Service-Learning: Innovations in Education Research Methodology*, Lawrence Erlbaum Publishing Company, Mahwah, NJ, 2003.

Furco, A., *The Community as a Resource for Learning*. In: Dumont, H., Istance, D., Benavides, F. (a cura di), *The Nature of Learning: Using Research to Inspire Practice*, OECD Publishing, Parigi, 2010, pp. 227-243.

Furco, A., Billig, S.H. (a cura di), *Service Learning: The Essence of the Pedagogy*, IAP - Information Age Publishing, Charlotte, NC, 2002.

Giunti, C., Orlandini, L., *Educare alla territorialità attraverso l'approccio pedagogico del Service Learning*. In: “Attualità Pedagogiche”, vol. 1, n. 1, Università degli Studi di Salerno, 2019, pp. 80-92.

“Guidelines for Institutionalization of Service-Learning”. In: *Europe Engage - Developing a Culture of Civic Engagement through Service-Learning within Higher Education in Europe*, progetto del programma Erasmus+, 2017. Disponibile in:

<https://europeengagedotorg.files.wordpress.com/2015/10/guidelines-euengage-2.pdf> [10 novembre 2020].

Gregorová, A., Heinzová, Z., Chovancová, K., *The Impact of Service-Learning on Students' Key Competences*. In: "International Journal of Research on Service-Learning and Community Engagement", vol. 4., n. 16, IARSLCE - International Association for Research on Service-Learning & Community Engagement, New Orleans, LA, 2016. Disponibile in: <http://journals.sfu.ca/iarslce> [10 novembre 2020].

Malvey, D.M., Hamby, E.F., Fottler, M.D., *E-Service Learning: A Pedagogic Innovation for Healthcare Management Education*. In: "The Journal of Health Administration Education", vol. 23, n. 2, Association of University Programs in Health Administration, Arlington, VA, 2006, pp. 181-198.

Miller, J., Ruda, N., Stark, W., *Service Learning in Hochschulen. Eine Mustersprache als Kartendeck*, Universität Duisburg-Essen, Essen, 2015.

MIUR, *Linee guida per la Didattica Digitale Integrata*, allegate al D.M. 89, 7 agosto 2020, *Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata*. Disponibile in: <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/ALL.+A+ +Linee Guida DDI .pdf/f0eeb0b4-bb7e-1d8e-4809-a359a8a7512f?t=1596813131027> [10 novembre 2020].

MIUR, *Una via italiana per il Service Learning*, Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, 8 agosto 2018. Disponibile in: <https://www.miur.gov.it/web/guest/-/una-via-italiana-per-il-service-learning> [10 novembre 2020].

Mortari, L., Ubbiali, M., *Service Learning e civic engagement. Una nuova politica per l'educazione*. In: Colazzo, S., Ellerani, P. (a cura di), *Service Learning: tra didattica e terza missione. Ripensare e riprogettare l'organizzazione nelle scuole e nelle Università*, in "Sapere pedagogico e Pratiche educative", n. 2/2018, Università del Salento, Lecce, 2018, pp. 9-22.

Orlandini, L., Chipa, S., Giunti, C., *Il Service Learning per l'innovazione scolastica. Le proposte del Movimento delle Avanguardie educative*, Carocci Editore, Roma, 2020.

Roche-Olivar, R. *Prosocialidad: nuevos desafíos. Métodos y pautas para la optimización creativa del entorno*, Editorial Ciudad Nueva, Buenos Aires, 2010.

Service-Learning 2000 Center, *Service-Learning Quadrants*, California Stanford University, San Mateo, CA, 1996.

Sigmon, R.L., *Linking service with learning*, CIC - Council of Independent Colleges, Washington, DC, 1994.

Southern Regional Education Board, *Atlanta Service-Learning Conference Report 1970*, atti della conferenza "Atlanta Service-Learning Conference", Atlanta, 30 giugno-1 luglio 1969. Disponibile in: <https://files.eric.ed.gov/fulltext/ED072718.pdf> [10 novembre 2020].

Tapia, M.N., *Educazione e solidarietà. La pedagogia dell'apprendimento-servizio*, Città Nuova Editrice, Roma, 2006.

Tapia, M.N., *Fortalezas y debilidades de la labor del voluntariado universitario en América Latina*, intervento al seminario internazionale "Políticas e Instrumentos de Gestión para potenciar el Voluntariado Universitario", Madrid, 16-20 novembre 2009, REDIVU, Universidad Autónoma de Madrid, Madrid, 2009.

Vogelgesang, L.J., Astin, A.W., *Comparing the Effects of Community Service and Service-Learning*. In: "Michigan Journal of Community Service Learning", vol. 7, n. 1, University of Michigan Library, Michigan Publishing, 2000, pp. 25-34.

Vigilante, A., *Il Service Learning: come integrare apprendimento e impegno sociale*. In: "Educazione Democratica. Rivista di pedagogia politica", anno IV, n. 7, Edizioni del Rosone, Foggia, 2014, pp. 156-193.

Waldner, L.S., McGorry S.Y., Widener M.C., *E-Service-Learning: The Evolution of Service-Learning to Engage a Growing Online Student Population*. In: "Journal of Higher Education Outreach and Engagement", vol. 16, n. 2/2012, University of Georgia, Athens, GA, pp. 123-149. Disponibile in: <https://files.eric.ed.gov/fulltext/EJ975813.pdf> [24 settembre 2020].

Zamagni, S., *Responsabili. Come civilizzare il mercato*, Il Mulino, Bologna, 2019.

Sitografia

Europe Engage - Developing a Culture of Civic Engagement through Service-Learning within Higher Education in Europe, progetto del programma Erasmus+, 2014-2017.
<https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/projects/eplu-project-details/#project/2014-1-ES01-KA203-004798> [10 novembre 2020].

Alcune esperienze di Service Learning raccolte nel sito dell'Università LUMSA ("Libera Università Maria Santissima Assunta", Roma).
<https://eis.lumsa.it/esperienze/esperienze-di-service-learning> [10 novembre 2020].

Materiali di approfondimento

"Quando il territorio è di tutti: il *service learning*", intervento di Italo Fiorin contenuto nel sito CVM - Comunità Volontari per il Mondo (www.cvm.an.it, Ancona), settembre 2016.
<http://scuola.cvm.an.it/wp-content/uploads/2016/09/4.-Italo-Fiorin.pdf> [10 novembre 2020].

Service Learning: introduzione per gli insegnanti.

Il video, oltre a descrivere la metodologia, illustra il lavoro di sei classi di scuole elvetiche nella realizzazione di alcuni progetti di Service Learning (a cura del Centro svizzero di Service-Learning, Zurigo). Durata 17' 58".

<https://bit.ly/3li0mAz> [10 novembre 2020].

Service Learning: Introduzione per allieve e allievi.

Il video mostra attività di Service Learning svolte da alcune scuole elvetiche (a cura del Centro svizzero di Service-Learning, Zurigo). Durata 10' 45".

<https://bit.ly/2GM5bmC> [10 novembre 2020].

Service Learning: Real-Life Applications for Learning.

Il video racconta l'esperienza della Montpelier High School (nel Vermont, USA) in cui il Service Learning è totalmente complementare al curriculum di studi. Durata 5' 35".

<https://bit.ly/38vKE0X> [10 novembre 2020].

Dentro/fuori la scuola - Service Learning.

Videopresentazione dell'idea a cura del gruppo di ricerca Indire. Durata 5' 12".

<https://bit.ly/2UfdvP2> [10 novembre 2020].

L'esperienza Pertini Multiservice dell'Istituto di Istruzione Superiore "Sandro Pertini" di Alatri.

Il video di una delle quattro scuole capofila dell'idea "Dentro/Fuori la scuola - Service Learning". Durata 10' 11".

<https://bit.ly/3kRZ1QQ> [10 novembre 2020].

L'esperienza dell'Istituto Statale di Istruzione "Sandro Pertini" di Lucca.

Il video di una delle quattro scuole capofila dell'idea "Dentro/Fuori la scuola - Service Learning". Durata 9' 59".

<https://bit.ly/2TOFOUa> [10 novembre 2020].

Sperimentiamo insieme una scuola al centro della comunità. Il Service Learning al tempo del coronavirus.

Webinar di approfondimento sull'implementazione di percorsi di SL in DAD (webinar del 1° aprile 2020). Durata 28' 31".

<https://bit.ly/2UeAauE> [10 novembre 2020].

Allegati

I quindici documenti qui raccolti sono stati prodotti dall'IC "Amerigo Vespucci" di Vibo Marina (VV), dall'ISI "Sandro Pertini" di Lucca, dall'IIS "Sandro Pertini" di Alatri (FR) e dall'IIS "Caterina Caniana" di Bergamo; i documenti fanno riferimento alle attività oggetto dei percorsi di Service Learning trattati in queste Linee guida.

IC "Amerigo Vespucci" (Vibo Marina, VV)

Attività: *I migranti non sono un pericolo, ma sono in pericolo.*

Quando l'integrazione diventa opportunità e apprendimento

1. Rubrica di valutazione
2. Griglia di osservazioni sistematiche sulle modalità di integrazione nel gruppo di lavoro
3. Autobiografia cognitiva

ISI "Sandro Pertini" (Lucca)

Attività: *Pertini Tourist Info Point*

4. Report di monitoraggio del tutor scolastico
5. Rubrica di valutazione per il tutor scolastico
6. Scheda di autovalutazione per lo studente
7. Scheda di indagine per le famiglie
8. Scheda di valutazione per il tutor esterno

IIS "Sandro Pertini" (Alatri, FR)

Attività: *Il modello Pertini MultiService*

9. Questionario per la valutazione del progetto - Misurazione dei livelli di soddisfazione dell'utenza
10. Rubrica di valutazione per le competenze trasversali acquisite durante il percorso

IC "Amerigo Vespucci" (Vibo Marina, VV)

Attività: *Non mi scartare*

11. Scheda per la valutazione formativa (a)sincrona in DAD
12. Griglia per l'osservazione-valutazione delle competenze trasversali nelle attività di DAD
13. Scheda per l'autovalutazione dello studente

IIS "Caterina Caniana" (Bergamo)

Attività: *Promozione dell'Associazione "Progetto Comunità"*

14. Questionario per l'autovalutazione intermedia dello studente
15. Risposte al questionario per l'autovalutazione intermedia dello studente

All. 1. Rubrica di valutazione

I migranti non sono un pericolo, ma sono in pericolo

IC “Amerigo Vespucci” - Vibo Marina (VV) - Scuola secondaria di primo grado - anno scolastico 2017/2018

Classe				Disciplina																												
Competenza disciplinare		Gruppo n. 1				Gruppo n. 2				Gruppo n. 3				Gruppo n. 4				Gruppo n. 5				Gruppo n. 6										
Competenza 1	Livello A <i>Avanzato</i> (punti 4)																															
	Livello B <i>Intermedio</i> (punti 3)																															
	Livello C <i>Base</i> (punti 2)																															
	Livello D <i>Iniziale</i> (punti 1)																															
Competenza 2	Livello A <i>Avanzato</i> (punti 4)																															
	Livello B <i>Intermedio</i> (punti 3)																															

Competenza digitale																			
Utilizza gli strumenti digitali con autonomia e sicurezza.	Livello A Avanzato (punti 4)																		
Utilizza gli strumenti digitali con un buon grado di sicurezza.	Livello B Intermedio (punti 3)																		
Utilizza gli strumenti digitali solo se aiutato dal docente o dai compagni.	Livello C Base (punti 2)																		
L'utilizzo degli strumenti digitali è scarso.	Livello D Iniziale (punti 1)																		
Totale punteggio																			

Legenda: Livello di raggiungimento delle competenze disciplinari

- A. Avanzato punti 8-7
- B. Intermedio punti 6
- C. Base punti 5-4
- D. Iniziale punti ≤ 3

Legenda: Livello di raggiungimento delle competenze chiave europee

- A. Avanzato punti 8-7
- B. Intermedio punti 6
- C. Base punti 5-4
- D. Iniziale punti ≤ 3

Legenda: Livello globale di raggiungimento delle competenze

- A. Avanzato punti 16-14
- B. Intermedio punti 13-12
- C. Base punti 11-9
- D. Iniziale punti ≤ 8

Il docente

I migranti non sono un pericolo, ma sono in pericolo

IC “Amerigo Vespucci” - Vibo Marina (VV) - Scuola secondaria di primo grado - anno scolastico 2017/2018

Classe

[illegible]

[illegible]

Ogni voce verifica quanto segue (esempio):

AUTONOMIA	RELAZIONE
<p>D. Reperisce strumenti e materiali con l'aiuto dell'insegnante e/o dei compagni e li utilizza in contesti noti.</p> <p>C. Reperisce strumenti e materiali autonomamente e li utilizza in contesti parzialmente nuovi.</p> <p>B. Reperisce strumenti e materiali autonomamente e li utilizza con efficacia in contesti completamente nuovi.</p> <p>A. Reperisce strumenti e materiali autonomamente e li utilizza in modo critico e creativo in contesti complessi e nuovi.</p>	<p>D. Interagisce nel gruppo con difficoltà/apportando disturbo.</p> <p>C. Interagisce nel gruppo svolgendo essenzialmente un ruolo gregario, cooperando e contribuendo se sollecitato.</p> <p>B. Interagisce nel gruppo in modo costruttivo, collaborando e cooperando con i compagni.</p> <p>A. Interagisce nel gruppo in modo costruttivo ed efficace, svolgendo anche un ruolo di guida e aiuto per i compagni.</p>

<p>PARTECIPAZIONE</p> <p>D. Partecipa alle attività proposte solo se sollecitato.</p> <p>C. Partecipa alle attività proposte svolgendole in modo essenziale.</p> <p>B. Partecipa alle attività proposte ascoltando i consigli ricevuti ed esprimendo il proprio parere.</p> <p>A. Partecipa alle attività proposte apportando contributi personali.</p>	<p>RESPONSABILITÀ</p> <p>D. Porta a compimento il lavoro assegnato solo se guidato e necessita di tempo supplementare.</p> <p>C. Porta a compimento il lavoro assegnato in modo discontinuo utilizzando in modo non sempre adeguato il tempo a disposizione.</p> <p>B. Porta a compimento il lavoro assegnato in modo abbastanza assiduo utilizzando in modo piuttosto efficace il tempo a disposizione.</p> <p>A. Porta a compimento il lavoro assegnato con continuità utilizzando in modo efficace il tempo a disposizione.</p>
<p>FLESSIBILITÀ</p> <p>D. Nessun contributo personale e originale.</p> <p>C. Scarso contributo personale e originale.</p> <p>B. Qualche contributo personale e abbastanza originale.</p> <p>A. Contributi personali e originali.</p>	<p>CONSAPEVOLEZZA</p> <p>D. Non è ancora consapevole delle sue scelte e delle sue azioni.</p> <p>C. È poco consapevole delle sue scelte e delle sue azioni.</p> <p>B. È abbastanza consapevole delle sue scelte e delle sue azioni.</p> <p>A. È pienamente consapevole delle sue scelte e delle sue azioni.</p>

Legenda: Livello di raggiungimento delle competenze

- A. Avanzato punti 24-19
- B. Intermedio punti 18-13
- C. Base punti 12-9
- D. Iniziale punti 8-6

// docente

All. 3. Autobiografia cognitiva

I migranti non sono un pericolo, ma sono in pericolo

IC "Amerigo Vespucci" - Vibo Marina (VV) - Scuola secondaria di primo grado - anno scolastico 2017/2018





Nome alunno Gruppo n. Data/...../.....



AUTONOMIA		Per niente	Poco	Molto	Moltissimo
	L'attività mi è piaciuta.				
	Ho collaborato alla buona riuscita del lavoro.				
	Mi sono scoraggiato di fronte ad alcune difficoltà.				
	L'attività è stata:				
	• <i>utile</i>				
	• <i>chiara</i>				
	• <i>stimolante</i>				
	L'attività mi ha aiutato a orientarmi in Internet.				
	L'attività mi ha aiutato a migliorare il metodo di studio e di lavoro.				
	L'attività mi ha aiutato a conoscere meglio il mio potenziale di apprendimento.				
IDENTITÀ	Ho partecipato con interesse.				
	Penso di aver capito quasi tutto.				
	Mi ha fatto sentire soddisfatto				
	Dovrei modificare qualche aspetto del mio comportamento.				

Il docente

All. 4. Report di monitoraggio del tutor scolastico

Pertini Tourist Info Point - ISI "Sandro Pertini" di Lucca

Cognome e nome Data e luogo di nascita Residenza Codice fiscale Telefono / Cellulare	Azienda Sede Telefono	Partita IVA Legale rappresentante Tutor aziendale	Tutor scolastico - Periodo di stage
			
Classe	Data	Sì	NO
Puntualità e regolarità nella frequenza			
Correttezza e gentilezza nelle relazioni esterne e con il personale dell'azienda			
Organizza adeguatamente il proprio lavoro			
Affronta positivamente situazioni nuove ed impreviste			
Ha migliorato le proprie capacità professionali			
Accetta suggerimenti, critiche e giudizi			

Cognome e nome Data e luogo di nascita Residenza Codice fiscale Telefono / Cellulare	Azienda Sede Telefono	Partita IVA Legale rappresentante Tutor aziendale	Tutor scolastico - Periodo di stage
			
Classe	Data	Sì	NO
Puntualità e regolarità nella frequenza			
Correttezza e gentilezza nelle relazioni esterne e con il personale dell'azienda			
Organizza adeguatamente il proprio lavoro			
Affronta positivamente situazioni nuove ed impreviste			
Ha migliorato le proprie capacità professionali			
Accetta suggerimenti, critiche e giudizi			

All. 5. Rubrica di valutazione per il tutor scolastico

Pertini Tourist Info Point

ISI "Sandro Pertini" di Lucca

Nome alunno/a Nome tutor Data/...../..... A.S./...../.....

INDICATORI	DESCRITTORI		
	Insufficiente	Adeguato	Ottimo
<i>Rispetto degli impegni e stile professionale nel contesto</i>	Disattende gli impegni presi. Trasandato/a. Poco puntuale. Uso inappropriato del cellulare.	Curato/a nella divisa. Sempre corretto/a e puntuale.	Meticoloso/a. Stile adeguato al ruolo.
<i>Relazioni interpersonali</i>	Incerto/a. Non cortese. Poco empatico/a con gli utenti.	Si relaziona con garbo e serietà.	Instaura rapporti empatici. Si adatta al tipo di utenza con sensibilità.
<i>Autonomia e spirito di iniziativa</i>	Non è autonomo/a.	Sulla base delle indicazioni ricevute esegue le procedure assegnate.	Affronta imprevisti. Coordina le attività dei colleghi.
<i>Preparazione</i>	Non si è preparato/a. Si esprime male.	Dimostra di conoscere bene l'oggetto delle visite. Si esprime chiaramente.	Conoscenze complete. Espressione ricca e adatta al target anche in lingua.

Firma del tutor scolastico

All. 5. Rubrica di valutazione per il tutor scolastico

Avanguardie educative. Linee guida per l'implementazione dell'idea "Dentro/fuori la scuola - Service Learning"

All. 6. Scheda di autovalutazione per lo studente

Pertini Tourist Info Point - ISI "Sandro Pertini" di Lucca

Relazione di fine stage

Alunno/a

Attività di stage dal al

Guida turistica tutor

1. Criteri di valutazione dell'attività di stage

Barra con una **X** la casella di riferimento per ogni voce riportata a sinistra.

	Insoddisfatto 1	Poco soddisfatto 2	Soddisfatto 3	Molto soddisfatto 4	Pienamente soddisfatto 5
Accoglienza					
Modalità di lavoro svolto					
Disponibilità della guida tutor					
Apprendimento pratico					
Risoluzione delle criticità					
Mi sono stati concessi spazi di autonomia e di iniziativa personale					
Ho sviluppato conoscenze e competenze rispetto all'esperienza svolta					
Grazie all'esperienza di stage ho avuto la possibilità di conoscere e comprendere l'organizzazione di lavoro in cui sono stato/a inserito/a					

L'esperienza lavorativa ha suscitato in me nuovi interessi					
--	--	--	--	--	--

2. Valuta il tuo stage

Barra con una **X** la casella di riferimento per ogni voce riportata a sinistra

- Insoddisfacente ☐
 Poco soddisfacente ☐
 Soddisfacente ☐
 Molto soddisfacente ☐
 Pienamente soddisfacente ☐

Motiva le ragioni dell'eventuale insoddisfazione:

.....

.....

.....

3. Indica tre sostantivi che descrivano la tua esperienza di stage:

.....

.....

.....

4. Suggerimenti

.....

.....

.....

Data

Firma dell'alunno/a

All. 7. Scheda di indagine per le famiglie

Pertini Tourist Info Point - ISI "Sandro Pertini" di Lucca

Alternanza Scuola-Lavoro, Settore TURISMO

Scheda di indagine rivolta alle famiglie

Nome e cognome del genitore

Nome e cognome del genitore

genitori dell'alunno/a

Classe A.S. / Struttura ospitante

1. Siete a conoscenza della normativa prevista dalla L.107/15 in tema di Alternanza Scuola-Lavoro (ASL)?

Sì ☐ No ☐ Solo in parte / In maniera molto generica ☐

2. Siete a conoscenza dell'obbligo per ogni alunno/a che frequenta un Istituto Tecnico/Professionale di effettuare un minimo di 400 ore di attività ASL nel corso del triennio finale?

Sì ☐ No ☐

3. Siete a conoscenza del fatto che ogni alunno/a, prima di avviare il percorso di ASL, deve acquisire le conoscenze di base in tema di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro?

Sì ☐ No ☐

4. Siete favorevoli a collaborare fattivamente alla riuscita del progetto ASL, ad esempio verificando la partecipazione e l'impegno dell'alunno/a durante l'attività?

Sì ☐ No ☐

5. I componenti del nucleo familiare svolgono attività imprenditoriale?

Sì ☐ No ☐

6. Nel caso di risposta affermativa alla domanda 5, sareste disponibili ad ospitare gli studenti presso la vostra azienda/struttura per sviluppare percorsi condivisi di ASL?

Sì ☐ No ☐

Se Sì, indicare i recapiti della ditta

Luogo e data

Firma dei genitori dell'alunno/a

.....

.....

All. 8. Scheda di valutazione per il tutor esterno

Pertini Tourist Info Point - ISI "Sandro Pertini" di Lucca

Scheda di valutazione stage Istituto Tecnico Turistico A.S. 2017/2018

Alunno/a Classe: Terza ☐ Quarta ☐ Sezione

Azienda/Ente Tutor aziendale/dell'Ente

L'alunno/a ha svolto le mansioni	
<input type="checkbox"/> Centralino	<input type="checkbox"/> Uso di computer, fax, ecc.
<input type="checkbox"/> Segreteria	<input type="checkbox"/> Uso lingue straniere
<input type="checkbox"/> Archiviazione	<input type="checkbox"/> Rilevazioni contabili
<input type="checkbox"/> Compilazione di documenti/modulistica	<input type="checkbox"/> Corrispondenza commerciale
<input type="checkbox"/> Semplici prenotazioni o altri compiti specifici	<input type="checkbox"/> Accoglienza visitatori/clienti

L'alunno/a durante lo stage	Valutazione*				
	O	B	D	S	I
È stato/a puntuale sul lavoro					
Si è comportato/a in modo serio e corretto					
Ha dimostrato interesse e desiderio di imparare					
Ha utilizzato adeguatamente conoscenze già acquisite					
Ha saputo organizzare il proprio lavoro					
Ha reagito positivamente a situazioni nuove e impreviste					
Ha saputo valutare il proprio comportamento e il proprio operato					
Ha accettato suggerimenti, critiche e giudizi					
Ha migliorato le proprie capacità professionali					
Ha rispettato le norme di igiene e sicurezza sul posto di lavoro					
Ha accolto la clientela in modo cortese ed educato					

* Valutazione

O [OTTIMO] = **90/100** **B** [BUONO] = **80/100** **D** [DISCRETO] = **70/100** **S** [SUFFICIENTE] = **60/100** **I** [INSUFFICIENTE] = **50/100**

La valutazione di **100/100** è attribuita a chi ottiene la valutazione **O** [OTTIMO] su tutti i punti.

Valutazione complessiva dell'alunno/a /100

Valutazione dell'Istituto da parte del tutor aziendale/dell'ente	Completamente non soddisfacente	Non soddisfacente	Accettabile	Buono	Ottimo
Come valuta l'organizzazione dell'attività di stage dell'Istituto?					
Come valuta il rapporto scuola/azienda (comunicazione, modulistica, trasparenza, ecc.)?					

Firma e timbro del tutor aziendale/dell'Ente

All. 9. Questionario per la valutazione del progetto

Misurazione dei livelli di soddisfazione dell'utenza

Il modello *Pertini MultiService* - IIS "Sandro Pertini" di Alatri (Frosinone)

Questionario rivolto a coloro che hanno usufruito di uno o più servizi offerti dall'IIS "Sandro Pertini" di Alatri

Gentile utente, le chiediamo di compilare il questionario rispondendo alle domande indicate. Il suo contributo renderà possibile migliorare i nostri servizi. Il questionario è anonimo.

1. Indichi di quale servizio ha usufruito

Barri con una **X** la casella di riferimento per ogni voce

- ☐ Com'è la sua acqua?: laboratorio di analisi e controllo delle acque
- ☐ Com'è il suo olio?: laboratorio per l'analisi dell'olio e la rilevazione di sofisticazioni
- ☐ *Sportello del Cittadino*: un servizio solidale rivolto ai cittadini per la soluzione di problematiche di natura fiscale, civilistica, amministrativa

2. Esprima un giudizio sulla *facilità* e la *velocità di accesso* al servizio attraverso i seguenti canali: mail e telefono, social

Barri con una **X** la casella di riferimento per ogni voce

Per nulla soddisfatto					Completamente soddisfatto
1	2	3	4	5	6

3. Esprima un giudizio sulla *chiarezza, completezza e adeguatezza delle informazioni* erogate dai vari servizi

Per nulla soddisfatto					Completamente soddisfatto
1	2	3	4	5	6

4. Esprima un giudizio sulla *disponibilità* e la *collaborazione degli studenti* con cui è venuto in contatto durante la richiesta di informazioni e l'erogazione del servizio

Per nulla soddisfatto					Completamente soddisfatto
1	2	3	4	5	6

5. Esprima un giudizio sulla *comprensibilità della documentazione e delle informazioni fornite*

Per nulla
soddisfatto

Completamente
soddisfatto

1	2	3	4	5	6
---	---	---	---	---	---

6. Esprima un giudizio sulle *tempistiche di rilascio delle informazioni*

Per nulla
soddisfatto

Completamente
soddisfatto

1	2	3	4	5	6
---	---	---	---	---	---

7. Esprima un giudizio sulla *capacità dei gestori del servizio di far fronte alle sue richieste*

Per nulla
soddisfatto

Completamente
soddisfatto

1	2	3	4	5	6
---	---	---	---	---	---

8. Esprima un giudizio sull'*utilità del servizio erogato*

Per nulla
soddisfatto

Completamente
soddisfatto

1	2	3	4	5	6
---	---	---	---	---	---

9. Esprima il suo *livello globale di soddisfazione* nei confronti del servizio erogato dagli studenti della scuola

Per nulla
soddisfatto

Completamente
soddisfatto

1	2	3	4	5	6
---	---	---	---	---	---

10. Indichi eventuali *criticità riscontrate* nell'erogazione del servizio

.....

.....

11. Indichi eventuali *suggerimenti*

.....

.....

All. 10. Rubrica di valutazione per le competenze trasversali acquisite durante il percorso

Il modello *Pertini MultiService* - IIS "Sandro Pertini" di Alatri (Frosinone)

A cura del singolo docente sia per la parte relativa alla individuazione dei compiti di realtà e ai focus, sia per la parte relativa alle discipline afferenti e alla traduzione del voto in decimi.

Livelli: **4** = Ottimo **3** = Buono **2** = Sufficiente **1** = Parziale

Compiti di realtà	

Rubrica di valutazione delle competenze trasversali

focus	descrittori		discipline afferenti	voto in decimi	
Comportamento organizzativo	4	Riconosce i ruoli e le regole, mostra un comportamento corretto e uno stile positivo di coinvolgimento; ha buona disponibilità e curiosità.		9	10
	3	Riconosce i ruoli e le regole e mostra un comportamento corretto.		7	8
	2	Si comporta nell'insieme con rispetto delle regole e dei ruoli.		5	6
	1	In alcuni casi ha uno stile di tipo confidenziale e non sempre rispettoso dei tempi e delle consegne.		3	4
Utilizzo del linguaggio verbale e scritto	4	Ha un linguaggio ricco e articolato, usando anche termini specifici e tecnici in modo pertinente, adeguandolo al contesto, allo scopo e ai destinatari.		9	10
	3	La padronanza del linguaggio, compresi i termini specifici e tecnici da parte dell'allievo è soddisfacente; l'adeguamento al contesto, allo scopo e ai destinatari è generalmente corretto.		7	8
	2	Utilizza un linguaggio standard con minimi apporti di tipo specifico e tecnico; l'adeguamento al contesto, allo scopo e ai destinatari, non è sempre pertinente.		5	6
	1	Utilizza un linguaggio essenziale, senza apporti di tipo specifico e tecnico.		3	4

Cooperazione e disponibilità ad assumersi incarichi e a portarli a termine	4	Nel gruppo di lavoro è disponibile alla cooperazione, assume volentieri incarichi che porta a termine con notevole senso di responsabilità.		9	10
	3	Nel gruppo di lavoro è abbastanza disponibile alla cooperazione, assume incarichi e li porta generalmente a termine con responsabilità.		7	8
	2	Nel gruppo di lavoro accetta di cooperare, portando a termine gli incarichi avvalendosi del supporto dei docenti e del gruppo.		5	6
	1	Nel gruppo di lavoro coopera solo in compiti limitati, che porta a termine solo se sollecitato.		3	4
Consapevolezza riflessiva e critica	4	Riflette su ciò che ha imparato e sul proprio lavoro cogliendo appieno il processo personale svolto, che affronta in modo particolarmente critico.		9	10
	3	Riflette su ciò che ha imparato e sul proprio lavoro cogliendo il processo personale di lavoro svolto, che affronta in modo critico.		7	8
	2	Coglie gli aspetti essenziali di ciò che ha imparato e del proprio lavoro e mostra un certo senso critico.		5	6
	1	Presenta un atteggiamento esecutivo e indica solo preferenze emotive (mi piace, non mi piace)		3	4
Intraprendenza e curiosità nel voler approfondire il progetto su cui sta lavorando. Attitudine a mettersi in gioco in situazioni nuove	4	È interessato a conoscere il contesto e le finalità del progetto a cui partecipa ed è propositivo circa le soluzioni tecniche da adottare. Dimostra propensione ad assumere incarichi per lo svolgimento di compiti autonomi.		9	10
	3	È interessato a conoscere il contesto e le finalità del progetto a cui partecipa, esprimendo pareri sulle possibili soluzioni tecniche da adottare.		7	8
	2	Si limita ad eseguire le operazioni richieste.		5	6
	1	È in grado di eseguire le operazioni richieste solo se guidato.		3	4
Autonomia nello svolgimento dei compiti assegnati	4	È completamente autonomo nello svolgimento del compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni, anche in situazioni nuove.		9	10
	3	È completamente autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni.		7	8
	2	Ha un'autonomia limitata nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti		5	6

		e/o delle informazioni e qualche volta necessita di spiegazioni integrative e di guida.		
	1	Ha spesso bisogno di essere guidato e rassicurato nello svolgimento del compito, richiede spesso spiegazioni aggiuntive.		<div>3</div> <div>4</div>

Rubrica di valutazione delle competenze disciplinari (esempio)

focus	descrittori		discipline afferenti	voto in decimi	
Cataloga e classifica i campioni in ingresso al laboratorio	4	È in grado di registrare e catalogare il campione e di redigere la scheda di analisi autonomamente, utilizzando correttamente il linguaggio tecnico.		9	10
	3	È in grado di registrare e catalogare il campione e, se guidato, di redigere la scheda di analisi, cogliendo correttamente i suggerimenti del tecnico di laboratorio che lo affianca.		7	8
	2	È in grado di registrare e catalogare il campione ma nella redazione della scheda di analisi mostra difficoltà anche se guidato.		5	6
	1	Solo se guidato, registra e cataloga il campione. Mostra difficoltà nella redazione della scheda di analisi anche se guidato, non comprendendo appieno la finalità dell'analisi da svolgere. Utilizza in modo incompleto il linguaggio tecnico.		3	4
Conserva correttamente il campione ed esegue le metodiche di attacco del campione per la preparazione alle successive fasi di analisi chimiche strumentali e microbiologiche (analisi preparativa)	4	Lavora in modo autonomo comprendendo appieno il compito da svolgere e individuando i metodi più idonei da applicare.		9	10
	3	Svolge autonomamente solo i compiti assegnati dal tecnico di laboratorio che lo affianca.		7	8
	2	Individua la metodica più idonea ed esegue le varie fasi dell'analisi preparativa solo se guidato.		5	6
	1	Mostra difficoltà nel comprendere appieno il compito, procede in modo selettivo svolgendo solo talune attività di cui si sente sicuro seguendo le indicazioni del tecnico di laboratorio che lo affianca.		3	4
Utilizza la strumentazione per analisi chimico/biologiche	4	È in grado di utilizzare autonomamente la strumentazione disponibile in laboratorio, scegliendo la tecnica e lo strumento più idoneo all'analisi da effettuare.		9	10
	3	Guidato dal tecnico di laboratorio che lo affianca programma e utilizza la strumentazione di laboratorio		7	8

		correttamente.			
	2	Utilizza la strumentazione solo se guidato ma non è in grado comprendere pienamente la fase di programmazione nonostante le indicazioni del tecnico di laboratorio che lo affianca.		5	6
	1	Aiuta il tecnico di laboratorio che lo affianca eseguendo semplici compiti.		3	4
Elabora i dati sperimentali per la corretta interpretazione dei risultati analitici	4	Utilizza autonomamente equazioni di calcolo delle concentrazioni e fogli di calcolo elettronici.		9	10
	3	Se guidato riesce ad elaborare i dati sperimentali per il calcolo delle concentrazioni.		7	8
	2	È in grado di utilizzare soltanto fogli elettronici di calcolo.		5	6
	1	Solo se guidato utilizza fogli di calcolo per le più semplici elaborazioni.		3	4
Trasferisce i dati su fogli di calcolo per la redazione dei rapporti di prova	4	Trasferisce in modo autonomo i risultati sperimentali per la compilazione dei rapporti di prova.		9	10
	3	Se guidato riesce a trasferire i risultati sperimentali per la compilazione dei rapporti di prova.		7	8
	2	Se guidato trasferisce i risultati sperimentali sui fogli di calcolo ma non ne trae informazioni utili alla compilazione dei rapporti di prova.		5	6
	1	Se guidato trasferisce i risultati sperimentali sui fogli di calcolo commettendo alcuni errori ma non ne trae informazioni utili alla compilazione dei rapporti di prova.		3	4

Pesi della valutazione

Competenze e discipline prevalenti	Competenze e discipline accessorie
(20%)	(20%)

Ogni docente individua i focus afferenti la propria disciplina e calcola la media aritmetica dei punteggi in decimi attribuiti. Tale media costituirà il voto di Service Learning specifico per quella disciplina che chiameremo VSL per le discipline accessorie e VSL per le discipline prevalenti.

Discipline accessorie/prevalenti:

$$\text{voto} = S \times 2 + O \times 2 + \text{VSL}, \text{ il tutto : } 5$$

dove

S → voto prova scritta, grafica

O → voto prova orale, grafica

VSL → voto della pratica di SL

All. 11. Scheda per la valutazione formativa (a)sincrona in DAD

Non mi scartare

IC "Amerigo Vespucci" - Vibo Marina (VV)

Scuola primaria - Scuola secondaria di primo grado

Anno scolastico 2019/2020

Nome alunno/a Classe

Barrare con una **X** il livello di padronanza corrispondente alla situazione dello/a alunno/a in questione.

Competenze disciplinari		Livello di padronanza			
Descrittori		A	B	C	D
Italiano	Scriva testi di genere diverso sulla base di modelli sperimentati, adeguandoli a situazione, argomento, scopo, destinatario, selezionando il registro più adeguato.				
Storia	Usa le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, alimentari e di cittadinanza attiva.				
Geografia	Individua e analizza caratteristiche peculiari e quadri ambientali dell'ambiente studiato.				
Matematica	Analizza, interpreta e crea rappresentazioni di dati per ricavarne informazioni e prendere decisioni.				
Scienze	Conosce le funzioni degli alimenti, i principi alimentari e i diversi metodi di conservazione. Sa leggere le etichette.				
Tecnologia	Ha maturato senso di responsabilità nella gestione delle risorse dell'ambiente con particolare riferimento all'utilizzo dei prodotti alimentari.				
Arte e Immagine	Sperimenta nuove tecniche per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici e multimediali.				
Educazione fisica	Riconosce il rapporto tra cibo, movimento, salute e l'adottare corretti stili alimentari.				
Lingue	Legge, ascolta, comprende e produce testi di vario genere in lingua inglese e francese.				
Musica	Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, le esegue con la voce e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.				

Competenze interdisciplinari nella DAD		Livello di padronanza			
Descrittori		A	B	C	D
<i>Padronanza del linguaggio e dei Linguaggi</i>	Si esprime in modo corretto. Utilizza un lessico vario ed appropriato, mostrando padronanza dei contenuti.				
<i>Rielaborazione e metodo</i>	Mostra capacità di rielaborazione personale, critica ed originale. Possiede un metodo di studio adeguato.				
	Individua collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti appresi, li rappresenta e ne interpreta il cambiamento.				
<i>Completezza nell'acquisizione di contenuti</i>	Ha acquisito conoscenze. Mostra chiarezza, linearità, organicità di pensiero.				
	Ricerca in modo autonomo informazioni e sceglie strategie per elaborarle.				
<i>Gestione dei canali comunicativi</i>	Il discorso è fluido e scorrevole e la partecipazione alla comunicazione è appropriata.				
	Rispetta i turni di parola e sceglie i tempi opportuni per il dialogo tra pari e con i docenti.				
<i>Capacità di relazione a distanza</i>	Si confronta e collabora con l'altro assumendo iniziative personali.				

Legenda livello di padronanza (D.M. 742/2017)

A - Avanzato	B - Intermedio	C - Base	D - Iniziale
L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove; compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Valutazione per l'anno scolastico 2019/2020

In linea con quanto l'Istituto ha deciso di sperimentare dal presente anno scolastico riguardo la valutazione, abbiamo pensato di utilizzare anche nella DAD una valutazione di tipo narrativo/descrittivo, unitamente alla valutazione per scale letterali, così da cogliere la storia cognitiva e documentare il vissuto logico ed emotivo dell'apprendimento compiuto che accompagna l'alunno/a, aiutandolo/a a pensarsi dentro un futuro comune, contrastando le diverse forme di solitudine e di esclusione sociale. Questo al fine di sostenere ed instaurare un dialogo empatico, costruttivo e continuo con i/le nostri/e discenti, avendo cura di far emergere le individualità proprie di ciascuno/a.

All. 12. Griglia di osservazione-valutazione delle competenze trasversali nelle attività di DAD

Non mi scartare

IC “Amerigo Vespucci” - Vibo Marina (VV)
Scuola primaria - Scuola secondaria di primo grado

Anno scolastico 2019-2020

Griglia di valutazione per competenze delle attività di DAD		
Dimensioni	Indicatori	Descrittori
Area dell'interazione con l'altro e capacità di confronto	Relazioni efficaci	Interagisce in modo costruttivo con gli adulti e collabora con i compagni favorendo il confronto nel rispetto dei diversi punti di vista e dei ruoli.
	Comprensione dell'altro	Offre supporto ai compagni in modalità peer to peer mettendo a disposizione le proprie conoscenze.
	Capacità di confronto	Ricerca lo scambio comunicativo fornendo un valido contributo al lavoro cooperativo.
Area delle emozioni	Gestione emotiva	Nella LIVE esprime in modo efficace e sereno le proprie emozioni legate al momento storico e le motiva.
	Empatia	Comprende gli altri e ne coglie i pensieri e gli stati d'animo dando valore alle emozioni.
	Comunicazione efficace	Comunica e socializza in modo chiaro, logico e lineare esperienze e saperi.
Area del sapere agito e del pensiero critico	Risolvere problemi	Individua soluzioni a situazioni problematiche, tenendo presente il contesto e le persone coinvolte.
	Utilizzo consapevole delle conoscenze acquisite	Possiede conoscenze ampie e approfondite, arricchite da ricerca e riflessione personale.
	Competenza critica	Elabora un progetto personale e trova soluzioni originali e creative, mettendo in luce anche il suo valore per la comunità e l'ambiente.
	Evoluzione nel tempo	Nel periodo considerato ha mostrato progressi nelle diverse aree di sviluppo (culturale, relazionale, socioemotiva).

Valutazione per l'anno scolastico 2019-2020

In linea con quanto l'Istituto ha deciso di sperimentare dal presente anno scolastico riguardo la valutazione, abbiamo pensato di utilizzare anche nella DAD una valutazione di tipo narrativo/descrittivo, unitamente alla valutazione per scale letterali, così da cogliere la storia cognitiva e documentare il vissuto logico ed emotivo dell'apprendimento compiuto che accompagna l'alunno/a, aiutandolo/a a pensarsi dentro un futuro comune, contrastando le diverse forme di solitudine e di esclusione sociale. Questo al fine di sostenere ed instaurare un dialogo empatico, costruttivo e continuo con i/le nostri/e discenti, avendo cura di far emergere le individualità proprie di ciascuno/a.

All. 13. Scheda per l'autovalutazione dello studente

Non mi scartare

IC "Amerigo Vespucci" - Vibo Marina (VV)

Scuola primaria - Scuola secondaria di primo grado

Anno scolastico 2019-2020

Studente/ssa
Classe
Ordine di scuola
Data

Contrassegna con una **X** la tua scelta tra le tre opzioni indicate di seguito.



Sì



Solo in parte



No

Ho ascoltato le idee degli altri rispettandole.			
Ho contribuito in modo significativo allo svolgimento delle attività in presenza e in modalità (a)sincrona.			
Ho rispettato i tempi assegnati e le fasi previste del lavoro.			
Ho portato a termine le consegne con puntualità e decisione.			
Ho presentato elaborati in cui è possibile apprezzarne cura e completezza.			
Ho aiutato chi era in difficoltà.			
Ritengo di aver raggiunto l'obiettivo in modo condiviso.			

Uno spazio tutto per te. Se hai qualcosa da aggiungere scrivila qui sotto

Mi sono/non mi sono impegnato/a perché...

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Cosa potevo fare meglio?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Suggerimenti per l'insegnante

.....

.....

.....

.....

.....

.....

All. 14. Questionario per l'autovalutazione intermedia dello studente

Promozione dell'Associazione "Progetto Comunità"

IIS "Caterina Caniana" - Bergamo

Classe IV - anno scolastico 2019-2020

Il questionario è stato realizzato ed erogato online tramite l'applicazione *Google Form*.

1. Scrivi il tuo indirizzo email

.....

2. Come valuti le attività di Service Learning con l'Associazione "Progetto Comunità" svolte sinora?

Seleziona una sola voce.

- ☐ Positivamente
- ☐ Negativamente
- ☐ Indifferentemente
- ☐ Non saprei, ho partecipato pochissimo

3. Quanto credi sia importante per la tua formazione di cittadino consapevole e responsabile offrire le tue competenze professionali ad enti e associazioni locali di carattere socioculturale?

Seleziona una sola voce.

- ☐ Molto
- ☐ Poco
- ☐ È fondamentale
- ☐ Per nulla importante

4. Quali sono gli aspetti che pensi di dover migliorare nel portare avanti questa attività di Service Learning con l'Associazione "Progetto Comunità"? (Puoi indicare più di una risposta)

Seleziona tutte le voci applicabili.

- ☐ L'aspetto comunicativo (interagire maggiormente col team di lavoro)
- ☐ L'aspetto professionale (vorrei mettere in evidenza maggiormente le mie capacità grafiche)
- ☐ L'autostima nelle mie capacità

5. Come valuto il mio apporto al progetto?

Seleziona una sola voce.

- ☐ Scarso
- ☐ Sufficiente
- ☐ Discreto
- ☐ Buono
- ☐ Ottimo

6. Quale aspetto è stato più interessante nello sviluppo del progetto?

(Puoi indicare più di una risposta)

Seleziona tutte le voci applicabili.

- ☐ Sapere di aver contribuito a fare qualcosa di utile per la comunità
- ☐ Aver acquisito nuove competenze come ad esempio strutturare un sito web
- ☐ Aver sviluppato uno scambio comunicativo più aperto con il docente e i compagni
- ☐ Team work (il lavoro di gruppo finalizzato al raggiungimento di un obiettivo comune)
- ☐ La fase ideativa e progettuale degli elaborati
- ☐ Gli incontri con l'Associazione (a dicembre 2019 in Aula magna e poi in videoconferenza durante la DAD)
- ☐ La fase attuativa di produzione condivisa degli elaborati

7. Aggiungi, se vuoi, un commento personale relativamente a quest'attività di Service Learning con l'Associazione "Progetto Comunità". (Risposta facoltativa)

.....

.....

.....

.....

.....

All. 15. Risposte al questionario per l'autovalutazione intermedia dello studente

Promozione dell'Associazione "Progetto Comunità"

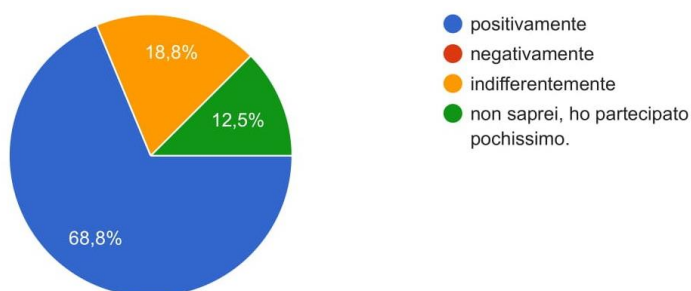
IIS "Caterina Caniana" - Bergamo

Classe IV - anno scolastico 2019-2020

Il questionario è stato realizzato ed erogato online tramite l'applicazione *Google Form*.

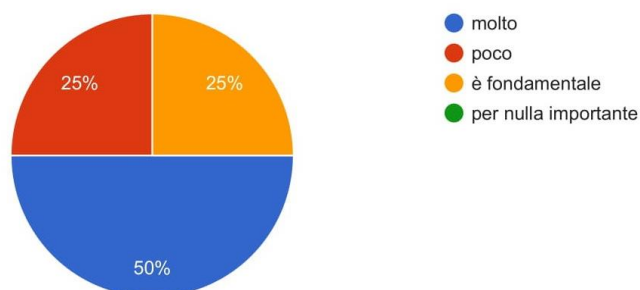
Come valuti le attività di Service Learning con l'Associazione "Progetto Comunità" svolte sinora?

16 risposte.



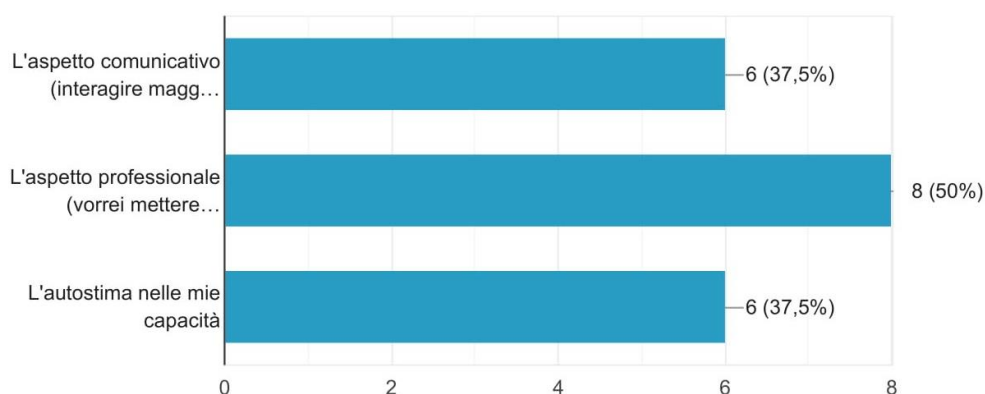
Quanto credi sia importante per la tua formazione di cittadino consapevole e responsabile offrire le tue competenze professionali ad enti e associazioni locali di carattere socioculturale?

16 risposte.



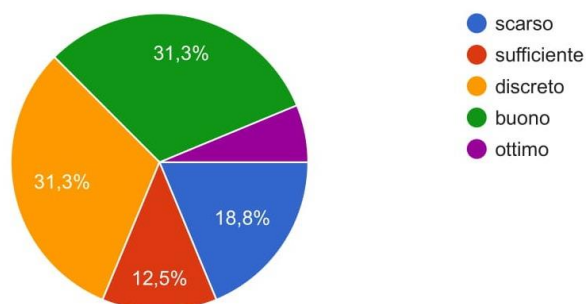
Quali sono gli aspetti che pensi di dover migliorare nel portare avanti questa attività di Service Learning con l'Associazione "Progetto Comunità"? (Puoi indicare più di una risposta)

16 risposte.



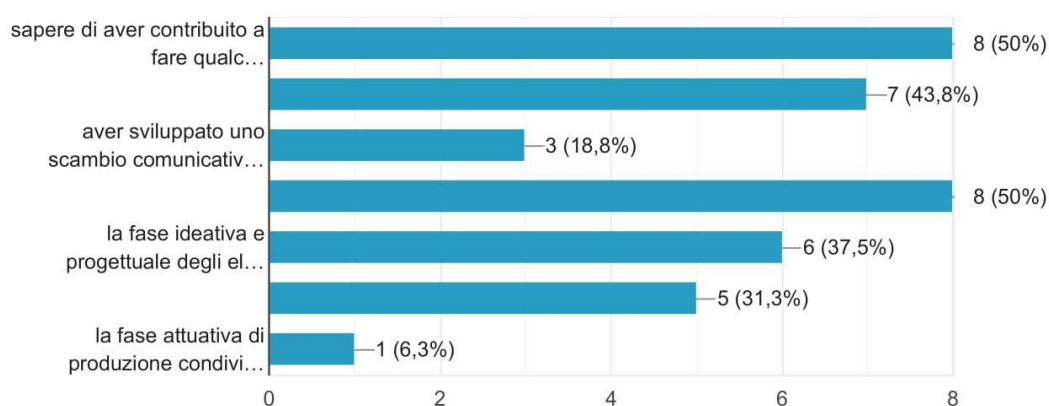
Come valuto il mio apporto al progetto?

16 risposte.



Quale aspetto è stato più interessante nello sviluppo del progetto? (Puoi indicare più di una risposta)

16 risposte.



Aggiungi, se vuoi, un commento personale relativamente a quest'attività di Service Learning con l'Associazione "Progetto Comunità". (Risposta facoltativa)

3 risposte.

- Vorrei essere stata più presente in questa iniziativa, non solo in videoconferenza ma anche di persona. Purtroppo questo non è stato possibile.
Avrei preferito continuare questo progetto quando eravamo a scuola così almeno avrei partecipato costantemente ad ogni incontro, senza avere intoppi familiari da gestire o altro. Purtroppo dovendo seguire due fratellini piccoli essendo che mia madre lavorava è stato molto difficile essere presente ad ogni videoconferenza sul service learning. Spero che l'anno prossimo possa esserci ancora un'esperienza del genere ma fatta di persona.*
- Mi ha fatto piacere partecipare all'iniziativa, poiché sia in primis un'ottima pratica di preparazione al mestiere, è anche una buona opera di sostegno per le organizzazioni locali.*
- Per me è stato un progetto importante perché ha permesso di lavorare su un progetto unico in tante persone, lavori che nella quotidianità scolastica non avviene.*